

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 30 Anno CXIII 27 luglio 2024

Fabriano 7

La rotatoria della Pisana si chiamerà Gentile?

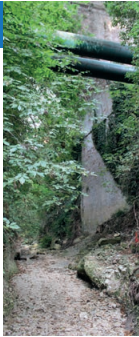
E' stato lanciato un sondaggio su Fb: i risultati, dopo il celebre pittore, segnalano Aristide Merloni e Mastro Marino.



Matelica 16

I segreti svelati del rio Imbrigno prosciugato

Il gran caldo ha messo in evidenza alcune problematiche di questo secondo corso d'acqua dopo l'Esino a Matelica.



Chiesa 21

Nomine e trasferimenti in Diocesi

La lettera del Vescovo Mons. Massara alla comunità diocesana per accompagnare le novità nelle varie parrocchie.



Sport 29

Molinaro sotto il canestro della Ristopro

Fabriano ingaggia il potente pivot. Ora manca un altro lungo per l'impegnativo campionato che si prospetta.



Meno liti, più riflessione

Si, Trieste è già agli archivi. Ben reclamizzata soprattutto nel post piuttosto che nel pre, addirittura con un approfondimento serale su Rai2. Cos'è successo da smuovere così tanto la tv di Stato? E' vero, diciamolo pure, c'è stato un fremito di interesse, di ripresa delle tematiche, subito dopo il sipario abbassato sulla Settimana Sociale. Come dire, tanto in Italia, bisogna attendere solo qualche serio dibattito politico, e neanche tanto, perché ormai tutto si riduce ad un assalto al nemico con un vernacolo da osteria ed un'azzuffata da Daspo. Quindi mettiamo su una teca quello che si è detto e ascoltato e prendiamolo come spunto di lavoro. Nel 1967, alla vigilia di grandi sconvolgimenti, Paolo VI concluse l'enciclica, "Populorum progressio", con un accurato invito: «E se è vero che il mondo soffre per mancanza di pensiero, noi convochiamo gli uomini di riflessione e di pensiero, cattolici, cristiani... tutti gli uomini di buona volontà». Nascevano nuovi Stati, il Sud povero e indipendente affrontava il Nord ricco: che mondo sarebbe stato? La Chiesa, spesso accusata di credere di avere la verità in tasca, convocava tutti all'insegna del detto evangelico: "cercate e troverete". Dialogare, discutere, cercare riaccende il pensiero sul futuro. La Chiesa - non da oggi - crede in spazi, gratuiti e costruttivi, di riflessione sulla società e le istituzioni. Cinquanta Settimane Sociali mostrano la ricerca intellettuale del cattolicesimo italiano da più di un secolo. Inutile far finta di accorgersi adesso di un recupero di spazi di partecipazione e di confronto.

Oggi il mondo soffre per mancanza di pensiero. Ma l'evento di Trieste è in controtendenza: è andato al cuore della democrazia. In passato, nella "Repubblica dei partiti", grande stagione democratica, nonostante le ombre, ogni partito coltivava intellettuali, testate di cultura politica, dibattiti culturali o ideologici. Poi è avvenuto il divorzio tra cultura e politica, mentre questa è stata attratta da televisione e social. Non più il tempo dei pensieri lunghi, di cui parlava Berlinguer. Siamo nell'ora del trionfo delle emozioni è stato scritto più in là, parlando di una società segnata da paura, collera e speranza. La paura è cresciuta in Italia verso un mondo che pare fuori controllo: (...)

(segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi



Il settore turistico è un tema molto dibattuto: i dati forniti dallo Iat sono incoraggianti, con provenienze registrate anche dall'estero. Attraverso un itinerario cittadino seguiamo, idealmente, il passo dei visitatori lungo il centro e le bellezze della città.

Servizi a pag.3
di Alessandro Moscè

Di pari... passo

Pensioni: la solita giungla

di NICOLA SALVAGNIN

Si parla sempre di giungla, quando si affronta il tema pensioni. Per il semplice fatto che la questione previdenziale è una vera e propria selva di normative, di eccezioni, di regimi speciali, di distinguo e soprattutto di modifiche che ultimamente non hanno vita più lunga di un anno. Perché si scontrano due concetti opposti: da una parte la voglia di moltissimi lavoratori di andare appunto in pensione, soprattutto dopo diversi decenni di lavoro; dall'altra la situazione della previdenza pubblica italiana, stretta dalla morsa delle pensioni da erogare ogni mese e dalle proiezioni future. Già, lo ha spiegato recentemente a chiare lettere il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: più che questione previdenziale, si deve iniziare a parlare di questione demografica. Se nascono sempre meno figli e la popolazione italiana aumenta le sue aspettative di vita (insomma vive in media più a lungo), chi pagherà le pensioni del futuro? E chi pagherà poi quelle dei nostri attuali giovani? Quindi ci sarebbero pressioni politiche per arrivare ad esempio ad una quota massima di anni lavorativi pari a 41 per tutti; ma questo ad esempio ridurrebbe le attuali soglie di pensione di vecchiaia comportando un aumento della spesa

previdenziale. E in questi ultimi anni - dopo il grande allargamento delle maglie deciso dal governo gialloverde tra il 2019 e il 2020 - si è continuato a stringerle: opzione donna ad esempio ha innalzato le soglie per accedervi e rimane assai penalizzante per chi aderisce (il taglio dell'assegno mensile è veramente corposo). Così come continua, leggina dopo leggina, ad espandersi il calcolo contributivo: avrai solo ciò che hai versato. Giusto, se non fosse che milioni di italiani per decenni hanno ricevuto ben oltre quanto avevano versato. La questione vera quindi sta diventando un'altra: non tanto "quando andrò in pensione", quanto "quale sarà la mia pensione". Perché già ora, nel migliore dei casi (lunghe permanenze lavorative senza buchi contributivi, costanza e crescita dei contributi versati), i calcoli pensionistici raccontano della decurtazione di almeno un quarto di quanto percepito prima del pensionamento. Ma basta veramente poco - soprattutto in caso di anticipi pensionistici - per scivolare a poco più della metà: basta per campare? Per carità di patria non parliamo dei trentenni d'oggi, che dovranno sicuramente lavorare

oltre i 70 anni d'età e riceveranno assegni pensionistici... se li riceveranno. Per tenere su l'attuale sistema, pur limandolo in peggio in modo poco avvertibile dall'opinione pubblica (meno rivalutazione Istat, qualche mese in più prima di riceverla, ecc.), serviranno a fine anno diversi miliardi di euro in bilancio. Lo sa Giorgetti, ha già messo le mani avanti ("Gli interventi devono essere sostenibili"), aspettiamoci a fine anno un'insalata di regole in cui qualche appariscente foglia dolce nasconde molte piccole foglie amare. Tutto ciò non vale per i professionisti con proprie casse previdenziali né per la previdenza integrativa che non è altro che una forma d'investimento agevolata dalla fiscalità generale. E prima o poi un governo sarà costretto ad affrontare la questione "assegno sociale", quei 530 euro per 13 mesi versati a chi, dopo i 67 anni e in particolari condizioni di reddito, non ha mai lavorato o comunque versato sufficienti contributi per poter godere di una pensione. È una misura assistenziale (la ricevono più del 20% dei pensionati attuali) alimentata con i contributi previdenziali: così com'è strutturata, non regge più.

La questione vera sta diventando un'altra: non tanto "quando andrò in pensione", quanto "quale sarà la mia pensione"

Meno liti, più riflessione

(Segue da pagina 1)

(...) «Grande, terribile e complicato» - diceva Gramsci. Lo straniero, il rifugiato, il profugo sembrano figure di un futuro invasivo, seppure necessari per la crisi demografica. C'è collera nelle vene del Paese: quella silenziosa dei giovani incerti sul domani (che genera tanti esodi dall'Italia), dei ceti medi impoveriti, di un Mezzogiorno in difficoltà, di tanti poveri alle prese con una vita cattiva... La collera spesso è silenziosa, ma profonda. Il rifiuto di votare esprime il divorzio, consolidato per taluni, da una Repubblica avvertita matrigna e lontana. Forse solo il populismo canalizza le emozioni nell'effimera coscienza di individuare un nemico e un capo.

La nostra democrazia ha bisogno di meno liti e di più riflessione. La democrazia preparata nella lotta della Resistenza al nazifascismo; auspicata da italiani, memori della tradizione liberale, che resistevano alle chimere del regime. Lo strazio della guerra e la resistenza hanno portato nella Costituente uno spirito dialogico per creare l'architettura della democrazia, esprimendo il senso di un destino comune. Questa Costituzione ha garantito la flessibilità della democrazia, attraverso la Guerra fredda, i conflitti sociali, il terrorismo, la crisi morale, la fine dei partiti storici e tant'altro. Dalla democrazia dei forti soggetti partitici si è passati a quella odierna di tanti individui, spesso fluttuanti. Ogni architettura va rivista, ma - ha auspicato il cardinale Matteo Zuppi con una sapienza che viene dalla storia della Chiesa - la riforma deve avvenire in un clima il più possibile condiviso. Andare al cuore della democrazia è chiedersi in che mondo siamo e quale sia la nostra società. Sono tramontate le speranze dell'89, con la caduta del Muro, quando sembrava che l'allargamento del mercato avrebbe diffuso le democrazie ovunque. Un po' fu così. Ma ora molto meno, mentre si rafforza l'alleanza tra capitalismo e autoritarismo e la corruzione corrode alcuni Stati. La nostra democrazia italiana è un valore nel mondo di oggi, ancorata com'è a quelle dell'Unione Europea.

Quest'Italia dei "sonnambuli", questo termine ci è rimasto quasi indigesto, ma ha reso bene l'idea di una non presenza nella realtà, o meglio, impercettibile, - dice il Censis - ha bisogno di un rafforzamento della democrazia e del pensiero ad essa connesso. Si deve imparare di nuovo a confrontarsi. Lo deve fare un Paese, che integra tanti non italiani. In questo mondo di guerre, restringimenti delle libertà, cancellazione della pace dall'agenda internazionale, c'è un orgoglio che sentiamo molto: essere italiani, cittadini di un Paese di pace e che lavora per la pace, ma anche essere democratici. L'orgoglio di essere italiani e democratici. La democrazia compenetra liberamente le diversità, pur profonde, nel senso di un destino comune, quello di una patria. Lo si capisce nei momenti duri. Nel 2020, Francesco in piena pandemia disse: «Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda». La barca della democrazia è il vascello migliore con cui navigare nel mare agitato della storia. È la speranza oltre la paura e la collera.

Carlo Cammoranesi

Le Olimpiadi e il decoro delle città

di PAOLO BUSTAFFA

Per i Giochi Olimpici che si terranno a Parigi dal 26 luglio all'11 agosto, si prevede un allontanamento di oltre 12.000 persone tra le quali molti clochard. Questa decisione, come dichiarano le autorità, punterebbe a una "pulizia sociale": la capitale francese per quell'evento deve presentarsi al mondo in tutta la sua lumière non può permettersi sbavature e ombre. E come purtroppo accade a fare le spese di queste scelte sono i più fragili, quelli che non hanno un tetto sopra la testa ma come tutti hanno un cielo. Sta succedendo in molte città ricche. Nel nostro Paese questi episodi si sono verificati a più riprese con tanto di delibere comunali e con forze dell'ordine sollecitate nell'allontanare anche coloro che avrebbero voluto civilmente opporsi alla cacciata degli innocenti dal centro città. Anni scorsi in un

incontro europeo sui centri urbani si discuteva di questi temi e qualcuno prese la parola per dire che anche i clochard sono nell'anima di una città ed è assurdo portarli in lontane periferie o fuori dal perimetro urbano per far sì che il centro sia pulito. Come se queste persone mancassero di rispetto alla città o invece fossero proprio loro a subire una mancanza di rispetto nel venire ridotte a scarti da rimuovere. Il decoro della città si afferma deve essere garantito anche per attirare il maggior numero possibile di turisti. Questioni di soldi, di economia da far girare. Accade però che a Barcellona, Malaga e Maiorca in queste settimane i cittadini abbiano detto ai turisti di tornare a casa. Sono troppo numerosi, e rischiano di far saltare gli equilibri della vita cittadina. Ad esempio, con il rincaro dei prezzi delle case che i proprietari preferiscono affittare ai turisti per brevi periodi a cifre altissime piuttosto che a residenti o a lavoratori impiegati in città.

Molti spazi pubblici sono diventati ristoranti a cielo aperto, le ore del giorno e della notte sono stravolte da un andirivieni compulsivo che divora tempi e spazi, neppure s'accorge delle bellezze, guarda ma non vede. Certo, questa invasione porta soldi e ne porta molti ma la città può essere la casa solo per alcune persone e non per altre che invece di portare quattrini chiedono quattrini. Non si tratta di respingere e di rimuovere. Si tratta di prendere atto che qualcosa di importante non funziona e il problema non si risolve al grido "tornate a casa!" ma con una cultura e una politica non piegate al mercato e alle apparenze. La città rischia di smarrire la vocazione di luogo di relazioni tra persone diverse che nell'incontro si conoscono, si rispettano, si stimano. Restituire l'anima alla città ecco il compito che spetta a cittadini e amministratori pubblici ricordando che il decoro urbano, che non è solo quello estetico, viene messo a rischio più che dai clochard da mercanti pronti a svendere perfino una città.

Per i Giochi Olimpici di Parigi si prevede un allontanamento di oltre 12.000 persone tra le quali molti clochard

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Questo testato è associato a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. D.C.S.P. 1/15681/102/88LG. pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70
L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Mille passi in centro

di ALESSANDRO MOSCÈ

Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone.
Italo Calvino

Il viaggio residenziale, a Fabriano, si ripete ogni estate. È rivolto a scoprire ciò che vediamo e che spesso non notiamo. Può essere la visita del turista che arriva per la prima volta, che torna, quella del concittadino non più distratto, indifferente. Fabriano la si guarda dal basso, ad altezza d'uomo, non dall'alto come le città di mare. Nelle architetture secolari il passato non se ne va più, ma aumenta la sua eco ed erompe da viuzze rabbutiate, da salite oppresse dal caldo secco e bruciante di fine luglio. Nell'itinerario topografico partiamo da Piazza Giovanni Paolo II salendo l'ampia scalinata della Cattedrale di San Venanzio. Questa chiesa è la colonna vertebrale di Fabriano e svetta imponente fino al campanile parallelo all'abside. Qualche volontario del turismo responsabile attende in piedi e sembra un agente avvistatore. Ci chiediamo quanti fabrianesi conoscano realmente i tesori di un gioiello dalle fulgenti cromie esterne. La facciata ha un frontone privo di decorazioni e al centro fa bella vista un'elegante finestrona ad arco. È decorata con lesene doriche nella fascia inferiore e ioniche in quella superiore. All'interno, nelle navate, si aprono le cappelle laterali con le opere d'arte: le bellissime tele di Salvator Rosa, Giovan Francesco Guerrieri, Giovan Battista Foschi e gli affreschi di Giuseppe Bastiani e soprattutto di Allegretto Nuzi e Orazio Gentileschi. I visitatori indicano i particolari di capolavori entrati ben presto nel patrimonio italiano. Discutono sotto voce e si capisce quando sono intenditori o addetti ai lavori. Fotografano con il cellulare, prendono appunti, sfogliano le guide e conservano un prezioso archivio di contenuti multimediali.

I volontari invitano il forestiero a visitare il Museo della Carta e della Filigrana, qualora non fosse stata scelta, in prima battuta, la metà fabrianese più conosciuta. Le scolaresche e un pubblico eterogeneo si incrociano tutto l'anno presso l'ex convento dei domenicani, mentre in estate le visite sono meno regolari. Nel laboratorio si trovano vecchi macchinari in legno per la fabbricazione della carta a mano. I bambini si divertono al fianco del mastro cartaio di turno nelle fasi della lavorazione, partendo dall'impasto di cotone per il foglio di carta filigranata fino alla deposizione sui feltri di lana, al distacco con la "tecnica del pizzico", alla pressatura e all'asciugatura del foglio. La perizia dell'esecuzione fa rimanere i più piccoli a bocca aperta mentre escono dal museo in possesso di un attestato di partecipazione. Cultura e divertimento diventano l'impasto per una città turisticamente da non sottovalutare, seppure ancora acerba e conservativa, poco propensa per vocazione a credere in risorse inedite, quasi facessero paura a chi è vissuto nella celebrazione del distretto metalmeccanico, del modello aziendalista che produceva una quantità spropositata di elettrodomestici.

Il visitatore disincantato è seduto al Bar Otello per gustare un rinomato gelato artigianale dove una volta sorgeva Porta Magenta, o al Bistrot L'Angoletto di Piazza Quintino Sella per consumare la tipica crescita con le erbe strascinate. Il refrigerio avviene sotto gli ippocastani dei Giardini Regina Margherita. Nel tardo pomeriggio gli anziani che indossano le camicie scolorite a mezza manica confabulano all'ombra nelle panchine di marmo, come le coppiette che restano a Fabriano nei mesi di luglio e agosto,

a riposo dopo la scuola e gli esami universitari. Nel pathos della casa-giardino i vecchi vivono un'appartata fissità, ti scrutano da cima a fondo, mentre gli innamorati sono chiusi in una bolla di emozioni a due. Tutti con la borraccia dell'acqua in mano o la bottiglietta di plastica con il tappo che non si stacca più. Una t-shirt sgargiante e i pantaloncini corti, scarpe di tela con i calzini corti, bianchi o neri. Le donne straniere indossano un cappellino a campanella e le riconosci subito dal senso di estraneità, dallo stile bizzarro delle gonne plissettate.

Il visitatore proviene dall'universo carsico delle Grotte di Frasassi o è pronto per quest'ultima, entusiasmante destinazione prima di abbandonare il territorio. Se avrà deciso di fermarsi una notte o due, la scelta sarà ricaduta su un B&B del centro storico. Nel frattempo, tornando in Piazza Giovanni Paolo II, avrà visitato anche la Pinacoteca Molajoli e la Casa di Ester. Sono entrambe ubicate presso l'Ospedale del Buon Gesù, lo stabile a portico con le bifore, un concentrato di arte medievale che raccoglie affreschi, tavole e sculture lignee. Si segnalano le opere di scuola fabrianese, dei maestri giotteschi e di Allegretto Nuzi. I secoli successivi sono documentati da Antonio da Fabriano, Simone De Magistris e Orazio Gentileschi. A partire da ottobre 2015 è stata allestita la sezione di arte contemporanea con i principali artisti del Novecento italiano: una straordinaria collezione originata dalla passione schiva di Ester Merloni. I musei civici, ora, invitano alla "Notte dei Musei": dieci incontri in cui si narrano storie abbinando una caccia al tesoro *en plein air*.

Quest'anno sono stati censiti turisti specie emiliani e lombardi. Altri provenivano dalla Germania, dalla Francia, dai Paesi Bassi, dalla Svezia. L'Oratorio della Carità, il Loggiato San Francesco, il Palazzo del Podestà, la Fontana Sturinalto, l'Oratorio del Gonfalone, il Teatro Gentile, le chiese di San Benedetto, San Domenico, San Filippo, Santa Caterina, San Niccolò, Sant'Agostino: in un dedalo di vicoli, tra piazze metafisiche e stradine retrò, tra strutture medievali, forme massicce e impietrite,

Fabriano mantiene una misura provinciale quieta e appartata, sonnacchiosa, dove anche l'aria si ferma lungo il percorso "Mille Passi in centro". Comitive, gruppi sparuti, famiglie e singoli individui alzano gli occhi al cielo che acceca. Nelle prime ore del mattino, in controluce, intravedono

la linea orizzontale delle montagne verdastre, la porta d'accesso dell'Appennino impervio, lo scorcio in lontananza disseminato dai borghi di una vallata amena, tra i quali Albacina, incastonata sotto uno sperone dall'epoca pre-romana e nella confluenza dei fiumi Giano ed Esino. C'è chi acquista le tipicità locali (il salame lardellato, il ciauscolo da spalmare sul pane, il formaggio di fossa), chi degusta i vini (il classico Verdicchio, la Passerina dal sapore fruttato e il Pecorino aromatico), chi, inseguendo la tradizione, va a caccia delle antiche botti di rovere nelle cantine, o

immagina i sotterranei e i cunicoli misteriosi dove si dice che esista una seconda Fabriano. Quella fantasmatica come le leggende del tesoro di Capretta nascosto dalla famiglia Chiavelli e della mula di San Romualdo che si inginocchiò di fronte al monastero delle monache camaldolesi: storie arcaiche nei luoghi romiti. Qui si può ascoltare solo il rumore dei propri passi...



Centro Iat: numero turisti e provenienze

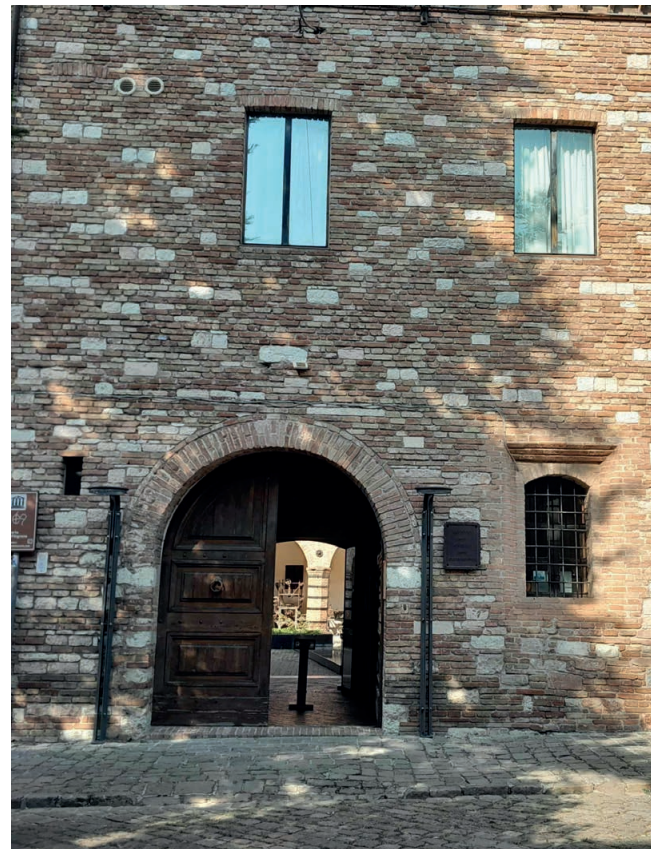
Nel mese di giugno il Centro Iat ha registrato un totale di 521 presenze, di cui 188 dalle Marche, 72 dalla Lombardia, 44 Emilia-Romagna e a seguire altre regioni italiane. Per quanto riguarda la provenienza dall'estero, la maggiore affluenza si è riscontrata dalla Germania, dalla Francia, Paesi Bassi, America e Oceania. Nel mese di luglio, fino a metà mese, si è riscontrato una maggior provenienza dalle Marche con 90 presenze, Lombardia 52, a seguire la Toscana con 25 presenze. Per quanto riguarda la provenienza estera, la maggior affluenza si è riscontrata dalla Germania, a seguire la Svezia, e a pari merito, Spagna, Paesi Bassi, Francia e Danimarca. Il Centro Iat è aperto in piazza del Comune da martedì a domenica dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 18. Il turista chiede principalmente una mappa ed un percorso da visitare in centro, dal Museo della Carta al Museo delle biciclette, dalla Pinacoteca all'Oratorio della Carità, al Museo Guelfo, al Museo Diocesano e alle nostre splendide chiese.



Uno scorcio dei Giardini Regina Margherita



La scalinata della Cattedrale di San Venanzio



L'ingresso del Museo della Carta

Notizie Lieta

Buon compleanno Renata!



Tantissimi auguri alla nostra mamma **Renata Mezzanotte** per i suoi splendidi 95 anni!



Leida e Renato, nozze d'oro

Chi lo avrebbe mai detto che questi due giovincelli di 50 anni fa, avrebbero formato poi una gran famiglia e che l'allegria, la generosità e la costanza avrebbero fatto di loro dei genitori e dei nonni davvero speciali.

Grazie da tutti noi, nipoti e figli, per i valori trasmessi, sono il tesoro più grande che il vostro amore ci ha regalato.

Per molti più anni insieme. Auguri di cuore per i vostri 50 anni di matrimonio.

Cercasi intenditori



April è una tenera cucciola "tartarugata" e non la vuole nessuno. Queste gatte non piacciono ma loro sono speciali. Kiki. Femmina di un anno sterilizzata. Dicono che un gatto di un anno è vecchio ed "è scaduto" e non lo vuole nessuno. Lei è dolcissima. Non hanno casa. Si trovano a Fabriano. Un bel regalo per il cuore? Siamo qua! 3381159663



Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

L'ast informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

LOTTA ALLE MALATTIE TRASMESSE DA ZANZARE

Una sinergia tra Ast Ancona, Istituto Zooprofilattico Umbria Marche e Comuni del territorio: ai fini del controllo della popolazione di zanzare, il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona, in sinergia con il Centro di Riferimento Malattie da Vettori dell'Istituto Zooprofilattico Marche-Umbria, ha incontrato i Comuni di Ancona, Cingoli, Cupramontana, Fabriano, Falconara, Jesi e Senigallia per concertare le azioni di contrasto alla diffusione e ridurre al minimo il rischio di trasmissione autoctona, in cui viene cioè contagiato un soggetto che non ha fatto viaggi in zone a rischio. Sono state fornite le strategie razionali per la riduzione della popolazione di zanzare nel periodo primaverile ed estivo nelle città, la cosiddetta disinfestazione. Negli ultimi mesi il Ministero della Salute ha sollecitato un rafforzamento delle misure di monitoraggio e controllo delle zanzare in ambiente urbano, al fine di prevenire le malattie che queste possono trasmettere. Ai fini della prevenzione dell'infezione, è importante conoscere i metodi di prevenzione delle punture di zanzara, come uso topico di repellenti per insetti, uso di zanzariere a maglie fitte su porte e finestre, zampironi per uso esterno ed elettro-emanatori di insetticida per l'interno.

Nel corso degli incontri con gli Enti, gli operatori del Dipartimento di Prevenzione della Ast Ancona hanno fornito anche informazioni sulle tipologie di trattamento di disinfestazione ovvero il trattamento ordinario, che va eseguito ogni anno con trattamenti larvicidi ripetuti ogni due settimane nel periodo, mirati soprattutto ai ristagni d'acqua non eliminabili, come tombini e caditoie, quindi il trattamento straordinario, che va invece eseguito in caso di introduzione del virus, realizzato con trattamenti adulticidi, in quanto si tratta di situazioni di emergenza. Sono state condivise con i Comuni anche alcune raccomandazioni che spaziano dal mantenere la salubrità delle acque e controllare la crescita della vegetazione all'eliminazione dei ristagni d'acqua di nuova formazione, alla bonifica con trattamenti larvicidi di ristagni, disinfestazioni. Si è inoltre fatto presente che è necessario che la popolazione sia adeguatamente formata sugli interventi da applicare nelle aree private per la riduzione della popolazione di zanzare.

Infine, oltre alle indicazioni per il controllo delle zanzare, sono state fornite ai Comuni anche indicazioni per il monitoraggio delle zanzare con formula hot spot, cioè con l'installazione di ovtrappole in zone strategiche del territorio di ciascun Comune, che vengono analizzate dall'Istituto Zooprofilattico con cadenza settimanale, allo scopo di misurare quantitativamente e qualitativamente l'andamento settimanale dell'infestazione, l'efficacia della disinfestazione ed eventuali resistenze ai trattamenti insetticidi adottati.



Tanti auguri di buon compleanno don Giancarlo!

Venerdì 26 luglio è una data importante! E' il compleanno del Vescovo emerito don Giancarlo Vecerrica. L'augurio più sincero da parte della redazione e di tutta la Diocesi.

Gruppi di Cammino ogni giovedì sera

Proseguono le serate con i Gruppi di Cammino promossi dalla Uisp locale. Dopo l'ultima uscita tenutasi come di consueto giovedì 18 luglio scorso, gli altri momenti sono previsti per giovedì 25 luglio e giovedì 1° agosto, con ritrovo sempre alle ore 21.15 a piazzale Matteotti. Gli ultimi 15 minuti sono dedicati alla ginnastica dolce con semplici esercizi sotto la direzione delle istruttrici Uisp davanti al monumento Avis al parco Unità d'Italia.

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi siamo...rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

CRONACA

La sede della Croce Azzurra

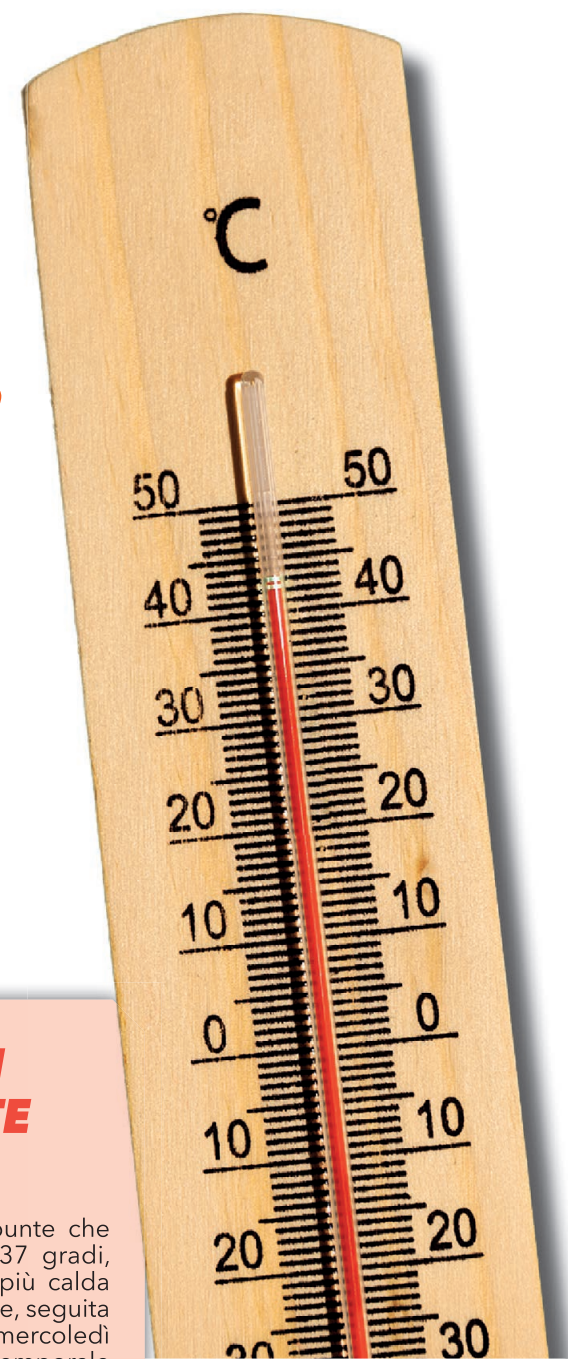


Come gestire il caldo torrido

La cappa di calore colpisce duramente il nostro comprensorio



I volontari della Protezione Civile



GLI EPISODI DEL RECENTE PASSATO

Il 24 luglio 2022, con punte che toccarono addirittura i 37 gradi, Fabriano risultò la città più calda dell'intera regione Marche, seguita da Ancona e Macerata. Il mercoledì successivo si scatenò un temporale pomeridiano che rinfrescò l'aria dopo tanta afa. Lo scorso anno, il 12 luglio, furono raggiunti i 36 gradi per la prima volta, ma l'allerta rossa si prolungò a lungo nei giorni successivi e il 27 luglio si arrivò alla punta massima di ben 40 gradi. La giornata passò alla cronaca anche per un curioso episodio. Due ladri entrarono in un supermarket indossando dei vistosi e pesanti cappotti, probabilmente illudendosi che il loro abbigliamento, decisamente inedito nel luglio più caldo della storia, non avrebbe dato nell'occhio. Poco dopo i due individui uscirono imbottiti di merce di vario genere rubata tra le scaffalature del negozio. Appurato che non erano in possesso dello scontrino, dopo un accertamento effettuato anche tramite le telecamere, furono denunciati per furto aggravato in concorso di merce esposta. Nel 2022 ricordiamo, a Cancelli, un brutto incendio. Le fiamme arrivavano nella SS76: fu bruciato un ettaro di vegetazione erbacea e sterpaglie. Per quasi due ore il tratto della statale nella direzione Ancona rimase chiuso. Non furono escluse cause colpose e per spegnere l'incendio intervennero i Canadair dei Vigili del Fuoco. Il 2020 fu contrassegnato da due incendi a Genga: furono rinvenute tracce di materiale cartaceo sul punto di innesco. L'incendio, presumibilmente, lo provocarono le lanterne cinesi lanciate nella notte.

Soccorso dell'Ospedale Profili sta accogliendo chi presenta sintomi di stress da calore e si reca presso il nosocomio locale. I malori consistono in una forte sudorazione, nel senso di disorientamento, di malessere generale, di debolezza, nausea, vomito, cefalea, tachicardia, ipotensione, oliguria, confusione, irritabilità. Se il disturbo non viene diagnosticato e trattato immediatamente, può progredire fino al colpo di calore. E' quasi sempre sufficiente far sdraiare la persona in un luogo ventilato e fresco perché si riprenda in pochi minuti.

di ALESSANDRO MOSCÈ

A Fabriano e nel comprensorio sono giornate roventi per il grande caldo. Ci attendono un fine luglio e tutto il mese di agosto da bollino rosso per l'ondata rovente dovuta all'anticiclone che dal Nord Africa si estende fino a tutta l'Europa dell'Est. Il caldo, dicono i meteorologi, darà poca tregua. Se non accenna a smorzarsi durante la mattina e il pomeriggio, anche le notti, purtroppo, sono spesso irrespirabili: le hanno definite notti tropicali, con temperature in cui valori minimi superano i 20 gradi aumentando il disagio bioclimatico. I valori massimi sono particolarmente elevati e nel fabrianese hanno raggiunto i 35 gradi. Valori equiparabili, di fatto, tra la costa adriatica e la fascia collinare e pre-appenninica. Del resto la cappa di caldo ha avvolto tutta l'Italia dall'inizio di luglio, scarsamente mitigata dai bassissimi livelli di umidità. Dal Sahara viene trasportata la sabbia del deserto, in sospensione ad alta quota e responsabile di cieli lattiginosi che rendono il sole opaco.

I CONSIGLI DEGLI SPECIALISTI

Siamo vicini al solstizio d'estate, per cui aumentano anche i livelli di ozono. Con il caldo secco peggiora il quadro della siccità e inoltre risulta importante adottare comportamenti adeguati evitando lo spreco dell'acqua: si evitano poche piogge ed estemporanei temporali. L'invito dell'esperto Giorgio Passerini, docente dell'Università Politecnica delle Marche, è rivolto a risparmiare proprio la risorsa idrica. Tra i consigli, viene indicato di fare lavatrici e lavastoviglie a pieno carico, nonché

di innaffiare orti e giardini di sera. Afferma: "L'impatto più evidente è sull'agricoltura. I coltivatori sono abituati a seminare conoscendo l'evoluzione meteo con un certo anticipo. Il rischio è che una volta seminato non arrivi la pioggia attesa, necessaria a far germogliare le coltivazioni". Secondo Passerini occorre anche ripensare la gestione delle risorse idriche costruendo invasi per salvare più acqua possibile. Se l'Italia è uno dei Paesi europei con la maggior abbondanza di acqua pulita non possiamo dormire sugli allori.

IL VADEMECUM PER GESTIRE IL CALDO

Gli effetti delle ondate di calore sulla salute specie dei bambini e degli anziani si manifestano quando il sistema di regolazione della temperatura del nostro corpo non riesce a disperdere il calore eccessivo attraverso il sudore. Le principali precauzioni sono raccolte in una sorta di vademecum del ministero: non uscire all'aria aperta tra le 11 e le 18; non fare attività fisica intensa; proteggere la pelle, il capo e gli occhi dai raggi del sole; non lasciare mai persone o animali nelle auto in sosta, anche se per poco tempo; indossare un abbigliamento leggero e comodo; tenere chiuse le finestre di giorno e aprirle di notte; oscurare i vetri delle finestre esposte al sole con tendaggi, persiane, tapparelle, veneziane. La temperatura ideale della casa deve essere sempre tra i 24-26°C. Inoltre si consiglia di bere molti liquidi, almeno un litro e mezzo, anche in assenza di sete; di mangiare frutta e verdura; di evitare gli alcolici; di fare docce e bagni tiepidi; di bagnarsi il viso e le braccia con acqua fresca per ridurre la temperatura del corpo. Agli anziani che soffrono di ipertensione si consiglia di consultare il medico e di non interrompere o

sostituire la terapia, così come di non assumere gli integratori salini. I filtri del condizionatore vanno puliti regolarmente per una buona qualità dell'aria e nonostante si tratti di uno strumento per combattere il caldo, l'aria condizionata va usata con attenzione. In particolare vanno evitati bruschi cambi di temperatura e ci si deve assicurare che l'anziano non stia seduto direttamente sotto il flusso d'aria fredda.

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il Comune di Fabriano, per fronteggiare l'emergenza, dal 15 luglio ha aperto il Centro operativo comunale (Coc) presso la sede della Protezione Civile in via delle Fornaci 108. Il numero telefonico 0732/709112 sarà attivo 24 ore su 24 per richiedere assistenza e per segnalare situazioni critiche. Inoltre i locali refrigerati della sala polifunzionale della Protezione Civile saranno messi a disposizione dei soggetti più fragili nelle ore tra le 11 e le 17, con assistenza di personale specializzato. Continua l'opera dei volontari del gruppo Anti Incendio Boschivo della stessa Protezione Civile attivata dalla Sala Operativa Regionale. La Croce Azzurra ha dato la disponibilità per accogliere nella sua sede, in via Brodolini 22, chiunque avrà bisogno di refrigerio. Nei giorni scorsi il sindaco Daniela Ghergo ha ricordato ai cittadini di seguire le raccomandazioni e le misure di prevenzione. Il Pronto

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 27 e domenica 28 luglio

PIANO
Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI
Domenica 28 luglio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 28 luglio

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Toscana-Marche coast to coast

di **STEFANO BALESTRA**

Da Orbetello, in provincia di Grosseto a Sirolo in provincia di Ancona, ossia due Bandiere Blu 2024, ossia quel prestigioso riconoscimento assegnato alle località turistiche balneari che rispettano criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio. Sauro Verdini di Fabriano, Ezio Tambini da Sassoferrato, Remo Pandolfi da Genga hanno portato a compimento l'ennesima "impresa" cicloturistica, andando ad aggiungere al loro palmares, dopo il Cammino di Santiago di Compostela e quello tra i paesaggi di Marche e Umbria ferite dal terremoto dello scorso anno, questa pedalata collegando idealmente due dei posti tra più belli d'Italia, mete di tanti turisti. Sette giorni di

pedalate, una dopo l'altra, respiro dopo respiro, chilometro dopo chilometro per un totale di 460, con un dislivello attivo complessivo di 9.250 metri, attraversando quattro regioni Toscana, Lazio, Umbria e Marche... Un modo autentico e genuino per avere emozioni e della bellezza che i luoghi incontrati sanno offrirti, emozionanti itinerari con panorami ad ampio respiro. I nostri amici, accompagnati da un meteo incerto, tra il rischio pioggia e il caldo insistente, hanno attraversato nel loro incedere tutto l'Appennino centrale toccando nel loro peregrinare Capalbio, Saturnia con le famose terme, Pitigliano la città di tufo, il lago di Bolsena, Bagnoregio e l'iconica Civita di Bagnoregio definita la città che muore, Todi, Spello, Colfiorito, Camerino, Treia e Filottrano. A Saturnia hanno

provato l'ebbrezza di pedalare sul famoso "muro Pantani". 3 chilometri e mezzo di salita intitolata al "Pirata" dove si faceva una gara a cronometro molto impegnativa. Logicamente data l'età dei nostri tre amici, è stato un percorso anche eno-gastronomico dove hanno assaggiato molte specialità delle zone che nelle sette tappe hanno visitato.

Le due ruote sono considerate il mezzo slow per eccellenza, un binomio tra bike e food. Un tour mangereccio/culinario a base di calorie e proteine, così come le Marche, l'Umbria ed il Lazio sanno offrire, per recuperare le energie dissipate dal faticoso sforzo. Ma d'altronde è difficile trovare nella nostra penisola un posto dove il lato culinario lasci delusi.

Un'avventura che Sauro, così come



Sauro Verdini, Ezio Tambini e Remo Pandolfi

ha fatto in altre occasioni, ha raccontato e condiviso quotidianamente con video, fotografie, pensieri, emozioni ai suoi amici, sulla pagina del proprio profilo Facebook, in un diario di bordo fatto di ricordi indelebili. La bicicletta, notoriamente un'attività per solitari, ma farlo in compagnia lungo un tragitto, dove non esiste competizione, anzi ci si aiuta e ci si sostiene a vicenda nei momenti di difficoltà che lo sforzo fisico impone, pedalata dopo pedalata, anche quando la mente è annebbiata e la lucidità offuscata dal sole cocente e dalle ardue e impegnative salite, può permettere di portare a compimento anche imprese a volte considerate apparentemente impossibili. Ed alla fine dell'avventura, i tre portano



sicuramente con loro dei bellissimi ricordi ed una consapevolezza che viaggiare con le proprie forze, con borse e zaino in spalla, ti arricchisce interiormente e ti fa scoprire il territorio sotto un altro punto di vista.

La notte di San Lorenzo in treno sulla linea storica tra Fabriano e Pergola

Sperare di vedere le stelle cadenti e poter esprimere il proprio desiderio immersi nelle atmosfere uniche che il treno storico della Ferrovia Subappennina Italiciana Ancona-Fabriano-Pergola sta regalando a tanti turisti e residenti delle Marche da quando è stato attivato. Sarà questo, infatti, uno dei viaggi in calendario in questa calda estate. L'appuntamento è per il prossimo **10 agosto**, giorno di San Lorenzo, delle stelle cadenti per eccellenza. Si tratterà del secondo viaggio estivo, dopo quello del 21 luglio scorso che ha avuto come tema il tour dei Monasteri lungo la tratta della Ferrovia Subappennina Italiciana Ancona-Fabriano-Pergola, che ha permesso ai partecipanti di visitare i Bronzi Dorati di



Pergola, pranzare al ristorante, visitare il monastero di Fonte Avellana e l'antica abbazia di Santa Croce di Sassoferrato. Un ennesimo successo in termini di presenze. Così come si prevede sia la corsa del 10 agosto, denominata 'Il treno sotto le stelle', con partenza pomeridiana e ritorno in piena notte e che prevede la visita ai Bronzi Dorati, la cena al ristorante, il concerto sotto le stelle all'interno del parco Ar-

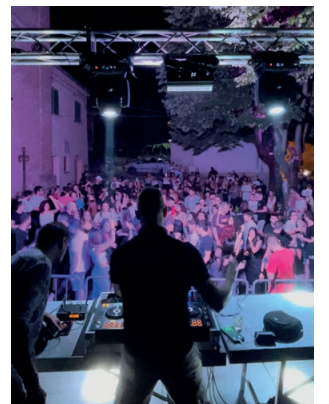
cheologico di Sentinum a Sassoferrato, dove l'auspicio degli organizzatori è quello che tutti i presenti possano vedere una stella cadente ed esprimere almeno un desiderio. Prima della conclusione del mese di agosto, è prevista una nuova corsa del treno storico della Ferrovia Subappennina Italiciana Ancona-Fabriano-Pergola, esattamente il **18 agosto** con un tour culturale nelle città dell'entroterra. In particolare, sono previste visite alla scoperta dei maggiori luoghi culturali tra Fabriano, Sassoferrato e Pergola. Naturalmente, in entrambe le corse di agosto, come in tutte le altre, i viaggiatori durante gli spostamenti in treno potranno degustare eccellenze enogastronomiche locali, sia durante il viaggio di

andata che in quello di ritorno, grazie al coinvolgimento degli imprenditori locali. Entro la fine dell'anno, ci saranno altre corse tematiche organizzate da Criluma Viaggi Ancona per un progetto, quello del treno storico, ripartito l'anno scorso dopo che sono stati completati i lavori effettuati nel tratto di Monterosso dove il binario è stato spazzato via dall'alluvione, e che ha registrato lo scorso effettuare, complessivamente, 16 viaggi con 4.802 passeggeri, di cui 1.059 provenienti da fuori regione e 463 dall'estero. Il treno storico è composto da quattro carrozze e una motrice diesel e ospita circa 200 passeggeri. Gli spostamenti, una volta scesi, sono effettuati tramite quattro autobus. Quattro le guide specializzate che prestano servizio.

Domenico Carbone

Marischio in festa: tutto il programma

Dal 26 al 28 luglio appuntamento con la "Festa di Marischio", giunta alla 43ª edizione. La piazza della frazione fabrianese si trasformerà, come ogni anno, in uno scenario di divertimento, musica, giochi e buon cibo da gustare agli stand gastronomici (ogni sera a partire dalle ore 19, il venerdì eccezionalmente menù di "pesce"). Questo il programma di intrattenimenti della "tre-giorni" marischiense. **Venerdì 26 luglio:** serata musicale con "Dj Pato" (vocalist Ale Vignoli). **Sabato 27 luglio:** dalle ore 16.30 alle 19.30 animazione per bambini e gonfiabili con "Crea Me" e la sera musica con "Dj Dami" (vocalist Ale Vignoli). **Domenica 28 luglio:** alle ore 18 la compagnia teatrale "Anonima Fabrianese" porterà in scena in piazzetta la commedia "A



Un momento della festa dell'anno scorso

ferragosto moglie mia non ti conosco" e la sera concerto della band "Bull Doc" che proporrà tutta musica italiana. La festa è organizzata dalla Aps Marischio - Fenalc, con il patrocinio del Comune di Fabriano e con media partner Radio Gold.

Gli scacchi, è vera passione

Una partita a scacchi è un gioco complesso, che coinvolge profondamente la mente, la psicologia, le sensazioni di chi vi si dedica e promuove la capacità di pensare in modo strategico. Il gioco degli scacchi prevede una varietà quasi infinita di mosse e ciò richiede uno sforzo di creatività e fantasia, oltre che di concentrazione e di memoria. Il che significa che ci sono diverse aree del cervello stimolate dal gioco. Un computer è in grado di calcolare milioni di mosse possibili in pochi minuti, migliaia di combinazioni e di possibili sviluppi ed esiti della partita, mentre un uomo pensa ad una decina di mosse. È chiaro allora che un giocatore vince non perché un calcolo lo porta alla mossa giusta, ma perché ricorda di aver già fatto quella mossa, ma questa è solo una delle diverse spiegazioni per comprendere il mondo affascinante degli scacchi. Tuttavia, il gioco è sufficientemente analizzabile da tutti, di modo che ciascuno può sperare di sconfiggere l'altro. A Fabriano da molti anni c'è un gruppo scacchistico che ogni venerdì alle 21 si ritrova nella sede del Dlf, all'interno della Stazione,

una grande sala polifunzionale con la disponibilità di oltre quindici scacchiere. Nelle belle giornate ci si può ritrovare anche negli spazi pubblici della città. Chi è appassionato del gioco e desidera fare una partita per misurare le proprie capacità, nel gruppo scacchistico ci sono esperti di ottimo livello e poter giocare con loro facilita la comprensione di questo sorprendente sport della mente. Per informazioni chiamare al 339 5408075.

Sandro Tiberi



Ad Argignano arriva l'enduro

Dopo la parentesi europea dello scorso anno torna a Fabriano una prova del campionato Italiano. **Sabato 27 e domenica 28 luglio** il Moto Club Artiglio organizza sotto l'egida della Federazione Motociclistica Italiana le ultime 2 prove del Campionato Italiano Mini enduro 2024. La location sarà ad Argignano presso il campo sportivo (gentilmente concesso dalla locale associazione sportiva) dove verrà allestita tutta la struttura organizzativa: paddock, segreteria, operazioni preliminari, partenza/arrivo, premiazioni ecc. La gara riservata a ragazze e ragazzi dagli 8 ai 16 anni oltre ad assegnare i titoli tricolori delle varie categorie vedrà aggiudicato anche il 23° Memorial Massimo Roani, l'ambito trofeo vinto negli anni passati da piloti che hanno fatto la storia di questa disciplina del fuoristrada. Gli iscritti sono 193 in rappresentanza di 67 Moto



Club provenienti da tutte le regioni italiane; affronteranno un percorso di 12 km, comprese le 2 prove speciali, il cross test con partenza e arrivo adiacente al paddock e l'enduro test con partenza e arrivo a San Michele. Sabato 27 con partenza alle ore 8.30 i giri che dovranno percorrere i piloti saranno 5, mentre domenica la partenza sarà alle ore 8 e 4 saranno i giri da affrontare. Saranno sei i piloti in giallo del Moto Club Artiglio che affronteranno questa gara, 3 nella classe 125 (Antonella Matteo, Antonelli Nicolas, Mezzanotte Matteo), uno nella classe senior (Mengoni Cristian), uno nella classe cadetti (Bagaglia Andrea) e uno nella categoria debuttanti (Mancini Giovanni).

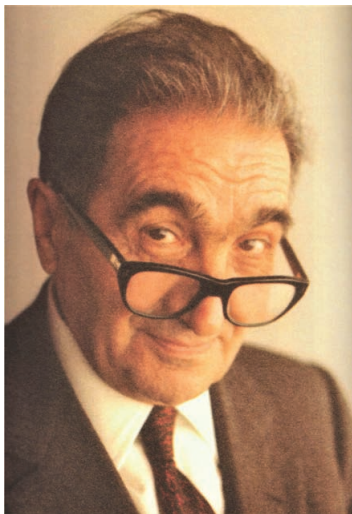
Nella foto: Giovanni Mancini (categoria debuttanti) del Motoclub Artiglio

A chi intitoleremo la nuova rotatoria?

E' stato lanciato un sondaggio su Facebook: ecco i risultati

di ALDO PESETTI

In questi giorni non si parla d'altro: i lavori in corso per la costruzione della nuova rotatoria della Pisana che, come era prevedibile, stanno suscitando numerosi commenti in rete, dal vivo e mezzo stampa, con tanto di comunicati stampa e aggiornamenti sul cronoprogramma ufficiale dei lavori diramati dall'amministrazione comunale. L'opera, attesa da tempo e di cui si vedono già i primi benefici, si prevede avrà un forte impatto migliorativo sul traffico cittadino, riducendo i tempi di percorrenza e attraversamento e andando a decongestionare gli ingorghi che si creano soprattutto nelle ore di punta quali ingresso e uscita dalle scuole. Nei social network non si contano post a riguardo. Come di consueto quando si realizza un'opera pubblica di rilievo, non mancano critiche circa i tempi e le modalità di esecuzione o i disagi creati dai lavori. Acceso il confronto anche per attribuirsi la paternità del progetto e dell'esecuzione: in campo politici e pubblici amministratori, vecchi e nuovi. A suon di "carta canta" e testimonianze, con tanto di documenti esibiti a corredo. Tralasciando le dinamiche del momento - nulla di nuovo sotto il sole - appare interessante focalizzare l'attenzione su quella che potrebbe a



Aristide Merloni in seconda posizione

ben vedere risultare un'occasione per Fabriano. Questa rotonda infatti per la sua collocazione centrale nel traffico viario e conseguente alta visibilità potrebbe essere un importante biglietto da visita, un veicolo per mettere in evidenza e in mostra la città al visitatore. Come fare per valorizzare e utilizzare al meglio la centralità di questo luogo che congiunge le principali arterie viarie tra la città storica e quella moderna? Sarebbe fattibile collocare qui una qualche installazione? Si potrebbe dedicare a una qualche figura di rilievo? Un sondaggio a riguardo è stato posto da Fabriano Storica nel gruppo Facebook "Dillo alla FaVriane, termini e modi di dire della città della Carta". Sfruttando l'immediatezza di questo canale di comunicazione. Questo il quesito posto: "A chi vorresti fosse intitolata la nuova rotatoria della Pisana?" Oltre 1.000 coloro che in poche ore hanno dato risposta. Ogni partecipante, secondo le regole previste, aveva la possibilità di esprimere una sola preferenza e poteva anche indicare un'ulteriore opzione oltre a quelle proposte dagli altri partecipanti. Beh i risultati emersi se da un lato sono abbastanza prevedibili, e denotano un forte senso di appartenenza, con risultati che hanno rilasciato grandi nomi, icone della fabrianesità, ma che potrebbero fornire spunti sia in ottica sociologica che di una visione della città in ambito culturale e turistico.



Gentile da Fabriano, autore de "L'Adorazione dei Magi", è in testa al sondaggio

Gentile da Fabriano (301 voti - 26%)

Maestro del Gotico internazionale, vissuto tra '300 e '400; portò il nome della sua città natale nelle più importanti città italiane dell'epoca. A lui il nome di Fabriano è fortemente legato sia agli occhi dei locali che per i forestieri. Come dimostra, tra l'altro il primo posto "guadagnato" in classifica. Il pittore è ampiamente noto a

livello nazionale e internazionale, la sua adorazione dei Magi è una delle opere più viste e apprezzate dalle migliaia di turisti di tutto il mondo che ogni anno visitano il Museo degli Uffizi a Firenze, un'immagine tra l'altro abitualmente utilizzata per ricordare e scambiarsi gli auguri il giorno dell'Epifania. Certamente riproporre in questo spazio il suo nome o la riproduzione di questa

o altra sua opera potrebbe risultare un importante richiamo ed un forte impatto a coloro che entrano nella "Città di Gentile", o nelle "Terre del Gentile", felice locuzione che era stata proposta per promuovere il territorio in occasione della mostra "Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento" nel 2006.

Aristide Merloni (167 voti - 15%)

Industriale, rientrato dal nord Italia, ideò il distretto del bianco che tanto sviluppo e benessere portò alla sua città e alla regione. Operando abilmente nel contesto del boom economico degli anni 1950-60 fu promotore di una industrializzazione diffusa nel territorio connotata da quello che venne definito il "modello marchigiano": il capitalismo di stampo familiare, costituito da industrie medio/grandi intorno alle quali gravitavano un sistema di piccole aziende, contoterzisti e artigiani. E' in quest'ambito che nacque la figura del "metalmazzadro" che consentì di arrestare la fuga dei lavoratori dall'entroterra e di mantenere e tramandare quelle tradizioni, ricchezza della cultura locale. Un omaggio a lui e a questa forte vocazione metalmeccanica, periodo d'oro della città che a ben vedere continua a tutt'oggi, sebbene fortemente ridimensionato dopo la crisi del 2008, con le imprese oggi alla ricerca di nuova linfa con iniziative imprendi-

toriali nell'ambito del comparto dei piccoli elettrodomestici e nell'automotive.

Mastro Marino (132 voti - 12%)

Leggendario "fondatore" della città, figura identitaria del fabbro che, secondo la leggenda, riappacificò i signori dei due castelli del luogo i quali erano perennemente in lotta tra loro. Un personaggio positivo da prendere a riferimento, un "padre buono" tutt'altro che ingiallito dal tempo, vicino alle giovani generazioni che ogni anno ne rievocano le gesta e partecipano con grande coinvolgimento alla Sfida del Maglio, nell'ambito del Palio dedicato al Santo Patrono Giovanni Battista di cui si è festeggiata quest'anno la 30esima edizione. Riprendere ed intitolare al fabbro che campeggia nello stesso stemma cittadino un luogo così "centrale"



Mastro Marino al terzo posto

non sarebbe solo un rimando alle origini della città, ma alla sua stessa natura, rimando a quel "genius loci" ricordato anche nella mostra "Creativity in Fabriano" (2023) promossa da Confindustria Ancona in cui si celebrano il legame tra cultura e imprenditoria e, quindi, creatività. La stessa Fabriano che, va ricordato, è Città Creativa Unesco dal 2014.

Pisana (107 voti - 9%)

Una zona ed un quartiere hanno bisogno di un luogo fisico intorno al quale si possa identificare la collettività, ed un tempo proprio qui esisteva quella che era la porta di accesso all'abitato per chi proveniva da est, dalla Vallelina e dal porto di Ancona, costruita nel 1283 per volontà del podestà Mazzucco degli Scornigiani di Pisa (da qui il nome Pisana). Un varco che assumerà il nome di Barriera San Martino dopo l'Unità d'Italia, in ricordo di una delle battaglie della II° guerra d'indipendenza. Un rimando dunque alla città storica racchiusa entro le mura due-trecentesche ma al tempo stesso a quell'identità sempre più marcata, che i quattro "quartieri" stanno assumendo non solo nell'ambito della rievocazione storica cittadina del Palio, ma come organismi sempre più vivi e presenti nella vita dei portaioli durante tutto l'arco dell'anno. Una considerazione, per avvalorare la scelta di tale nome, è data dal commento di uno degli utenti: "per quanto si vorrà darle altri nomi, almeno per i prossimi dieci anni per tutti sarà comunque la "nuova rotatoria della Pisana".

Marchese Del Grillo (67 voti - 6%)

Il nobile di origini fabrianesi, noto nella tradizione popolare per le sue

burle, divenuto capo della camera capitolina di Roma. Sediario pontificio e guardia nobile del Papa. Reso celebre al grande pubblico dal film di Monicelli in cui compare la magistrale interpretazione di Alberto Sordi. Di recente nel 2021, in occasione dei 40 anni del film, è nata un'apposita associazione che ne sta riscoprendo la storia e i luoghi della sua vita: la villa che egli fece costruire a Rocchetta tra il 1771-74, la casa natale in centro, il luogo di sepoltura in Cattedrale, il suo ritratto conservato nel Palazzo Vescovile ... tutto ciò, facendo leva sulla notorietà del personaggio nazionale popolare, per promuovere il territorio con eventi (Compleanno del Marchese giunto alla seconda edizione del 2023) e i suoi prodotti quali i vini del marchese. L'intitolazione ad Onofrio del Grillo di questo luogo potrebbe attrarre curiosi e cultori della commedia all'Italiana, che di passaggio potrebbero essere invogliati a fermarsi per una visita.

Edgaro Mannucci (53 voti - 5%)

Artista di fama internazionale, uno dei padri dell'arte plastica informale, definito lo "scultore dell'energia". Nel 1982 la città gli rese omaggio con una mostra antologica, in cui vennero esposte ben 173 opere, alcune di grandi dimensioni e di forte impatto visivo, assai apprezzate dal pubblico ed elogiate dallo storico dell'arte Bruno Molajoli. Ve ne sono conservate tuttora nei magazzini del Comune. In molti suggeriscono, potrebbero essere collocate in luoghi come questa rotonda per rendere ancora più saldo il legame tra Fabriano e l'arte contemporanea. La città ospita infatti tre importanti esposizioni: la Collezione La Casa di Ester, il Museo Guelfo e la collezione Ruggieri-Mannucci presso Zona Conce. Un patrimonio dunque da valorizzare ed un interessante filone culturale da consolidare e costruire con iniziative quali la felice esperienza della prima biennale "Fabriano Contemporanea" 2023 e la recente candidatura a Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026.

Per concludere questa panoramica, diamo ora uno sguardo anche alle altre circa 80 alternative proposte dai 1.143 "votanti". Oltre alle ipotesi di intitolare la rotonda due specificità del territorio: "città della carta" e "salame di Fabriano", saltano agli occhi le proposte di nominare il luogo a Coccia, per tanti anni titolare del vicino Bar della Nave, o a Vito Giuseppucci, proprietario della farmacia non molto distante, uomo di grande cultura che tanto si è speso per la sua città, così come per essa si speso Giampaolo Ballelli, Mario Solinas e Corrado Santini anch'essi tra i nomi menzionati dai partecipanti. Vari gli artisti suggeriti: Aurelio C., Quirino Ruggieri, Giuseppe Uncini, Anna Laurenzi. E anche altri nomi importanti, presenti nel novero de "I grandi fabrianesi" quali gli imprenditori Vittorio Merloni e Abramo Galassi, il preside Giuseppe Vivarelli, il martire della resistenza Engles Profili o l'"inventore dello spumante" Francesco Scacchi. Non mancano infine, per l'ambito religioso, il patrono San Giovanni Battista, l'anacoreta San Romualdo a cui si devono le molte abbazie e di cui Fabriano conserva orgogliosamente il corpo.

Ed anche Madre Maria Costanza Panas, di recente beatificazione, il cui corpo è tuttora conservato nella vicina chiesa delle Cappuccine in via Cavour. Certamente i risultati della "survey" (per dirla con un inglesismo tanto in voga tra i cultori di marketing) non sono rappresentativi, occorrerebbe predisporre un panel ed attingere ad un campione più ampio, se non anche effettuare un vero e proprio referendum, magari valido a tutti gli effetti, indetto a cura del Comune come ha suggerito il consigliere comunale Pino Pariano lodando questa iniziativa di democrazia partecipata. Tutto ciò, va detto, anche se in alcuni dei commenti che sono giunti all'iniziativa si esprime perplessità, in quanto non si vede la necessità di procedere con un'intitolazione, anche perché dalle nostre parti non è uso che le rotatorie rientrino nella toponomastica cittadina. La proposta che giunge allora è quella di porvi al centro una bella aiuola curata, con del verde o magari una fontana che dia un maggior decoro urbano a tale spazio e quindi lustro alla città.



La rotatoria in costruzione alla Pisana



Porta Pisana in una immagine del 1903

Podcast a tutta... velocità

Conosciamo "AutoveloX", lo show che porta alla ribalta i fabrianesi illustri

di SARA PANDOLFI

Il mondo della comunicazione digitale, in continua evoluzione, ha consentito a nuove forme di intrattenimento di entrare a far parte della nostra quotidianità: tra queste, non possiamo non citare il podcast, sia la tipologia composta da soli audio che quella composta da audio e video. Proprio di questa ultima categoria fa parte una produzione tutta fabrianese che, ormai da diverse settimane, permette al pubblico di assistere alla registrazione delle sue puntate presso il teatro Don Bosco, location per la quale si ringraziano don Umberto Rotili e Daniela Remigi. "AutoveloX" di Fabio Bernacconi, Mauro "Wiki" Mori e Giorgio Stoppa, con Gabriele Bernacconi nel ruolo di responsabile digital, Stefano Stopponi come producer, Domenico Nicoletta come addetto alle Riprese e Martino Gonnelli come direttore artistico, è una produzione di Youteller e del Teatro Don Bosco che, con

simpatia e passione, ci fa conoscere da vicino personaggi noti a livello internazionale: nel corso delle numerose puntate, registrate con la presenza del pubblico e successivamente pubblicate su YouTube, avvengono le interviste a personalità note in tutto il mondo nei più svariati ambiti. Don Umberto Rotili, scrittore e sacerdote presso la chiesa della Misericordia di Fabriano, diventata negli anni uno dei più importanti centri d'aggregazione del territorio, è stato il primo ospite del podcast, del quale sono state attualmente prodotte 4 ricche ed interessanti puntate: gli ospiti che hanno seguito don Umberto sono stati Roberto Carmenati, allenatore della squadra di basket dell'Olimpia Milano tra il 2003 e il 2004 nonché vincitore del titolo Nba con i Dallas Mavericks, squadra per la quale è tutt'ora un talent scout; Simone Giacchetta, ex-difensore nelle squadre calcistiche di Napoli, Genoa e Torino, nonché attuale ds della squadra di Serie

B della Cremonese e, proprio lo scorso venerdì, Francesca Cottone (nella foto), stilista nota a livello internazionale per aver disegnato i capi indossati in uno dei più popolari spot di Renault. I primi tre incontri hanno avuto luogo presso il teatro Don Bosco, in collaborazione con Youteller, mentre l'incontro con Francesca Cottone e il prossimo incontro, che avrà luogo il prossimo 7 agosto e ospiterà il jazzista di fama mondiale Giovanni Ceccarelli, si svolgeranno presso i Giardini del Poio di Fabriano, messi a disposizione dall'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, dal sindaco Daniela Ghergo e dalla Giunta comunale. "Con irriverenza e simpatia - ci racconta Fabio Bernacconi - vogliamo far ridere ma anche riflettere il pubblico, portando l'intervistato ad aprirsi e a sentirsi a casa durante le nostre chiacchierate". "La cosa bella di registrare con il pubblico presente - continua Bernacconi - è il poter ricevere questo feedback immediato



da parte degli spettatori che, fino a questo momento, hanno apprezzato sia l'impostazione delle interviste che gli ospiti scelti". Cosa succederà ad AutoveloX dopo la fine dell'estate? Molto semplice: arriverà la seconda stagione. Sono infatti già iniziati i lavori e sono stati avviati i primi

contatti con i nuovi illustri ospiti che verranno intervistati a partire dal prossimo autunno, ci rivela Bernacconi. Cosa dire, se non che non vediamo l'ora di assistere a nuove chiacchierate con i personaggi che portano il nome di Fabriano e delle Marche nel mondo?

Polo termale di San Vittore: ottimo inizio di stagione

Ottimo inizio stagione per il polo termale di San Vittore di Frasassi. Il mese di giugno segna un +33% di cure erogate con le acque sulfuree rispetto a giugno 2023 generato in gran parte dal successo dei trattamenti specifici per la sordità rinogena dei più piccoli. Un successo che si replica nella struttura alberghiera con un +30% di turisti di cui il 12% non italiani. Hanno soggiornato all'Hotel "Le Terme" tre gruppi californiani, in tutto 10 americani, 35 tedeschi, 20 francesi, 7 polacchi e 5 ungheresi mentre le regioni di provenienza dei turisti italiani sono la Puglia, il Lazio, la Lombardia (molti di Bergamo), il Veneto e l'Emilia-Romagna.

«Un risultato ottenuto con la nostra strategia



di cross-selling che abbiamo reso strutturale - spiega il direttore dell'albergo Alberto Genovese -. Al momento della richiesta di informazione, forniamo la proposta prezzo con un insieme di servizi complementari che corrispondono alle reali motivazioni di viaggio del turista». Di conseguenza, si sono registrati soggiorni più lunghi che abbinano il wellness della spa e della piscina con acque sulfuree, a percorsi trekking nell'area protetta del Parco della Gola della Rosa e di Frasassi, a tour in bici e a visite culturali. «Con il soggiorno abbiamo venduto - chiosa il direttore - visite, ad esempio, al Museo della carta di Fabriano, al Parco della miniera di zolfo di Cabernardi,

al Palazzo ducale di Urbino e stiamo organizzando eventi anche in piscina nel quadro della seconda edizione della manifestazione "Terme musicali"». Il che fa di San Vittore un perno per visitare il comprensorio e non una semplice tappa "mordi e fuggi" nel tour dei viaggiatori. Altro dato importante. Nel suo primo anno di apertura d'inverno, l'hotel chiude il primo semestre 2024, quindi dal 1° gennaio al 30 giugno, con un tasso medio di occupazione del 52%. Anche il polo termale vanta numeri incoraggianti per il turismo della salute e del benessere nelle Marche.

«Giugno si chiude con una crescita a doppia cifra, un +33% di pazienti che, in realtà, non ci sorprende più di tanto - commenta il presidente delle Terme Luca Faccenda -. È il punto di arrivo di diversi momenti informativi, tra cui un convegno interregionale, tramite i quali, con specialisti ed esperti della medicina termale, i nostri otorinolaringoiatri hanno fatto

il punto sulle conoscenze scientifiche riguardante le patologie di interesse Orl, sulla prevenzione e le cure termali inalatorie e dedicato momenti specifici ai pediatri». Spiegazioni con evidenze scientifiche che sono un valido ausilio per la prevenzione e la cura delle malattie infettive o virali dell'apparato Orl. «Le acque sulfuree di San Vittore - entrano nel merito il responsabile sanitario delle Terme, il dott. Geniale Mariani e il dott. Bruno Borioni - sono dei farmaci naturali efficaci sia nella fase preventiva sia dopo quella acuta delle patologie più frequenti nei mesi invernali quali otiti, tracheiti bronchiti, raffreddori e influenze. Le acque termali oltre ad una azione mucolitica e antinfiammatoria esercitano infatti un'azione immunostimolante che favorisce la produzione di anticorpi a livello delle mucose dell'albero respiratorio che si traduce in una difesa più efficace riducendo il rischio di ricadute e diminuendo così il consumo di antibiotici».

Véronique Angeletti

Undicesima edizione per FabriJazz: quanti eventi!

FabriJazz pronta a tagliare il traguardo dell'undicesima edizione. Dal 16 al 25 agosto, tra piazza del Comune e giardini del Poio tante occasioni per conoscere da vicino il mondo della musica jazz. Anche quest'anno FabriJazz ha organizzato anche un ciclo di corsi (dal 20 al 25 agosto presso il complesso del San Benedetto) per migliorare l'approccio al jazz di tanti musicisti provenienti dall'Italia e dall'estero. Lo scopo di questi corsi è quello di coinvolgere giovani ed amanti della musica jazz e non solo, dando delle opportunità di crescita. Con gli eventi live si partirà il 16 agosto con la Perugia Big Band Lab (ore 21.15 ingresso libero) per poi proseguire il giorno successivo (sempre alle 21.15 e sempre ad ingresso libero) con l'"unione" tra l'Orchestra Concordia e la tribute band marchigiana dei Beatles, The Ladders. Il 18 agosto toccherà alla Colours Jazz Orchestra con Joyce Elaine Yuille, che concluderà il primo fine settimana con l'ultimo concerto, sempre in piazza alle 21.15 e sempre ad ingresso gratuito. Dal 19 agosto la prima "anteprima" di FabriJazz 2024, con l'esibizione di Linda Gambino a partire dalle 21.14 all'interno dei giardini del Poio (ingresso libero). Il 20 agosto, ingresso 10 euro e inizio alle 21.15, il concerto degli Insegnati di FabriJazz con successiva jam session sempre ai giardini del Poio. Il 21 agosto uno dei grandi eventi della manifestazione, con Joyce Elaine Yuille e Michael Rosen (da quest'anno direttore artistico della manifestazione) che porteranno in scena l'evento Jazzevolution (10 euro, inizio alle ore 21.15). Il 22 agosto cambio di "palco", perché al Relais Marchese del Grillo andrà in scena l'ormai classico evento "Jazz e Bollicine" (consigliata prenotazione). Dal 23 al 25 agosto altro tritico di eventi al Poio con il primo (23 agosto) che vedrà protagonista lo Yana Quartet. Il 24 toccherà al pianista Enrico Zanisi il 25 gran finale con i saggi finali dei corsisti di FabriJazz. Per i primi due concerti inizio previsto a partire dalle 21.15 con biglietto a 10 euro, mentre per il saggio inizio alle 17.15 e con ingresso libero. Sempre il 25 agosto una novità. A San Vittore di Genga, affacciati sulla piscina dell'Hotel Le Grotte. Si esibiranno alle 21.15 gli Agorà. L'esibizione per celebrare i 50 della storica band prog, e proprio per l'occasione verrà lanciato il nuovo format Fabri-Prog. Info tramite mail info@fabrijazz.it whatsapp 3391349396. Evento organizzato dall'associazione "Fabriano Pro Musica", co-organizzato dal Comune di Fabriano, con il patrocinio e contributo della Regione Marche, in collaborazione con Amat, Relais Marchese del Grillo, Principi Strumenti Musicali e con il contributo della Fondazione Carifac.



Edizione del 2023

Film da giovedì 25 a mercoledì 31 luglio

<p>DEADPOOL & WOLVERINE Giovedì e venerdì 18.30, 20 e 21; sabato 17.50, 18.50, 20.30 e 21.30; domenica 17.30, 18.30, 20 e 21; martedì e mercoledì 18.30, 20 e 21.</p> <p>TWISTERS Giovedì, venerdì e sabato 18.45 e 21.15; domenica 18.15 e 21.15; martedì e mercoledì 18.45 e 21.15.</p>	<p>INSIDE OUT 2 Giovedì e venerdì 19.30; sabato e domenica 17.30 e 19.30; martedì e mercoledì 19.30.</p> <p>AMICI PER CASO biglietto 3,50 euro Giovedì, venerdì, sabato, domenica, martedì e mercoledì 21.30.</p>
---	---

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Sempre più città del Revaivol

Due serate di spettacoli dalla Tribute band di Celentano al Premio Luzietti

di LINDA MEDARDONI

Nelle giornate del 12 e 13 luglio si è svolta la nona edizione del Revaivol Music Festival, scritto appositamente in fabrianese per distinguerlo dai numerosi Revival che si svolgono nelle altre città. La novità di quest'anno è che sono stati inglobati anche gli anni '80, '90, e 2000, a differenza nelle scorse edizioni, in cui si svolgeva il cosiddetto Revival '70, incentrato appunto, solo sugli anni '70; questo per venire incontro il più possibile alle richieste delle generazioni successive, che vedono ormai quegli anni troppo distanti da loro. Inoltre, durante questa edizione, sono stati chiamati due giovani dj fabrianesi, Riccardo e Simone Moscatelli, e infine Mauro Gagliardini, dj storico della città che ha intrattenuto il pubblico dopo i concerti delle due serate con un'ampia selezione musicale. La novità di quest'anno mirava quindi ad invitare anche le generazioni future a prendere parte al festival musicale, facendosi coinvolgere in base ai propri gusti musicali.

Il Revaivol Music Festival, oltre che festival musicale, è una grande

occasione per la città di Fabriano per ospitare eventi culturali, infatti sono diverse le attività fabrianesi che si sono impegnate nel dare il loro contributo all'evento: a partire da bar, negozi, saloni di bellezza, fiorai e artisti che hanno permesso un'ottimale riuscita dell'evento. In particolare, l'associazione Gold Eventi si è occupata dell'organizzazione della nona edizione del Revaivol Music Festival, che quest'anno è stato un vero e proprio trionfo, infatti ha coinvolto moltissime presenze in Piazza del Comune, con una media di circa 2.000 spettatori a serata;



scelto quest'anno dall'organizzazione del Festival è stato il tennis e proprio a questo proposito è stato chiamato sul palco Giovanni Stroppa, importante esempio per il tennis fabrianese ormai da diversi anni. Infatti, sabato 13 luglio si è svolta una partita tra quest'ultimo e Nello Bellerba presso il



evidenziando l'apprezzamento da parte dei cittadini fabrianesi e non solo. La prima serata era dedicata agli artisti italiani e più nel dettaglio ad Adriano Celentano, con lo spettacolo "Lui e gli amici del Re - Adriano Celentano Tribute Band", mentre per la seconda serata sono stati invitati a tornare in città il gruppo dei JBees con musica italiana degli anni '70-'80-'90 e disco music internazionale. Alla fine di queste due serate, come di consuetudine, arriva

il momento delle premiazioni, il cosiddetto "Premio Revaivol", i cui vincitori sono sportivi che negli anni sono riusciti a contraddistinguersi grazie alle loro abilità nello sport, che siano allenatori o sportivi cittadini. Per questa nona edizione, il "Premio Massimo Luzietti" è stato consegnato direttamente da Luciano Robuffo a Stefano Orsi. Inoltre un altro premio è stato dato al professor Franco Rosei, che ha accompagnato nel 1974 la delegazione degli atleti fabrianesi ai Giochi senza Frontiere e dedicato tutta la sua vita allo sport con molta passione. Inoltre, lo sport

Fabriano Sporting Club, una sfida tra due noti maestri del tennis fabrianese. L'edizione del Festival 2024 ha dimostrato come venga apprezzato dai cittadini fabrianesi un evento di tale spessore musicale, dove gioire e cantare in compagnia, mettendo d'accordo più generazioni, nonostante le loro diversità. Essendoci stati dei riscontri positivi sul Revaivol Music Festival, che verrà sicuramente riproposto il prossimo anno, è importante che i cittadini propongono nuove idee e progetti, per far sì che Fabriano sia ancora la città del Revaivol, come lo è stato fino ad ora.

SUPPORTO ALLA SALUTE MENTALE

Ecco dieci suggerimenti per l'uso dell'IA nel supporto alla salute mentale:

- 1. Chatbot terapeutici:** Utilizzando tecniche avanzate di elaborazione del linguaggio naturale (NLP), i chatbot possono fornire supporto immediato alle persone in difficoltà, offrendo consigli, esercizi di mindfulness e strategie di coping.
- 2. Diagnosi precoce di disturbi mentali:** Algoritmi di IA possono analizzare dati provenienti da diverse fonti, come i social media e le cartelle cliniche, per identificare precocemente i segnali di disturbi mentali, consentendo interventi tempestivi.
- 3. Personalizzazione delle terapie:** L'IA può analizzare le risposte dei pazienti a diverse terapie e suggerire trattamenti personalizzati, aumentando l'efficacia delle cure e riducendo i tempi di recupero.
- 4. Monitoraggio continuo del benessere mentale:** Sensori indossabili e app basate su IA possono monitorare costantemente i parametri psicologici e fisiologici, fornendo feedback in tempo reale e allarmi in caso di anomalie.
- 5. Supporto decisionale per i professionisti della salute mentale:** Strumenti basati su IA possono aiutare i terapeuti a prendere decisioni cliniche più informate, analizzando grandi quantità di dati e identificando pattern che potrebbero non essere evidenti.
- 6. Predizione del rischio di crisi:** Algoritmi predittivi possono identificare le persone a rischio di crisi psicologiche, permettendo interventi preventivi e personalizzati.
- 7. Telemedicina e consulenze virtuali:** L'IA può migliorare l'esperienza delle consulenze virtuali, offrendo traduzioni in tempo reale e assistenza nel gestire le sessioni di terapia a distanza.
- 8. Educazione e sensibilizzazione:** Chatbot e app educative basate su IA possono fornire informazioni sulle malattie mentali, promuovendo la consapevolezza e riducendo lo stigma associato.
- 9. Ricerca clinica avanzata:** L'analisi di grandi dataset clinici tramite IA può accelerare la ricerca sulle cause e sui trattamenti dei disturbi mentali, portando a scoperte scientifiche più rapide.
- 10. Supporto alle comunità online:** Piattaforme di supporto online possono essere potenziate dall'IA per moderare le conversazioni, identificare contenuti dannosi e promuovere interazioni positive tra gli utenti.

Questa settimana esploriamo come l'intelligenza artificiale può essere utilizzata per supportare la salute mentale, un tema di crescente importanza nel campo della tecnologia e della medicina. L'IA offre soluzioni innovative per la diagnosi precoce di disturbi mentali, la personalizzazione delle terapie e l'uso di chatbot terapeutici per fornire supporto immediato. Tuttavia, l'integrazione di queste tecnologie nel settore della salute mentale non è priva di sfide. Ad esempio, la precisione nella diagnosi e nella personalizzazione delle terapie può variare e l'interazione con chatbot terapeutici richiede un'accurata programmazione degli algoritmi. La riflessione a destra, suggerita attraverso 10 punti dall'IA (sui quali come sempre non interveniamo), evidenzia le potenzialità e le opportunità per integrare l'IA nel campo della salute mentale, offrendo spunti pratici per migliorare il benessere psicologico.

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "Sentiment Analysis":

un'applicazione dell'intelligenza artificiale che coinvolge l'elaborazione del linguaggio naturale (NLP) per identificare e classificare le emozioni espresse in un testo. Nella salute mentale, la sentiment analysis viene utilizzata per analizzare i messaggi scritti dai pazienti, come post sui social media, messaggi di chat o note di diario, al fine di rilevare segni di depressione, ansia o altri disturbi mentali. Questo strumento aiuta i professionisti della salute mentale a monitorare l'umore e il benessere dei pazienti in tempo reale, consentendo interventi tempestivi e mirati.

Boom nei plessi culturali

Dati rassicuranti per il primo semestre dell'anno tra Museo della Carta e Pinacoteca

Grande successo di presenze per i poli culturali di Fabriano nel primo semestre dell'anno. Il Museo della Carta e della Filigrana, che si conferma la principale attrazione culturale della città, ha registrato una crescita significativa nelle presenze dei visitatori. I dati mostrano uno straordinario successo, con l'aumento del 33% di visitatori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 23.820 visitatori nel 2023 a 31.722 nel 2024, con un incremento di 7.902 ingressi. Anche i laboratori del museo hanno visto una partecipazione crescente, con un totale di 11.877 presenze nel 2024 rispetto agli 8.506 del 2023, segnando un aumento del 40%, pari a 3.371 presenze in più. Numeri molto positivi sono stati registrati anche dalla Pinacoteca Bruno Molajoli, che ha visto un incremento del 70% nelle presenze, passando da 4.655 visitatori nel 2023 a 7.926 nel 2024, con un

aumento di 3.271 presenze. In questo contesto si inserisce il progetto "1000 Passi" che è stato presentato in questi giorni, ideato per invitare i turisti a passeggiare in centro per scoprire le tante bellezze e le peculiarità culturali che Fabriano ha da offrire. Il percorso si snoda attraverso il centro della città, partendo dal Museo della Carta e della Filigrana e includendo punti di interesse storico, culturale e artistico. Anche i primi due appuntamenti dell'iniziativa "Notte nei Musei" sono stati molto partecipati, registrando il sold out. Gli eventi di questa edizione presentano molte novità, tra cui l'introduzione della visita alla biblioteca, la possibilità di visitare il sito archeologico di Tuficum ad Albacina e gli scavi di Attidium. Per l'amministrazione comunale, questi risultati rappresentano un traguardo eccellente, testimoniano il valore culturale e turistico di Fabriano e confermano la necessità di investire nella

valorizzazione del patrimonio locale e nella promozione di iniziative capaci di attrarre visitatori. 'Lo straordinario successo di presenze di turisti e visitatori al Museo della Carta e negli altri poli culturali della città - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - dimostra il grande potenziale della nostra città in termini di attrattività. Stiamo facendo un grande lavoro per valorizzare e promuovere le tante eccellenze culturali e artistiche di Fabriano, che ne è ricca e che rappresentano un volano turistico importante, tanto che il Museo della Carta viaggia su numeri che lo rendono il terzo museo più apprezzato della regione, dopo il Palazzo Ducale di Urbino e Casa Leopardi a Recanati. Ma i turisti rimangono incantati anche dai tanti tesori di altissimo valore artistico e dalle opere di pregio che scoprono in città. A dimostrazione di come l'immagine di Fabriano nel mondo, se adeguatamente promossa, anche attraverso la visibilità della rete delle Città Creative Unesco, abbia

ritorni di grande successo in termini di presenze turistiche e di valorizzazione del nostro ricchissimo patrimonio culturale'. "Il 2024 è un anno di ulteriore e forte crescita per i nostri poli culturali - sostiene l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni - che già lo scorso anno avevano superato i dati del periodo pre-Covid. L'investimento fatto in questi due anni, attraverso il potenziamento di personale al Museo della Carta e della Filigrana e lo svolgimento di numerosi eventi in tutti i poli, sta contribuendo alla conoscenza e visibilità delle bellezze che racchiudono. Ciò contribuisce all'attrattività della città, alla rivitalizzazione del centro storico e all'inclusione sociale, in linea con gli indirizzi che Unesco ci invita ad attuare. Siamo sicuri che il trend può essere ulteriormente migliorato con opportuni investimenti, l'ottimizzazione della gestione e idonee attività promozionali. In questa direzione si orienterà il nostro prossimo impegno".



Il turismo vola sul web con il nuovo sito

L'assessorato all'Attrattività del Comune di Fabriano, con delega al Turismo, presenta i risultati ottenuti nei primi due anni di attività, mettendo in luce l'impegno continuo e le numerose iniziative intraprese per valorizzare il territorio e migliorare la qualità dei servizi per cittadini e turisti. Nel settore del turismo, uno dei traguardi più rilevanti è stato il rinnovamento del sito web Fabrianoturismo.it, che presto sarà rilanciato con il nuovo nome Visit Fabriano. Questo progetto, frutto di un bando vinto, mira ad offrire un'esperienza digitale moderna e coinvolgente per tutti i visitatori. Parallelamente, è stata acquisita la donazione da parte del parroco don Umberto Rotili dell'app Fabriano Turismo, uno strumento importante per consentire a tutti, turisti ma anche cittadini, di conoscere ed esplorare le bellezze e gli eventi della nostra città. È stato poi istituito un servizio navetta che collega il Museo della Carta e gli altri musei cittadini con la frazione di Cacciano, famosa per i suoi murales, (nella foto) rendendo più agevole l'accesso alle diverse attrazioni turistiche della zona. La collaborazione con il Comune di Perugia ha visto un'intensa attività, con incontri che hanno portato alla firma di un progetto di cooperazione che sta già producendo i suoi frutti. Significativa anche l'introduzione ormai prossima del percorso Mille Passi, un itinerario che invita i turisti a scoprire l'intera città di Fabriano, andando oltre il solo Museo della Carta. Questo percorso è stato arricchito con nuovi cartelli informativi e depliant.



Tra le altre iniziative turistiche, si annoverano la creazione dello stradario di Castelletta e l'ampliamento dell'area archeologica di Attiggio. La partecipazione a fiere di rilievo come TTG Rimini, il Festival del Medioevo di Gubbio, Tipicità a Fermo e Bit Milano ha permesso di promuovere Fabriano a livello nazionale. Inoltre, l'adesione al progetto Bike Hospitality ha favorito la diffusione del ciclismo nelle scuole, mentre il Festival Appennino Marchigiano, dedicato all'outdoor, al mondo del bike e ai

La creazione dello stradario di Castelletta, l'ampliamento dell'area archeologica di Attiggio

cammini, ha consolidato la sinergia tra il territorio municipale e quello extra-municipale. A completare il quadro, l'apertura di una nuova area camper in Via Veneto per offrire un'accoglienza adeguata ai turisti che viaggiano con mezzi propri. Sul fronte delle politiche giovanili, è stato potenziato il servizio di aggregazione al Cag, con nuovi interventi educativi, l'acquisizione di strumentazione musicale e l'organizzazione di eventi in collaborazione con le associazioni giovanili. È stato creato un playground e proposto un nuovo regolamento per superare il modello dell'autogestione. L'attivazione del Consiglio comunale Junior ha portato alla realizzazione di un Murales sulla Pace presso la Cittadella degli Studi, un progetto che ha visto la partecipazione attiva dei giovani. In collaborazione con il collega Serafini, referente dell'iniziativa, è stato avviato un progetto rivolto ai giovani presso lo Chalet. L'assessorato ha anche promosso un concorso di idee per il Ponte di San Lorenzo, ottenendo un progetto di grande valore. La partecipazione al Bando Accoglienza regionale ha consentito di organizzare una manifestazione dedicata all'Appennino e al turismo outdoor, mentre si stanno valutando ulteriori bandi accoglienza per il Natale, Carta è Cultura e l'ospitalità nel centro storico, con scadenza al 20 settembre. Per quanto riguarda la partecipazione, è stata proposta l'attivazione delle consulte delle associazioni e dei comitati di quartiere, con un regolamento che facilita la partecipazione dei cittadini stranieri e delle associazioni locali.

BREVI DI FABRIANO

~ RECUPERA 11.000 EURO SU 17.000

Fabriano, 10 luglio. Una fabrianese viene invitata da un uomo dichiarato impiegato della banca a trasferire i propri risparmi in un altro conto corrente. L'operazione avrebbe l'approvazione delle Questura, cosicché vengono spostati 17.000 euro con un bonifico istantaneo. Alla signora vengono dei dubbi e telefona alla Questura, ignara di tutto, e al commissariato della Polizia di Stato che riesce a bloccare 11.000 dei 17.000 euro. Le indagini proseguono.

~ AVEVA ALCOOL PER 2 G/L

Fabriano, 17 agosto. Un automobilista fabrianese 40enne aveva alcool per 2 g/l e i Carabinieri gli hanno ritirato la patente, denunciandolo per guida in stato di ebbrezza. Il veicolo è stato riconsegnato al proprietario.

~ RISCHIA IL CARCERE E LA MULTA DI 10.000 EURO

SS. 76, uscita Fabriano est. Un automobilista 20enne nord-africano residente in un comune limitrofo, già colpito da foglio di via obbligatorio per tre anni dal Comune di Fabriano, viene denunciato dai

Carabinieri per inosservanza del divieto e rischia il carcere da 6 a 18 mesi, nonché la multa fino a 10.000 euro.

~ "PAPÀ, HO UN NUOVO NUMERO"

Fabriano, 15 luglio. Sono giunti in casa di alcuni fabrianesi messaggi Whatsapp del tipo: "Papà ho perso il telefonino e ho un numero temporaneo che è bene inserire nel tuo telefonino scrivendomi su Whatsapp". Ma erano truffe, perché i numeri temporanei servivano per entrare e sottrarre denaro dal gruzzolo altrui. Finora non risultano concittadini truffati e la Polizia di Stato invita a bloccare i nuovi numeri.

~ COLPA DEL CALDO?

Fabriano, centro storico, 30 giugno. Tre giovani 20enni, due fabrianesi e un maceratese, fanno a botte e uno dei due, esperto di arti marziali, colpisce gli altri. La Polizia di Stato ha denunciato i tre per rissa.

~ GIOVANI: DUE CONTRO UNO

Fabriano, piazza del Comune, 30 giugno. Due giovani 20enni fabrianesi aggrediscono un loro coetaneo a calci e pugni cosicché l'agredito viene medicato al Pronto Soccorso con prognosi di cinque giorni. I picchiatori

sono stati denunciati per lesioni personali.

~ UNO COLPISCE L'ALTRO

Arco del Podestà, 30 giugno. Un 26enne viene colpito al corpo da un coetaneo 26enne fabrianese e la Polizia di Stato denuncia il picchiatore per il reato di percosse.

~ BRONTOLONE

Fabriano. Varie pasticche medicinali sono incise per dividerle in due e prenderne metà alla volta, ma alcune sono rotonde e di diametro piccolissimo (sui 5 mm), tanto che facilmente i pezzetti diventano... tre o volano via. Allora, esperti tecnici dei laboratori farmaceutici, perché non fate le pasticche rettangolari e con incisioni fino a metà spessore?

~ ERA AGLI ARRESTI, MA STAVA AL BAR

Fabriano, 19 luglio. I Carabinieri vanno a casa di un 50enne nord-africano domiciliato a Fabriano per un controllo, ma non lo trovano e lo attendono. L'individuo rientra ore dopo perché era stato al bar. Non aveva nessuna autorizzazione ed è stato denunciato per evasione. Non si escludono altri provvedimenti.

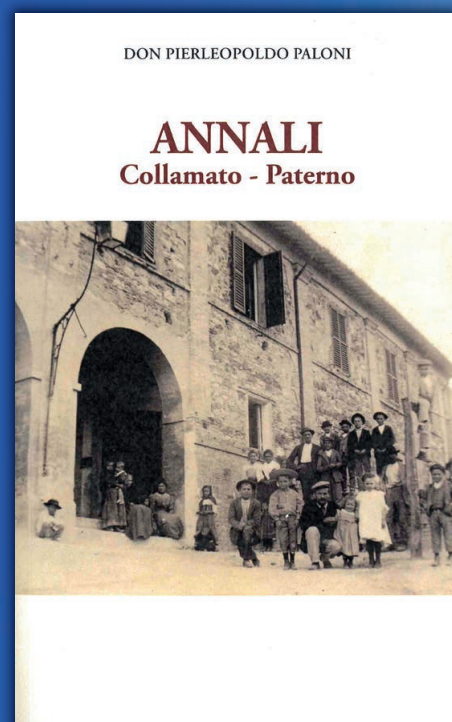


**MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA**

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

**STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

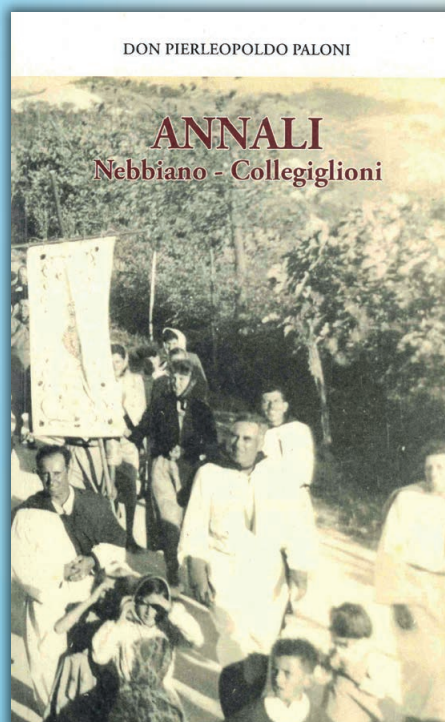
DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



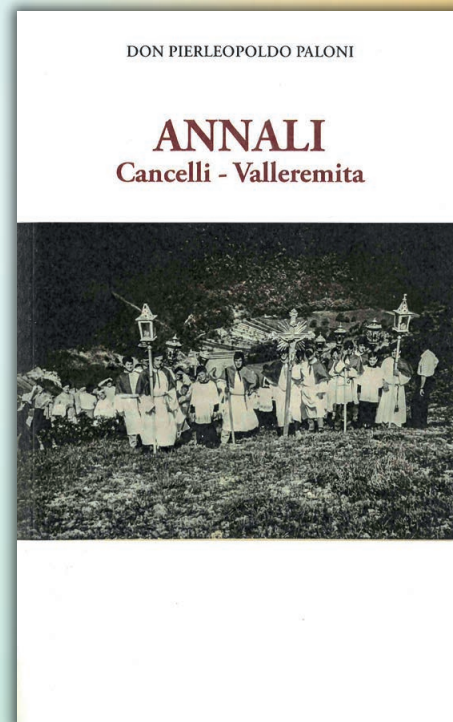
**COLLAMATO
PATERNO**



**SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE**

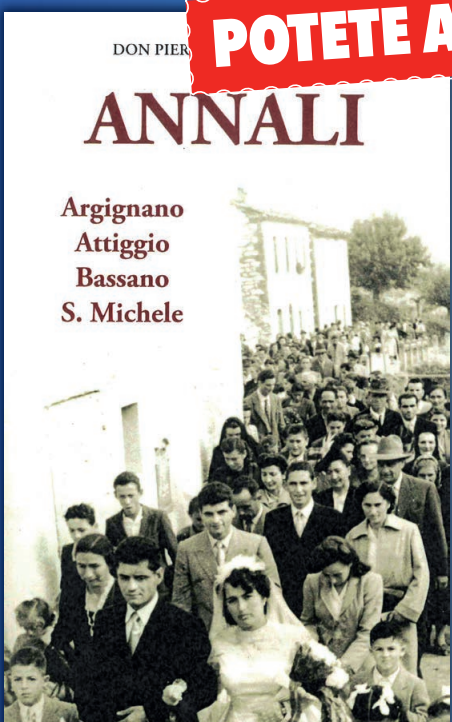


**NEBBIANO
COLLEGGIONI**

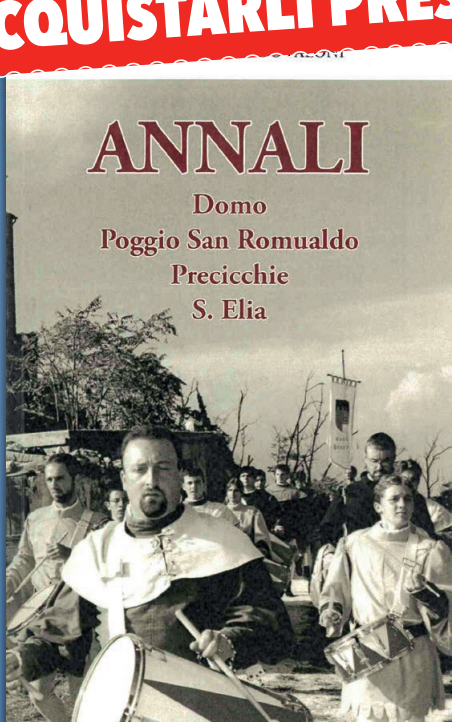


**CANCELLI
VALLEREMITA**

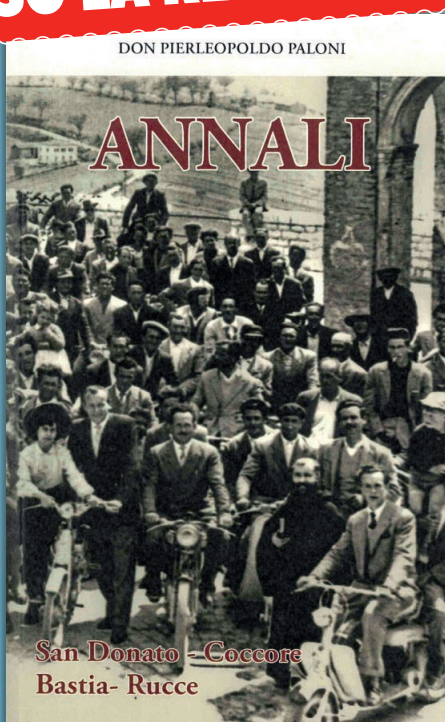
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



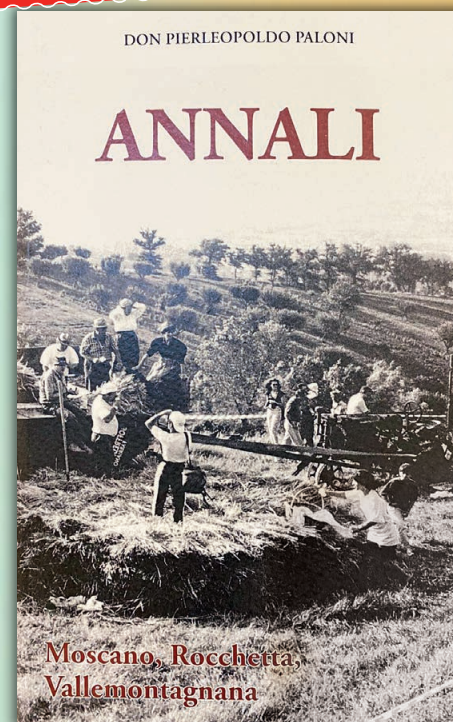
**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE**



**DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA**



**SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE**



**MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA**

Si punta sulla progettualità

In due anni intercettate risorse per oltre 5 milioni di euro

Pietro Marcolini,
assessore
al Bilancio



A due anni dall'avvio dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Daniela Ghergo, che ha scelto di istituire una specifica delega alla Progettualità affidata, insieme al Bilancio, all'assessore Pietro Marcolini, è possibile fare un punto dell'attività svolta.

“Il primo elemento da sottolineare - dichiara l'assessore Marcolini - è che l'attività svolta nella progettualità e nella ricerca di nuovi finanziamenti è avvenuta all'interno di un quadro di riferimento che ha come base il Programma di mandato dell'amministrazione di Daniela Ghergo, il

Documento unico di programmazione, l'elaborazione in corso del Documento strategico della città, che dopo l'estate renderemo oggetto di un confronto aperto”.

“La ricerca di nuovi finanziamenti e la partecipazione a bandi e avvisi pubblici sono avvenute avendo ben presenti indirizzi di fondo e priorità di intervento. Abbiamo per questo costituito

un Ufficio Progettualità, affiancato da Civica, società specializzata nella progettazione europea, e un Comitato operativo che coinvolge risorse di tutti i servizi dell'ente in maniera flessibile e coordinata. Ci sono contatti costanti con chi svolge analoga funzione presso l'Unione montana e l'Ambito sociale 10 in modo da rendere il coordinamento delle iniziative più efficace”.

“Tra le prime azioni abbiamo partecipato al Fondo per la progettazione territoriale che ci ha assicurato un finanziamento di 98.000 euro con il quale abbiamo indetto un concorso di idee dal quale sono scaturiti 4

progetti (frazione Cacciano, cortile San Francesco, ex Asilo di via Petrarca, Parco del Giano e Ponte San Lorenzo) che abbiamo poi candidato su bandi di cui siamo in attesa dell'esito”.

“Abbiamo, inoltre, cercato di cogliere in extremis delle opportunità della ricostruzione post sismica che stavano sfumando, come il Programma straordinario di rigenerazione urbana, nel quale abbiamo candidato opere che ora sono in avanzato stato di progettazione e che riguardano il rifacimento della piazza del Comune e di Largo Bartolo da Sassoferrato, delle vie Ramelli e Marconi adiacenti a Sant'Agostino, oltre alla torre civica e alle mura storiche di Albacina, per un importo di 3,5 milioni di euro. Un altro intervento che abbiamo guadagnato concerne il restauro e consolidamento della chiesa di Santa Lucia detta di San Domenico, grazie al Fondo Edifici di Culto, con un finanziamento di circa 800.000 euro”.

“Molti sono stati i bandi vinti per un importo complessivo, escluse le voci appena citate, di oltre 810.000 euro: per Fabriano Creativa Unesco (96.000 euro), per il parco A. Merloni di Albacina (63.000), contro lo spreco alimentare (40.000), per l'accoglienza turistica (45.000), per Fa-

briano contemporanea (50.000), per la redazione del Piano eliminazione barriere architettoniche (8.000), per dotazioni alla Protezione civile (42.000), per le Comunità energetiche rinnovabili (60.000), per l'arte contemporanea (120.000), per la rotatoria della Pisana (149.000), per i punti d'informazione turistica (21.000), per le dotazioni della Polizia locale (25.000), per l'orto sociale (5.900), per il nuovo sito turistico del Comune (45.000), per le spese assicurative della Protezione Civile (2.953), per la navetta turistica a Cacciano (15.660), per la seconda edizione di Carta è Cultura (15.000)”.

“Ci siamo rivolti in tutte le direzioni: dai Ministeri alle Fondazioni, dalla Regione Marche al Gal e alla Camera di commercio”.

“Il lavoro sta crescendo e inizia a delinearsi un vero e proprio parco progetti in linea con la nostra programmazione strategica. Ci muoviamo monitorando tutte le opportunità che si presentano e svolgendo un'attenta selezione delle stesse in base alle priorità e alle possibilità dell'ente, non ultime quelle di cofinanziamento. Al momento abbiamo candidato ulteriori progetti per circa 3 milioni di euro. Parliamo di interventi che vanno dalla cultura

al turismo, dalle infrastrutture alla rigenerazione urbana, dal commercio alla candidatura di Fabriano a Capitale italiana dell'arte contemporanea. Ci auguriamo un buon esito degli stessi”.

“In due anni - dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - è stata messa in campo un'attività intensa attraverso la strutturazione di un lavoro che va dalle linee guida strategiche dello sviluppo della città fino al monitoraggio, candidatura, gestione e rendicontazione di progetti puntuali, grazie al lavoro dell'Ufficio Progettualità e dell'assessorato guidato da Pietro Marcolini. Prossimi obiettivi saranno i bandi di rilievo europeo, sempre seguendo le direttrici dello sviluppo della città e del territorio.

Dall'insieme di questa attività sono venute risorse fondamentali per la realizzazione di progetti qualificati che non avremmo potuto finanziare attraverso le risorse proprie del bilancio comunale.

Abbiamo intenzione di candidare molti altri progetti, anche facendoci aiutare dalla progettazione esterna, per cui investiremo ancora di più nella ricerca di finanziamenti per dare sostanza alla ripartenza di Fabriano e all'idea di città che abbiamo in mente”.

A Cancelli la sagra della Lumaca

La 40° edizione della Sagra della Lumaca si svolgerà a Cancelli di Fabriano dall'1° al 4 agosto. Musica, giochi, divertimento e stand gastronomici con apertura ogni sera, presso il campo sportivo di Cancelli dalle ore 19 per questa manifestazione organizzata dal locale circolo Cral Domenico Bilei e con il patrocinio del Comune di Fabriano. Prima edizione svoltasi nel 1983 e l'unico stop quello imposto dal Covid negli anni scorsi.

La simpatica frazione fabrianese, sarà per quattro serate, espressione autentica della tradizione consolidata, occasione di festa tra ballo e libagioni e si popolerà di tanti appassionati della buona cucina, desiderosi di assaporare le famose e gustose lumache di monte, le tagliatelle Montemag-

gio, le chitarrine ai gamberi di fiume, la grigliata, il pesce, gli gnocchi al sugo d'oca, il castrato, la crescina con affettati, con nutella, panini, bruschette, frittelle, ciambelle e tanto altro. Insomma qualsiasi pietanza in grado di accontentare tutti dai palati più sopraffini a quelli più semplici e

golosi che in tanti anni hanno saputo apprezzare le leccornie sapientemente preparate dalle donne cancellane, il vero segreto del successo di questa kermesse. Il comitato inoltre festeggerà la quarantesima edizione, offrendo il vino con il pasto.

E come le migliori tradizioni, la



Un paio di scatti delle edizioni passate

40° edizione all'insegna della musica, giochi, divertimento e cucina



manifestazione sarà allietata in ogni serata da ottima musica, giochi, in grado di far passare qualche ora spensierata in questa calda, caldissima estate 2024. Questo il programma musicale: giovedì 1° agosto intrattenimento musicale con Marco e Claudia, venerdì 2 agosto Simona Fabrizi, sabato 3 agosto Mirko e Simona, e

la grande chiusura domenica 4 agosto con Sensazioni CardioVascolari - Vasco tribute band. Per ogni ulteriore informazione, si potrà visitare il sito internet: www.sagradellalumaca.com. Buon divertimento a tutte e a tutti!!

Stefano Balestra

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



Nasce MU - Fabriano Srl, la nuova società industriale dedicata al progetto Mole Urbana. MU - Fabriano Srl è una startup innovativa e sceglie questa forma per acquisire maggiore competitività sul mercato. Mole Urbana, pur restando legata alla design house creata da Umberto Palermo, assume la forma di una fabbrica e di una società a se stante, con manager specifici provenienti dal mondo dell'automotive.

Sede legale della società sarà Fabriano, in provincia di Ancona: nascono infatti, in via Giovanni Pascoli 2, l'R&D e l'ufficio di rappresentanza. Alla sede di R&D seguirà, nel 2025, l'apertura di una seconda unità produttiva dedicata alla produzione di Mole Urbana, che si affianca al centro di produzione già esistente in Piemonte.

PERCHÈ LE MARCHE

La scelta della sede nelle Marche è stata resa necessaria per favorire un avvicinamento ai più importanti fornitori di Mole Urbana, dal momento che nel territorio marchigiano si realizzano i telai, i sedili e molti dei componenti in plastica e di quelli meccanici di cui Mole Urbana si avvale. Inoltre le Marche costituiscono un territorio legato alla manifattura in cui Umberto Palermo ha sviluppato importanti capacità nel settore degli elettrodomestici e nell'ambito del comfort della casa, vantando la Regione delle realtà eccelse e una tradizione ben consolidata nell'ambito. Un altro elemento che ha motivato la scelta dell'headquarter fabrianese è stata la volontà di condividere l'iniziativa industriale con la prossima entrata nella compagine societaria di altri soggetti provenienti dal settore industriale e da quello finanziario del territorio.

TORINO E IL PIEMONTE

Torino e il Piemonte restano un punto di riferimento per Mole Urbana, essendo nato qui il primo centro di produzione con la prima nanofactory del quadriciclo. L'ufficio di rappresentanza a Fabriano si affianca

quindi allo stabilimento già attivo di Orbassano, in provincia di Torino. La volontà di disporre di due poli produttivi è infine motivata dalla necessità di una divisione a livello territoriale: la fabbrica di Torino servirà infatti a soddisfare le richieste della clientela nel centro-nord di Italia e d'Europa, mentre quella di Fabriano sarà orientata alla domanda dell'Italia centro-meridionale e dell'Europa mediterranea, cosa che renderà il progetto più sostenibile anche in termini di abbattimento di CO2. Le due sedi insieme garantiranno una maggiore forza economica e strategica al progetto.

IL MERCATO DELLE MICROCAR ELETTRICHE E IL POSIZIONAMENTO DI MOLE URBANA

Quello delle microcar elettriche è un settore nuovo, che richiede un'attenta analisi per capirne le dinamiche di mercato. Ogni scelta va ponderata attentamente. L'attesa della messa in produzione di Mole Urbana è motivata dal fatto di aver dato vita a una nuova fabbrica e aver acquisito la licenza di costruttore. Non solo: in un settore così giovane e nuovo come è quello dei quadricicli, Mole Urbana ha preferito portare avanti una meticolosa osservazione dell'andamento dei propri concorrenti per capire quale sarebbe stata l'evoluzione del mercato e se avesse realmente senso scommettere su questo tipo di prodotto, per acquisire consapevolezza sui suoi punti di forza e su quelli di debolezza e per giustificare la trasformazione da design house a fab-

brica. Per fare questo, è stata portata avanti un'attenta analisi per capire in profondità le esigenze del cliente, ma anche per valutare i migliori sistemi nell'ambito della sicurezza e della qualità, per quanto riguarda materiali e performance. Nessuna proposta avventata o casuale: Mole Urbana fa riferimento all'esperienza di molti professionisti del settore ed è un quadriciclo che viene disegnato e prodotto in Italia e che si affida quasi esclusivamente a fornitori nostrani per i suoi componenti, dando vita a una filiera sul territorio nazionale capeggiata dalle regioni Marche e Piemonte.

Questa impresa non è stata semplice perché molti elementi sono ormai prodotti quasi esclusivamente in territorio asiatico, ma grazie alla propria perseveranza Mole Urbana è riuscita individuare fornitori e componenti italiani o comunque europei. Grazie a questa attenta analisi il progetto Mole Urbana si vuole porre sul mercato come alternativa di nicchia dove sicurezza, varietà di gamma e appartenenza al territorio italiano ne costituiscono i punti di forza, pur mantenendo un prezzo onesto e competitivo.

L'attesa della messa in produzione è stata resa necessaria anche per favorire un miglior posizionamento del prodotto e per evitare di restare coinvolti nelle dinamiche di prezzo che limitano chi punta esclusivamente ai numeri di vendita. Grazie alla peculiare e innovativa tecnica costruttiva e alla tipologia di fabbrica adottata (la nanofactory) non sono stati necessari investimenti paragonabili, per costo, a quelli dei concorrenti o delle case automobilistiche costruttrici canoniche. Infine si è voluto attendere per valorizzare l'unione delle nuove forze in gioco all'interno della società e le diverse competenze che contribuiranno al progetto. Nel corso del 2024 il prodotto verrà ulteriormente perfezionato e si attende ora il 2025 per le prime consegne.

"Sin dai primi bozzetti ho creduto fortemente in questo progetto che definisco il mio 'capolavoro', poiché ridefinisce gli approcci canonici alla progettualità nel settore automotive e ne riconsidera i parametri sia estetici che tecnici. In più occasioni siamo stati pronti ad avviare la produzione ma ho preferito che il progetto maturasse, senza puntare solo ai benefici economici. Non abbiamo potuto fare a meno di confrontarci con i futuri concorrenti, anche se Mole Urbana nasce, già per le sue forme, come progetto iconico e fortemente originale sia per la sua componente tecnica che commerciale, non andando a costituire, quindi, l'ennesimo prodotto sul mercato. La volontà di separare Mole Urbana dalla società di design è stata motivata dal desiderio di arricchire il progetto con influenze esterne che lo rendessero ancora più solido e robusto", commenta Umberto Palermo.



Prima apparizione pubblica per Mole Urbana

Prima apparizione pubblica nel territorio marchigiano della nuova società MU - Fabriano Srl con i suoi quadricicli. Umberto Palermo ha colto l'occasione del convegno "La strategia Ue dei prossimi 5 anni: interessi europei e italiani" a Portonovo di Ancona per mostrare il progetto Mole Urbana che costituisce un esempio di innovazione nel campo della mobilità.

Al convegno hanno partecipato autorevoli relatori, come il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani, gli ex Presidenti del Consiglio Romano Prodi ed Enrico Letta, la direttrice dell'Istituto affari internazionali Nathalie Tocci e l'ex Ministro degli esteri della Spagna Arancha Laya Gonzales, intervistati da Monica Maggioni.



I giovani imprenditori di Cia-Agricoltori Italiani ancora una volta protagonisti del Gymnasium, il programma internazionale di alto livello, per la formazione degli under 40 del settore, promosso dall'Organizzazione mondiale degli agricoltori (Oma). Luca Bianchi, il trentaduenne, imprenditore agricolo fabrianese, apicoltore e produttore biologico, scelto per essere tra i 20 partecipanti, selezionati in tutto il mondo, della quarta edizione del programma. Il percorso coinvolgerà il gruppo in circa due anni di intensa attività e sarà scandito dalla partecipazione a conferenze importanti su agricoltura e relazioni di mercato e da preziosi momenti di confronto con istituzioni, esperti e tecnici di cultura internazionale. Tappe significative e storiche: il Comitato per la sicurezza alimentare mondiale, il Forum globale sull'ali-

Bianchi nell'organizzazione degli agricoltori

mentazione e l'agricoltura, la Conferenza delle parti Unfccc, la Cop e il Forum politico delle Nazioni Unite. "Il Gymnasium Oma è un punto di riferimento sempre più imprescindibile nella crescita professionale dei giovani imprenditori agricoltori e cittadini del mondo -commenta soddisfatto per questa nuova convocazione in Agia-Cia, il presidente nazionale Enrico Calentini-. Di fronte alle sfide che investono l'agricoltura, prima tra tutte i cambiamenti climatici, ma anche rispetto alle dinamiche geopolitiche globali con ripercussioni significative sulle relazioni commerciali in Europa e fuori, Agia-Cia si pone anche

come acceleratore di sviluppo imprenditoriale puntando su competenza e innovazione, talento e capacità di fare rete. In questo senso, l'esperienza del Gymnasium è un passaggio che si sta rendendo quasi obbligato, ma soprattutto necessario".

L'imprenditore parteciperà al prossimo programma formativo

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ APPRENDISTA ADDETTO/A

VENDITE PART-TIME - FABRIANO

Lidl cerca Apprendista addetto vendite part-time per il punto vendita di Fabriano. Requisiti richiesti: età compresa tra i 18 e i 29 anni; nessuna esperienza pregressa nella Grande Distribuzione Organizzata; diploma di scuola media superiore; predisposizione ai rapporti interpersonali; orientamento al cliente; flessibilità e attitudine al team working. Informazioni e candidature online alla pagina: "Carriera > Annunci di lavoro" del sito www.lidl.it.

~ OFFERTA DEL CPI DI JESI:

MAGAZZINIERE - CASTELPLANIO

Esercizio commerciale con sede in Castelplanio cerca magazziniere per preparazione degli ordini, gestione merce in ingresso e uscita, gestione del magazzino. Preferita esperienza nel ruolo. Richiesto patentino per il muletto. Per candidarsi inviare il curriculum, specificando il codice offerta 430888/7, alla mail centroimpiegojesi.ido@regione.marche.it

~ INFERMIERI QUALIFICATI,

TECNICI DI RADIOLOGIA

E MEDICI SPECIALIZZATI - SVEZIA

La rete EURES ricerca infermieri qualificati, tecnici di radiologia e medici specializzati da inserire presso strutture ospedaliere in Svezia. La conoscenza della lingua svedese è un requisito fondamentale per lavorare in Svezia, è necessaria quindi la partecipazione ad un corso di lingua svedese in Italia fino al raggiungimento del livello B2. I candidati selezionati, una volta in Svezia, saranno supportati con gli studi linguistici per ottenere la certificazione di conoscenza della lingua di livello C1. Per tutti i profili ricercati si offre contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato all'esito di valutazione positiva di un iniziale periodo di prova. Possibilità di ottenere supporto per la ricerca di un alloggio in Svezia. La scadenza per l'invio candidature per tutti i profili ricercati è fissata al 15 settembre. Maggiori informazioni alla pagina "News & Eventi" del portale <https://www.cliclavoro.gov.it/> dedicata all'offerta.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

GESTIONE BAR

Il C.R.A.L. Domenico Bilei di Cancelli COMUNICA che valuterà proposte per la gestione del bar-paninoteca ubicato in FABRIANO - FRAZIONE CANCELLI 75/C. Coloro che fossero interessati potranno far pervenire la richiesta scritta indirizzandola a: C.R.A.L. DOMENICO BILEI - FRAZIONE CANCELLI 75/C - 60044 FABRIANO (AN) entro il 31/07/2024

Nella domanda si dovrà specificare la residenza completa ed il recapito telefonico per eventuali contatti.

Il C. di A. del C.R.A.L. provvederà a valutare le richieste pervenute ed a contattare gli interessati per i necessari colloqui.

L'assessore Cacciolari e Coldiretti contro i cinghiali

Si è tenuto nella mattinata di lunedì 15 luglio scorso, ad Ancona, un corteo di agricoltori e trattori che si è mobilitato in centro, nelle immediate vicinanze della sede della Regione Marche. Chiare le richieste dei partecipanti riuniti sotto la bandiera di Coldiretti: difendere l'agricoltura marchigiana dai cinghiali. Alla manifestazione ha preso parte anche l'assessore comunale all'Agricoltura Barbara Cacciolari. L'esito della mobilitazione è stato positivo, in quanto in Regione è stata firmata la delibera che dà il via libera alla redazione del Piano Regionale Straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica. «Siamo stati ascol-

tati e sono state accolte le nostre richieste direttamente dal governatore Francesco Acquaroli salito sul palco – ha commentato Cacciolari – l'amministrazione comunale di Matelica è al fianco dei nostri agricoltori per sostenerli nel loro difficile cammino produttivo, spesso ostacolato da una gestione selvaggia del-

la fauna o dagli straordinari eventi atmosferici. Da parte mia tutta la disponibilità e il sostegno a un comparto strategico e importantissimo per l'economia di Matelica, soprattutto in questo momento in cui ci avviamo alla candidatura a patrimonio Unesco del territorio della Sinclinale Camerte».



Gli ambientalisti restano contrari alla caccia al cinghiale

Riguardo alla manifestazione tenutasi il 15 luglio scorso ad Ancona, diametralmente opposta è stata la posizione degli ambientalisti e delle sigle Amici Animalisti, Enpa, F.F.F. Ancona, Lac (il cui delegato regionale è il matelicense Danilo Baldini), Lav, Lupus in Fabula, Rete Azione NOG7 Salute AN. Secondo questi infatti «la Coldiretti ha richiesto ed ottenuto dai politici regionali un Piano straordinario di abbattimento dei cinghiali, la possibilità di cacciarli anche nelle aree protette marchigiane, il commissariamento degli Atc, ambiti territoriali di caccia, l'aumen-

to del personale nell'Ufficio caccia della Regione ecc... Una serie di richieste che ci si aspetterebbero da un'associazione venatoria e non dalla principale organizzazione "sindacale" degli agricoltori e che dimostrano per l'ennesima volta come la Coldiretti si sia ormai allineata sulle posizioni dei cacciatori più che sulle legittime rivendicazioni dei contadini! Cacciatori che poi sono i veri responsabili della presenza e della proliferazione dei cinghiali sul territorio, avendoli introdotti dall'Est Europa a partire dagli anni '70 del secolo scorso per i loro scopi venatori, facen-

doli poi incrociare con i maiali per renderli ancora più prolifici, ed allevandoli anche per scopi di ripopolamento, specie per le Aziende Faunistiche – Venatorie da loro gestite. Ma il fatto più assurdo è che queste richieste "ottenute" e "vantate" dalla Coldiretti erano in realtà già state "concesse" ai cacciatori ed agricoltori sin dal 2018 dalla precedente Giunta Ceriscioli di centro-sinistra, che aveva varato un Piano di Controllo straordinario del Cinghiale, ripreso ed ampliato poi dall'ex assessore all'agricoltura della attuale Giunta Acquaroli Carloni,



oggi Presidente della Commissione Agricoltura alla Camera, con l'introduzione del P.R.I.U. – Piano Regionale di Interventi Urgenti e che

venne applicato con privilegi "eccezionali" di spostamento sul territorio per i cacciatori, quando il resto della popolazione era invece segregata in casa a causa del Covid 19! Come pure la palese falsità di affermare di aver ottenuto di cacciare il cinghiale dentro

le aree protette regionali, quando nei vari Parchi regionali del Conero, di Frasassi e Gola della Rossa e perfino nel Parco nazionale dei Monti Sibillini, il cinghiale è sempre

stato cacciato con ogni pretesto e con gli esemplari uccisi è stata creata nel tempo una lucrosa filiera di commercio della carne di selvaggina per i ristoranti di cacciagione». Nella stessa mattinata gli ambientalisti hanno tenuto un presidio di fronte al Palazzo della Prefettura di Ancona ed al prefetto hanno consegnato un documento redatto dal prof. Andrea Mazzatenta, docente di Psicobiologia e psicologia animale alle Università di Chieti e Teramo, che «dimostra inequivocabilmente come sia proprio la caccia la causa scatenante della proliferazione e del conseguente nomadismo nelle città dei cinghiali».

"Conosciamo l'autore" fa tris

Tre appuntamenti serali per il XXXI festival: un'iniziativa di successo al Piermarini

Iniziato lunedì 15 luglio, è terminato venerdì 19 luglio la XXXI edizione della rassegna "Conosciamo l'autore", svoltosi presso il teatro Piermarini. L'iniziativa quest'anno è stata un omaggio alla musica delle donne, organizzata dalla corale polifonica Armando Antonelli, in collaborazione con la fondazione Marisa Bellisario, il Conservatorio Pergolesi di Fermo e il Comune di Matelica e con la direzione artistica di Cinzia Pennesi. Il primo appuntamento dal titolo "Donne in musica" ha riscosso un buon successo e ha visto anche la partecipazione dell'amministrazione comunale di Matelica guidata dal sindaco Denis Cingolani che è salito sul palco per ringraziare gli organizzatori: «Un importante omaggio a tutte le donne che nel tempo si sono impegnate nell'arte della musica – ha



detto il primo cittadino – ringraziamo la corale Antonelli che si è avvalsa della prestigiosa collaborazione del Conservatorio "G. Pergolesi" di Fermo e del patrocinio della Fondazione "Marisa Bellisario". Grazie, inoltre, al direttore artistico Cinzia Pennesi per l'impegno e la dedizione dimostrati sin dalle prime edizioni della rassegna a cui il pubblico matelicense tiene molto». Mercoledì 17 luglio è andato in scena il "Trio Domus" con Filippo Fattorini al violino, Paolo Andriotti al violoncello e Orietta Caianiello al pianoforte. Musiche di Mel Bonis, Germaine Tailleferre ed Elfrida André, mentre venerdì 19 luglio il "Duo Mazzoni", con Silvio Mazzoni al violino e Marcello Mazzoni al pianoforte, musiche di Rebecca Clarke e Lili Boulanger. A ringraziare la Corale polifonica per l'evento nella serata finale è stata l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari, salita sul palco per un saluto finale e un arrivederci all'edizione del 2025.

Chiude la stagione estiva dell'Oratrock

Splendido spettacolo quello del terzo campo estivo dell'Oratrock – Oratorio di Santa Maria, svoltosi nella serata di venerdì 19 luglio scorso presso la sala conferenze della Fondazione Il Vallato ed intitolato "Il giro del mondo in 80 giorni".

La serata è stata organizzata da parte dell'Oratrock - Oratorio di Santa Maria e da Scarpetta Rosa Ballet, grazie all'impegno congiunto di uno staff eccellente formato da Roberto Ubaldi, Marika Dolciotti, Rita Boarelli, Gloria Bartocci e Sara De Simone, con protagonisti i ragazzi dell'Oratorio ed in particolare Gloria Offor e Alberto Gubinelli, che ci hanno portato in giro per il mondo attraverso, danze, musiche e costumi. Uno spettacolo inclusivo, chiuso da un collettivo messaggio di fratellanza e amicizia tra i popoli.

Al termine anche il caloroso saluto del sindaco Denis Cingolani e dell'imprenditore Giovanni Ciccolini, che hanno invitato ad andare avanti a sostenere questa importante realtà di puro volontariato dedicata ai giovani, coloro che dovranno un giorno guidare la nostra comunità.

Tra i tantissimi presenti anche l'assessore comunale Graziano Falzetti, il presidente del consiglio comunale Sauro Falzetti, il capogruppo di maggioranza Luigi Sola, il parroco mons. Lorenzo Paglioni e il suo vice don Francesco Olivieri, il sacerdote don Jean Claud Moukala. Il sindaco Cingolani nel suo intervento ha detto: «I ragazzi sono stati fantastici nelle varie performance portandoci in giro per il mondo tra danze, canti e coreografie varie. Come dice Papa Francesco: "Educare è un atto d'amore, è dare vita". Grazie quindi a tutti coloro che si adoperano quotidianamente in questa grande opera. Grazie allo staff guidato da Rita, Roberto, Marika, Matteo Gloria, Sara ed a tutte le persone che silenziosamente dietro le quinte hanno contribuito». Da parte degli organizzatori è stato assicurato che a breve verranno rese note, tramite social, le nuove iniziative e i progetti in corso dell'attivissimo Oratrock.



Non c'è stato nessun "effetto commozione"

di GIOVANNI CICCARDINI

Un grazie ad Iginio Colonelli per il suo articolo "A proposito del voto": da tempo non si leggeva un intervento di analisi politica locale. Un grazie perché mi dà lo spunto per riprendere a parlare/ragionare su questi temi. Temi che vede, in buona misura, la componente politica territoriale assente e scollata dalla propria base elettorale. Anche se volutamente in stand by politico/amministrativo, l'intervento di Iginio Colonelli mi stimola a una riflessione. Mi limito solo alla parte relativa al risultato elettorale delle ultime amministrative, per provare a dare una diversa lettura del buon esito elettorale di Denis Cingolani. Sottolineare, come fa Colonnelli, che «parte del successo è dipeso dalla commozione ancora viva per il drammatico incidente

accorso al sindaco Massimo Baldini», distoglie l'attenzione dal fatto che la stragrande maggioranza del successo derivi proprio dall'attività svolta, nei cinque anni precedenti, da Massimo Baldini e dalla sua Giunta. Il successo, a mio avviso, deriva da



quanto avviato e realizzato dall'amministrazione, oltre alla capacità di entrare in relazione con la comunità, prima del tragico incidente. Anche l'ultimo passaggio politico che vede il sindaco di Matelica presidente dell'Unione Montana è figlio di questa attività. Non si raggiunge il 68% del consenso elettorale con «l'effetto commozione» e come sostiene ancora Colonelli con «la debolezza del centrosinistra che non ha saputo attrezzarsi per competere». Dietro questo risultato ci sono cinque anni di buon governo locale: serio, corretto, competente e apprezzato, che hanno gettato le basi per questo risultato. Molto è in mano a chi di volta in volta amministra. Se gli attuali amministratori saranno in grado di continuare a fare bene, le basi che hanno trovato sono molto solide, le vedo dura anche per la prossima tornata elettorale.

La frazione Poggeto nei secoli

Anno 1794, 2 gennaio. Dall'Archivio storico del Comune di Matelica e dagli atti di compravendita (fol. 346) è scritto quanto segue: è papa Pio VI. Atto di compravendita fra Angelo Radichetti e Domenico Poduti. Si vende in «Villa Pugiti», cioè nella frazione di Poggeto, un pezzo di terra arativo, vitato (cioè con viti) e alberato.

Nel Libro Rosso del Comune di Fabriano, che raccoglie vari documenti storici, nel XIII secolo viene citata tale località come «Poitum»; si parla degli «homines, castellani Poiti, de Poito», cioè dei suoi abitanti e viene citato un «Petrus Actonis Goçonis de Poito», cioè un Pietro figlio di Attone di Gozone di Poggeto.

In un atto notarile del 1624 di Angelo Pifari si legge che nel testamento della signora Battista del fu Giorgio Stremucci si dice che ha del bestiame e in particolare «quattro vacche a socio del Biancone dal Pugito» ed altri beni alle Piane ed a Braccano.

Nell'Archivio storico comunale, nel Libro delle Riformanze, mastro del 1653,

compare «Granilio del Pugito».

Sempre nel Libro Rosso del Comune di Fabriano, stampato nel 1998, compare il nome «Poitum» nei pressi di Colferraio. Queste note testimoniano l'importanza, nei secoli passati, di una frazione allora densamente abitata, ai piedi della importante Rocca, detta «Roccaccia», di proprietà degli Ottoni, che dall'alto

dominava tutto il territorio sottostante e che fu per secoli importantissima ed inespugnabile. Di lassù era possibile controllare tutti i «movimenti» di uomini e cose lungo un buon tratto della vallata dell'Esino e dei territori sottostanti come Poggeto.

Fiorella Conti

RICORDANDO
FIORELLA
CONTI



Poste Italiane con comunicazione dello scorso 8 luglio ha avvisato che «al fine di garantire un maggior equilibrio tra la fisiologica flessione della domanda dei servizi postali nel periodo estivo e la relativa offerta, assume provvedimenti di rimodulazione dell'orario di apertura al pubblico della rete degli uffici postali».

Pertanto nei giorni dal 12 al 30 agosto osserverà l'orario di apertura dalle ore 8.20 alle 13.35 e nei giorni di sabato 10, 17 e 31 agosto dalle ore 8.20 alle 12.35.

Considerazioni sulla Sinistra Matelicese

La recente scomparsa di Alpio Riccardi mi ha portato a riflettere sulla Sinistra Matelicese. Alpio era comunista da sempre e da sempre era in costante dialogo con la Sinistra che cambiava intorno a lui. Prima che comunista era un generoso. Uno che non dava giudizi ma consigli e contributi, che metteva il Noi prima dell'Io ed il bene di Matelica sopra a tutto, uno che metteva le idee prima delle persone. L'ambizione personale, se mai c'è stata, non lo ha mai distratto dal bene comune.

Nulla di più distante da chi oggi si autodefinisce «punto di riferimento del polo progressista».

Non è un bel periodo per la Sinistra matelicese, la sconfitta alle ultime elezioni è stata pesante, più di quanto temessimo. Un'analisi è essenziale se si vuole far meglio in futuro. Era sbagliato il candidato Sindaco e la squadra? Non credo, ma io sono parte in causa e potrei sbagliare. Marcello Catena è una degnissima persona, un ottimo cittadino ed è stato un buon amministratore. Di sicuro non abbiamo saputo comunicare al meglio i motivi di questa candidatura. Erano sbagliati il programma e la nostra idea per il futuro di Matelica? La sonora bocciatura dice questo. Non abbiamo capito cosa i nostri concittadini volessero o non siamo stati capaci di tradurre questi desideri in obiettivi concreti. È inutile girarci intorno, le responsabilità della sconfitta sono soprattutto le nostre. Abbiamo fatto del nostro meglio, per quanto sapevamo e potevamo, ma non è bastato. La sconfitta però viene anche da più lontano, viene da anni di poco dialogo con cittadini ed associazioni, di distanza tra partiti ed elettori, di scarsa presenza sul territorio. Anni in cui i responsabili locali dei partiti hanno rappresentato se stessi e pochi altri. Per migliorare bisogna ripartire dall'analisi di questi errori. Migliorare vuol dire ritornare a stare tra la gente per intercettare esigenze ed idee. Vuol dire gruppi di lavoro aperti che elaborino quelle idee in proposte concrete.

Bisogna coinvolgere i giovani per progettare il futuro insieme e le categorie che ci sono distanti

Triplo appuntamento per l'artista matelicese Paolo Gubinelli (nella foto), protagonista di due esposizioni, una di opere su carta a Cagliari presso il Museo Archeologico e della Via Flaminia, da sabato 27 luglio fino al prossimo 30 settembre, e un'altra, «Nel silenzio», da domenica 28 luglio presso il monastero di Santa Croce di Fonte Avellana, anch'essa con termine il 30 settembre. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Come ha scritto Elena Pontiggia, presidente dell'Accademia delle arti del Disegno di Firenze e autrice del testo del catalogo «il lavoro di Paolo Gubinelli, 79 anni, che vediamo ora in questa breve antologica, è tutto impostato sulla levità, ed è strano che sia meno ricordato di quanto potrebbe, in tempi come i nostri in cui si parla sempre di leggerezza e in cui tutto vuole essere soft e light. Ma una ragione c'è. La levità, nei suoi quadri e nelle sue carte, non è una qualità ottimistica, trionfalistica, positivista. È una dimensione lirica che confina con la fragilità.

Le sue linee delicate che attraversano i fogli senza quasi toccarli, le sue diagonali e le sue circonferenze interrotte che percorrono velocemente lo spazio, i suoi colori soffici che sono sul punto di svanire parlano di un mondo volatile che si dissolve sotto i nostri occhi. Parlano di una bellezza fugace che tende a

per renderle motore di un nuovo sviluppo. Allargare i confini della Sinistra a nuovi contributi.

Serve questo e serve unità. Perché, se la sconfitta è stata così grande, la colpa è stata anche delle divisioni tutte interne alla Sinistra. Divisioni che risalgono a personalismi vecchi di anni, ad ambizioni insoddisfatte, tramutate in ripicca e rivalsa, che portano a parlare di nomi prima che di programmi. Portano a dare voti e giudizi, a criticare senza contribuire.



Portano a voler essere gli alter ego dei grandi vecchi della Destra Matelicese provando ad essere i kingmaker di Sinistra, senza però metterci la faccia. Portano alla velleità di creare, non riuscendoci, la terza lista e ad ammettere che loro, la lista di Centro-Sinistra, non l'hanno votata. Portano a non vedere l'autoironia di chiedere unità quando, con la terza lista, le divisioni le si sono solo alimentate. Portano a non capire la propria irrilevanza; Scegliamo Matelica, anche con il loro voto, avrebbe perso lo stesso. Portano ad essere come Nanni Moretti in Ecce Bombo che domanda: «Mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente?». In questi anni ve ne siete stati in disparte o non siete venuti. Vi è sì è notato, ma non per la lungimiranza politica.

Alfredo Cegna, consigliere comunale del gruppo Scegliamo Matelica

Paolo Gubinelli in mostra a Cagliari e a Fonte Avellana



nascondersi. Parlano di equilibri difficili, come in certi suoi triangoli opposti al vertice».

m.p.

Dirigenti scolastici, cambi e conferme

Nuovi cambi ai vertici scolastici locali, con un nuovo incarico per Francesco Mezzanotte, che subentra all'Ipsia Pocognoni di Matelica con incarico fino al 31 agosto 2025. Confermata invece all'Istituto comprensivo Mattei di Matelica la dirigente Roberta Carboni fino al 31 agosto 2026. Infine, nuovo incarico in istituto ristrutturato e riorganizzato con l'accorpamento delle scuole per Francesco Rosati, il cui incarico all'Is Varano-Antinori di Camerino resterà fino al 31 agosto 2027.

Un unico parroco, cosa cambia

di **MATTEO PARRINI**

Da tempo c'era chi auspicava che le parrocchie matelicesi fossero riunite e si iniziasse a parlare di un'unica pastorale, un po' come esortava a fare negli intenti una pagina social su Facebook. Ora questo accadrà dal prossimo primo ottobre, quando le parrocchie matelicesi avranno un unico parroco, don Ruben Bisognin, già titolare

di Regina Pacis e che diventerà responsabile anche della Concattedrale di Santa Maria Assunta, al posto di Mons. Lorenzo Paglioni, che invece diventerà emerito per limiti di età. La decisione è stata diffusa con una nota del Vescovo Mons. Francesco Massara, diramata dalla curia della Diocesi di Fabriano - Matelica. Di fatto, pur restando due le parrocchie, rispetto alle tre che esistevano fino al 2016, il titolare effettivo diventerà uno solo, come avveniva oltre cinque secoli fa,

prima cioè che il nucleo urbano fosse suddiviso tra le parrocchie di Santa Maria Assunta (divenuta collegiata a seguito della demolizione della Pieve di Sant'Adriano nel 1525) e Sant'Antonio Abate, chiesa abbaziale, il cui titolo confluisce poi in quello di Santa Teresa nel 1835 (parrocchia di fatto rimasta senza una sede dal momento del terremoto del 2016). La notizia ha suscitato contrastanti reazioni tra la popolazione, tra chi desiderava appunto che le parrocchie fossero

unite e chi invece desiderava che la Concattedrale continuasse ad avere un suo parroco. Già nella serata di giovedì 18 luglio si è tenuta una riunione nella Concattedrale, in cui l'attuale parroco don Lorenzo e il suo vice don Francesco hanno spiegato ai presenti che cosa ne conseguirà. Una seconda riunione, stavolta con i rappresentanti delle associazioni, confraternite, catechiste e coro di Santa Maria, si è tenuta nella serata di lunedì 22 luglio con

il futuro unico parroco don Ruben, per capire come saranno riorganizzate le varie realtà. Tra i cambiamenti apportati dalle decisioni del vescovo, quella di spostare il giovane vice parroco della Concattedrale, don Francesco Olivieri, nella parrocchia della Misericordia di Fabriano della quale sarà



Lorenzo Paglioni ed il Vescovo Massara



Francesco Olivieri



Ruben Bisognin



Il rio Imbrigno asciutto svela i suoi segreti

Le ultime settimane di caldo intenso hanno causato il completo prosciugamento del rio Imbrigno nel tratto finale che va dal ponte della Trinità, sotto all'ex ospedale San Sollecito fino alla confluenza con il fiume Esino.

Questo corso d'acqua di natura torrentizia da secoli, è il secondo per importanza a Matelica, dopo il fiume Esino. Il paesaggio che si presenta agli occhi di chi, scendendo dalla scarpata laterale, lo percorre

è quello di una sorta di grande strada basolata, segnata da tratti di pietrame, che si alternano a parti più sabbiose. A caratterizzare in particolare il paesaggio è la presenza di numerosi rifiuti, trasportati nel tempo e dalle piene invernali, come sacchetti, oggetti di plastica, gomme e altro. Non mancano poi alberi e tronchi rimasti ad ostruire alcuni tratti del greto del corso d'acqua, nei pressi del cosiddetto ponte degli Invalidi (vicino alla casa di riposo),

e che meriterebbero di essere eliminati per consentire alle prossime piene della stagione autunnale di non causare possibili danni. Infine, è evidente che tutta l'area a ridosso del fosso, ricca di vegetazione e nascondiglio per i cinghiali, potrebbe essere ripulita e ripristinata per uso ciclo-pedonale, almeno nel tratto della vecchia strada che esisteva fino ad un secolo fa e che passava sotto al primo arco del suddetto ponte degli Invalidi, valorizzando e collegando tutto lo spazio che va dai resti dell'antico "ponte Abbruciato" (attestato nel XIII secolo quando arrivarono i monaci Silvestrini, ma forse precedente) fino quasi alla collina fortificata di Civitella.

m.p.

Un Mattei inedito nell'ultimo libro di Federico Uncini

Un appuntamento culturale molto interessante è stata la presentazione, sabato 20 luglio scorso, presso la sala conferenze della Fondazione Il Vallato del libro "Enrico Mattei. Un partigiano nella Resistenza marchigiana", scritto dallo storico locale Federico Uncini ed edito da Nisroch, per la quale ha partecipato l'editore Mauro Garbuglia. All'incontro, promosso da parte dell'odv Roti, per la quale era presente la presidente Maria Cristina Mosciatti, è intervenuto anche il sindaco Denis Cingolani, che ha definito l'appuntamento «veramente interessante, perché Federico Uncini ci ha raccontato una parte quasi "inedita" della vita di Enrico Mattei, quando tra il luglio e novembre del 1944 si unì ai gruppi partigiani: Roti e Mario nel nostro territorio prima di tornare in Lombardia, quando, poi, terminata la guerra divenne il grande Mattei che conosciamo oggi». L'autore da parte sua ha spiegato di aver scritto il libro «per fare maggiore chiarezza sul periodo della Resistenza a Matelica del primo Enrico Mattei partigiano, poco conosciuto al grande pubblico. Partendo dai primi fatti, ossia come

organizzare la Resistenza per i ristretti gruppi di Roti, Eremita e San Fortunato. Dalle difficoltà poi a farsi accettare per le sue posizioni politiche del periodo del regime precedente all'8 settembre, quindi all'uso anche di casa sua per nascondere le armi che servivano, fino alla scarsa dimestichezza militare personale, se non fosse stato per le carabinieri che usava per la caccia, con slavi e partigiani comunisti che lo osteggiavano anche per questo». Uncini ha anche ricordato che «la sua rete era fatta soprattutto da personaggi del clero come don Mellito Papi, priore silvestrino, don Enrico Pocognoni o don Luigi Preti, che accudiva la sua madre. Le riunioni si tenevano spesso nella canonica di Braccano, ma non disegnavano altri luoghi, come l'abbazia di Roti, che speriamo

si riesca a salvare come monumento importante. Celebri infine i suoi travestimenti anche da donna per sfuggire ai repubblicani fascisti. Tanti pure i suoi nomi di battaglia (Marconi, Este, Monti, Leone)». Nel libro si parla tra l'altro della fuga di Mattei verso Gaglianvecchio nel territorio di San Severino Marche, dopo il 18 settembre 1943, presso la casa Lacque. Di come ad Acqua dell'Olmo facessero le riunioni militari e politiche e là vi si recasse anche il celebre medico fabrianese Engles Profili a curare i partigiani. Altro luogo dove pare si sia recato è una casa colonica in località Roffiano e là Mattei sarebbe stato curato da Mosè Di Segni a Roffiano. Fulgo Teofani avrebbe cucinato e fatto da cavia in cucina. Da Roffiano spesso si sarebbe rifugiato in località Romita. Infine Livio Piccioni ricorda in uno scritto che Enrico Mattei era sul San Vicino ed era «comandante», una notizia poco chiara, da approfondire. Tra le tante da trovare nel libro la definitiva fuga verso nord, dove al seguito della Dc avrebbe organizzato 30.000 partigiani, raccolti con i «fazzoletti verdi», per distinguerli dai fazzoletti rossi che indicavano i partigiani di sinistra socialisti e comunisti. Un Mattei sempre attuale e affascinante, che aiuta a capire meglio il nostro presente.

m.p.

Assestamento di bilancio al voto in Consiglio comunale

Esanatoglia – Il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci ha provveduto a convocare una nuova seduta del Consiglio comunale per giovedì 25 luglio alle ore 21.30 in videoconferenza online sul sito <https://www.comune.esanatoglia.mc.it/> cliccando nei siti tematici Consiglio comunale in streaming. All'ordine del giorno ci saranno l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, un'interrogazione del gruppo consiliare Esanatoglia bene comune, l'assestamento di bilancio di previsione per il periodo 2024-2026, la salvaguardia degli equilibri di bilancio finanziario del 2024, l'approvazione del Dup il documento unico finanziario, l'approvazione del regolamento comunale per l'applicazione dello Statuto del contribuente, l'autorizzazione al responsabile dell'ufficio Tecnico comunale di acquistare tre unità immobiliari site nel territorio comunale.

Luca Rotili alla Sampdoria

Il matelicese Luca Rotili, 28 anni, già referente comunicazione e marketing dell'agenzia Fix Media Lab, dopo un passato nel Matelica Calcio e poi tre anni nell'Ancona, è passato ora a lavorare con la Sampdoria in serie B, un traguardo che fa spiccare il giovane verso ulteriori e ambiti traguardi.

Luca Rotili

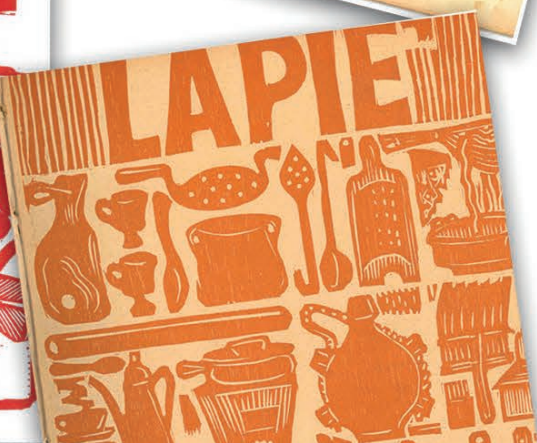
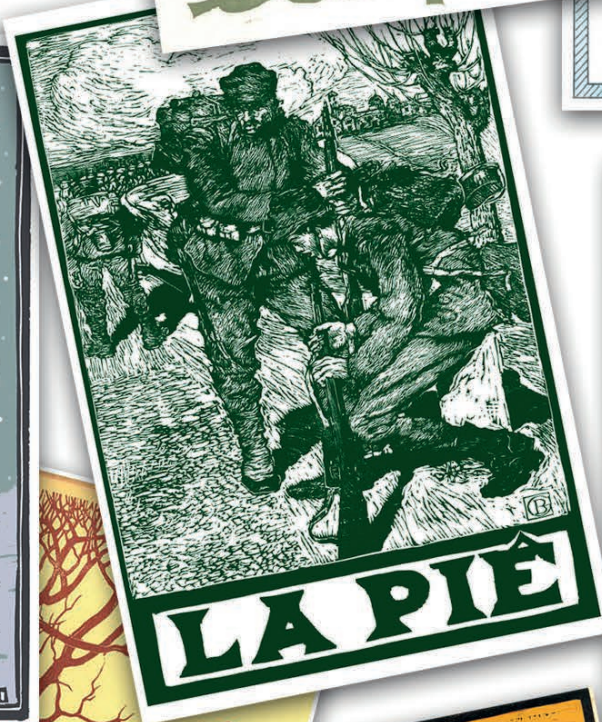
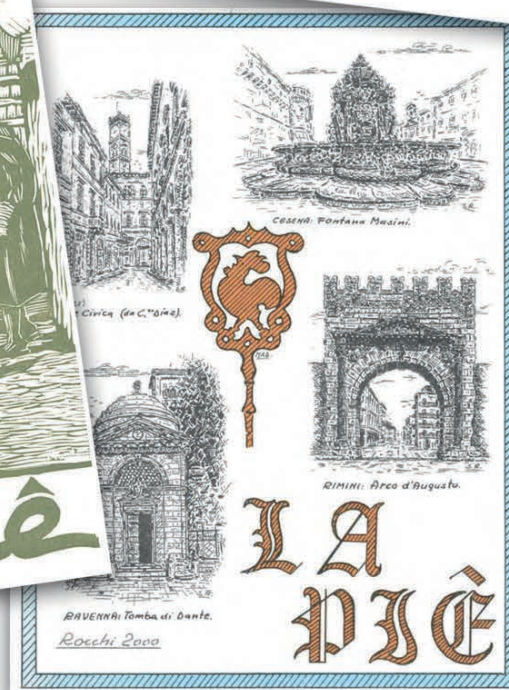
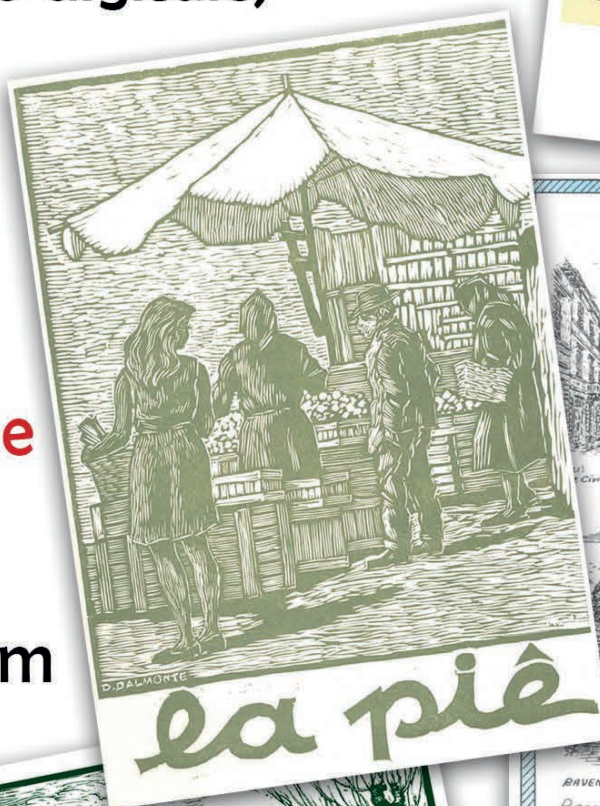


Nel nostro archivio la rivista che dal 1920 promuove la **romagnolit **

Il Nuovo Diario Messaggero mette a disposizione dei propri abbonati all'archivio digitale, la completa digitalizzazione della rivista La Pi 

- 600 fascicoli
- 25.000 pagine
- ... tutti a portata di click
e consultabili con parola chiave

Per saperne di pi  scrivi a
abbonamenti@nuovodiario.com
- info@nuovodiario.com
o chiama il
0542-22178



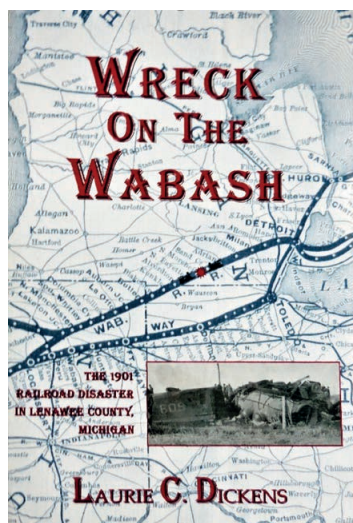
Una stele per ricordare i due emigranti

Il disastro ferroviario del Wabash del 27 novembre 1901 avvenuto negli Stati Uniti coinvolse più di un centinaio di emigranti italiani in cerca di lavoro, sbarcati a Ellis Island e diretti a raggiungere congiunti e conoscenti in vari Stati dell'Unione. Ne fa testo un libro scritto da Laurie C. Dickens che con impegno e passione consultando decine di verbali, sentenze, testate di giornali ed intervistando testimoni ed i pochissimi superstiti ha ricostruito la tragedia che ebbe un impatto veramente notevole sull'opinione pubblica e sulle autorità americane. Dopo quasi un secolo di oblio il libro riportò alla memoria il disastro ferroviario ed il COM. IT.ES (comitato Italiani all'Estero) di Detroit decise di identificare le vittime e commissionò all'artista italo-americano Sergio De Giusti una scultura commemorativa che fu collocata nel cimi-

terio di Adrian, nel Michigan. Il COM.IT.ES fece di più, mettendosi alla ricerca dei possibili discendenti delle vittime italiane e dopo molti tentativi riuscì a contattare Fabrizio e

Franco Trinei di Aspro pronipoti di Carlo e Girolamo periti nella sciagura e, con l'ausilio dell'Associazione Sassoferatesi nel Mondo, a ricostruire la loro provenienza ed il loro ambito

familiare. In occasione del 120° anniversario della tragedia, celebrato solennemente nel cimitero di Adrian, il sindaco Maurizio Greci, con accanto i fratelli Trinei ed il presidente dell'associazione Sassoferatesi nel Mondo, si collegò online con la cerimonia porgendo il saluto, la partecipazione ed il ringraziamento dell'amministrazione comunale. Fu presa allora la decisione di collocare una stele commemorativa nel Parco della Rimembranza accanto a quella che ricorda i naufraghi sassoferatesi periti nell'affondamento del piroscafo Emperess of Ireland nel 1914. La cerimonia di intitolazione del monumento, a cui è invitata la popolazione di Sassoferato, avrà luogo la mattina del 2 agosto alle ore 11.



Il weekend appena trascorso è stato pieno di emozioni e momenti che ci hanno riportato indietro nel tempo fino al 295 a.C. nell'Antica Sentinum. Un momento nel quale i rievocatori, il cibo romano della Cena del Legionario e degli operatori del territorio, i musicisti, le danze, i gladiatori e i racconti della vita di un tempo hanno contribuito a rendere l'evento unico nel suo genere e anche magico grazie all'atmosfera. Il divertimento si è unito alla passione e al

Dopo la battaglia di Sentinum ancora un evento al Parco

profondo legame con il nostro passato, un luogo, quello di Sentinum, che nel 295 a.C. con la Battaglia delle Nazioni ha visto cambiare la storia. Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno reso possibile l'evento, che hanno collaborato sinergica-

mente affinché tutto potesse essere curato nei minimi dettagli, lasciando tutti senza

parole, o meglio, qualcuna ne abbiamo, ad maiora! Gli eventi al Parco Archeologico di Sentinum non terminano qui: **sabato 27 luglio** alle ore 19.30 vi aspettiamo con Notte a Sentinum tra storia antica e sapori marchigiani, una cena picnic al tramonto in collaborazione con Marchigiano, seguita da una suggestiva visita notturna del Parco Archeologico. Per scoprire il menù della serata e prenotare l'esperienza visita www.appennino-incoming.it (prenotazione obbligatoria).



È uno dei luoghi di creatività e di conoscenze dove l'apprendimento nasce dal fare e lascia allo sperimentare ampi spazi. Non conta che quello che si ottiene corrisponde necessariamente a quello che si era progettato, ma vale

Laboratorio di ceramica: le opere al Castello

il piacere di lasciarsi guidare dalle idee e dalle proprie capacità. È il laboratorio di ceramica di Sassoferato che si mette in mostra al Castello dal **3 all'11 agosto**. Ci saranno opere di Laura, Lucia, Marcella, Alberta, Rosanna e di tanti altri artisti del nostro paese che hanno quella bella abitudine di riunirsi per confrontarsi, vivere non un mestiere ma un'esperienza di abilità e sensoriale. «Usiamo la creta, la tecnica classica della ceramica con gli ossidi – spiega la coordinatrice storica ed artista Pia Umèna – e anche quella araba, molto antica, della corda secca utilizzata in particolare in Spagna. Una volta si prendeva una cordicella di canapa che si tingeva in alcune sostanze, tra cui una materia grassa con del

manganese, e sulla base di biscotto con questa cordicella si delineavano le forme al fine di impedire a smalti in rilievo di confondersi l'uno con l'altro. Adesso si usano altri prodotti, ma la tecnica rimane la stessa». Il laboratorio operativo nel complesso di San Bartolomeo è un fiore all'occhiello per Sassoferato e regala corsi per grandi ma anche per piccini. Insegnamenti preziosi di manualità e di creatività ma anche preziose lezioni di vita. Piccola nota: lavorano con due forni e si autofinanziano con le opere. Il gruppo insediato da più di 30 anni realizza meravigliosi manufatti. *CeramicArte, chiesa di San Giuseppe in Castello di Sassoferato, dal 3 all'11 agosto, dalle 16 alle 19.*

Véronique Angeletti



Mostra fotografica di Giovannini



Dal 29 giugno, fino al prossimo 8 settembre, sarà possibile visitare a Sassoferato presso la Mam's la galleria di arte contemporanea sita presso il Palazzo degli Scalzi, Piazza Gramsci 1 del Comune sentinate la personale di Jonathan Giovannini (*nella foto*), denominata Selvatico, l'arte degli incontri fotografici. La mostra è curata da

Happennines Selvatico, l'essenza dell'essere testimone di momenti straordinari vissuti in natura, a stretto contatto con la fauna. «Un'esperienza che mi riempie di gratitudine e meraviglia. La mia missione è condividere queste storie attraverso le mie fotografie, sperando di ispirare negli altri lo stesso rispetto e amore per la natura che provo io – dice Jonathan». «Questa selezione fotografica rappresenta tre contesti distinti: Africa, Europa e il mio territorio locale, dal Monte Catria ai Monti Sibillini».

Visitando la mostra, c'è l'opportunità di immergersi nell'essenza di ambienti completamente diversi, catturati attraverso il personale punto di vista di Jonathan, che trasmette emozioni uniche e un profondo legame con la natura. Jonathan Giovannini, sassoferatese, classe 1994, è fotografo professionista che dedica con grande passione la sua vita alla fotografia naturalistica. «Selvatico» presenta alcuni dei suoi recenti scatti più belli e iconici, che catturano l'essenza del suo lavoro, esposti per la prima volta nel suo paese di origine. La fotografia wildlife, per Jonathan è molto più di una semplice professione, una vera e propria vocazione. Un video, racconta le meticolosità affrontata ed i retroscena, dei backstage e dei metodi utilizzati per muoversi in questi ambienti così particolari per preparare gli appostamenti necessari per scattare le foto di affascinanti animali, rappresentati nel loro habitat naturale, come l'orso, il leone, l'aquila, il lupo, la volpe, cervi con il loro bramito e tanti altri.

«Voglio dimostrare che, con le giuste precauzioni, ogni ecosistema può coesistere in armonia, superando i tabù sugli animali selvatici. Queste immagini non solo celebrano la bellezza e la maestosità della natura, ma mostrano come la presenza degli animali renda il nostro mondo un luogo più ricco e affascinante. Lasciatevi ispirare da queste visioni e scoprite la magia di un mondo nel quale uomo e natura vivono in perfetta sinergia» sono le parole di Jonathan Giovannini a commento del suo lavoro.

La mostra sarà visitabile fino all'8 settembre nei giorni sabato, domenica e festivi con orario 16,30 – 19,30.

Stefano Balestra

Torneo open femminile Memorial Montecchiani

Dal 2 al **18 agosto** prossimo, per il secondo anno consecutivo, la terra rossa del campo centrale del Circolo Tennis di Sassoferato si tingerà di rosa per il Torneo Open Femminile di Tennis «Memorial Lucio Montecchiani». Anche quest'anno, grazie all'alto montepremi, saranno presenti atlete di altissimo livello provenienti da tutta Italia, alcune delle quali con punti conquistati sul circuito Wta. Un appuntamento importante per il territorio che va oltre la manifestazione sportiva al quale si accompagnano eventi serali e occasioni di solidarietà come la consueta cena organizzata con la Croce Rossa nel corso della quale verranno raccolti dei fondi da destinare al reparto pediatrico di uno dei presidi ospedalieri della zona.

La riqualificazione del Castello

di ADELE BERIONNI*

Si sono conclusi in queste ultime settimane due importanti interventi all'interno del Castello di Cerreto d'Es.

Completato l'intervento sulla rampa Mirasole, principale via di accesso pedonale e veicolare al Castello. È stato adeguato il parapetto all'attuale normativa, aggiungendo un elemento strutturale che consentirà di avere un'altezza di circa un metro tale da prevenire eventuali cadute o incidenti. Il nuovo accesso è stato valorizzato da una illuminazione a led a terra, che guiderà il cittadino e il visitatore nell'accesso notturno al centro storico con lo scopo di valorizzare le mura storiche e creare un nuovo suggestivo percorso pedonale. Nella parte opposta alle mura, è stato installato un totem retroilluminato, con materiali che richiamano nei colori e nelle forme la balaustra. Il totem custodirà una piantina del Castello per orientare turisti e il crescente numero di pellegrini che percorrono "il Cammino dei Cappuccini", nella scoperta dei vicoli, delle chiese e dei principali punti di interesse.

Terminati inoltre i lavori presso palazzo Malatesta in Piazza Ciccardini che hanno portato alla ristrutturazione di un intero piano dell'edificio per l'attivazione di un FabLab. Gli spazi, meravigliosi, completamente rimessi a nuovo, sono stati arredati in modo da poter ospitare attività formative, incontri con le scuole o le associazioni locali, occasioni volte allo sviluppo di nuove imprenditoriali. "L'iter della ristrutturazione del FabLab è stato lungo e tortuoso-dichiara il

Sindaco Grillini - in quanto il Covid e l'aumento spropositato dei prezzi delle materie prime hanno allungato i tempi e costretto a ripensare il progetto iniziale. Tuttavia siamo orgogliosi e soddisfatti del risultato finale e non vediamo l'ora di vedere questo nuovo spazio operativo a servizio della nostra comunità". I servizi e le attività che si vogliono attivare all'interno del FabLab rientrano nella strategia dell'amministrazione Cambiamenti di favorire l'innovazione, la creatività e lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, con una particolare attenzione alle nuove tecnologie.

Il FabLab è anche funzionale e connesso alla biblioteca che si trova al primo piano del Palazzo. Al momento, la gestione degli spazi avviene infatti con il prezioso supporto del

Conclusi i primi interventi: ristrutturato il FabLab

Sistema Bibliotecario dell'Unione Montana Esino-Frasassi.

Entrambi gli interventi sono stati realizzati grazie ai fondi del Gal "Colli Esini San Vicino", nell'ambito della programmazione Psr Marche 2014-2020. Il FabLab rientra, in particolare, all'interno del più ampio progetto Pil (progetto integrato locale) denominato "Ri-crea-paesaggi e civiltà del fare", con capofila il Comune di Fabriano e l'adesione dei Comuni di Genga, Sassoferrato e Matelica per la valorizzazione del capitale culturale dell'area, identificato nella sua vocazione imprenditoriale, per mettere a sistema attività produttive differenti (artigianato, manifattura, enogastronomia, produzioni hi-tech ecc.) con il patrimonio storico, artistico e archeologico in un'ottica di creare un unico brand territoriale. I due

interventi appena conclusi segnano un avanzamento molto importante nella più ampia strategia dell'Amministrazione Cambiamenti di valorizzazione e rigenerazione del centro storico che nei prossimi mesi vedrà l'avvio/chiusura dei lavori per la ristrutturazione della Fontana dei Delfini, la realizzazione dei due vuoti urbani in via Berta e in via Bestrenga, interventi di riparazione e messa in sicurezza del Municipio, recupero e sistemazione delle mura castellane, lavori di consolidamento della Torre Belisario e Torre dell'orologio, simboli per eccellenza del nostro Comune. Tutti gli interventi menzionati (ad eccezione della Fontana dei Delfini che sarà sistemata utilizzando l'avanzo di amministrazione) sono realizzati grazie a finanziamenti ottenuti dal Gal "Colli Esini San Vicino", fondi Usr per la ricostruzione e dal Programma straordinario di Rigenerazione Urbana connessa al sisma gestito dal Commissario Guido Castelli.

**consigliere comunale con deleghe ai Lavori pubblici*



Bocce: al Pallino d'Oro di Camerino trionfa la coppia Cerusico-Grilli

Nella categoria top, quella di A, il successo della 36esima edizione del Pallino d'Oro di bocce è andata alla coppia formata da Andrea Cerusico-Paolo Grilli (Bocc. Fontenera Cerreto) che ha battuto nel girone a tre quelle composte da Marco Traini-Giulio Viviani (Bocc. Morrovalle) e Patrizio Badiali-Giuseppe Castelli (Bar Cardelli Monsano). È la prima volta nella storia del torneo, che questo viene diviso per categorie e che una finalissima si giochi fra tre coppie vincenti dei rispettivi gironi e che finisce addirittura ai "pallini", per fare un paragone, come una gara ai rigori nel calcio. In questo caso i giocatori delle tre coppie si confrontano nel colpire il pallino rispettivamente sulle distanze di 14, 17 e 22 metri, con la vittoria che viene assegnata a chi fa più centri. Uno dei due di coppia, probabilmente il più bocciatore, tira su due distanze (da 14 e 22 metri) mentre il compagno su

quella media dei 17 mt e lo spettacolo ne ha guadagnato. Sportivi, tifosi e appassionati che hanno assiepato i campi all'aperto della Rocca dei Borgia si sono molto divertiti ed hanno apprezzato ancora di più le difficoltà di questo gioco. Si è giunti a questa soluzione in quanto ognuna delle tre coppie aveva vinto una partita su due e dunque tutto si è deciso nello spareggio con i tiri al pallino in cui

Cerusico-Grilli hanno prevalso con cinque centri contro i quattro delle altre due coppie. Queste ultime hanno poi effettuato un ulteriore spareggio a oltranza per l'aggiudicazione del secondo posto in cui hanno prevalso Traini-Viviani. È andato così in archivio il tradizionale appuntamento sotto le stelle a Camerino con il Pallino d'Oro, gara disputata all'aperto sulle corsie sotto la Rocca Borgeca e ieri sera accompagnata ed illuminata da una



Protezione Civile: il piano comunale

Lunedì 29 luglio, alle 21, la cittadinanza è invitata a partecipare alla presentazione del nuovo piano comunale di Protezione Civile presso l'anfiteatro di piazza Caraffa. Ci sarà il saluto del sindaco Grillini, l'illustrazione del nuovo piano da parte dell'ingegnere Giacomo Mariotti, la presentazione del nuovo mezzo e le attività per i bambini proposte dal gruppo di Protezione Civile. Il piano di Protezione Civile è il complesso delle procedure operative di intervento per affrontare una qualsiasi calamità attesa sul territorio comunale ed è il mezzo con il quale si predispone e coordina gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni.

Vista la sua fondamentale importanza, è indispensabile che tutti i cittadini conoscano le basi e le informazioni basilari del piano, così che possano essere consapevoli di tutte le procedure necessarie in caso di emergenza.

Per l'occasione, l'amministrazione comunale ha predisposto un programma ricco di eventi, anche con attività dedicati ai bambini, promosse dai volontari del gruppo comunale.

Il programma si chiuderà appunto con un momento molto importante ed atteso: la presentazione della nuova macchina della Protezione Civile. Al termine sarà offerto un buffet di dolci ai partecipanti.

Il 4 agosto S. Messa a San Leopardo

Sabato 4 agosto verrà celebrata, come da tradizione, la S. Messa alla chiesa di S. Leopardo.

La chiesa, le cui origini risalgono al 1279, è uno dei luoghi più affascinanti di Cerreto e ha una storia molto articolata.

Costruita in origine in onore del vescovo di Osimo, dipendeva da San Vittore. Venne poi unita alla chiesa di S. Maria alla Porta e fino al 1400 era connessa ad un convento.

Venne poi riadattata e ricostruita nel 1647, fatto riportato da una lapide murata all'esterno della facciata.

Demolita per problemi strutturali nel 1788, venne ricostruita nel 1925, in occasione del Giubileo; a questa ricostruzione sono seguiti altri restauri nel 1950 e dopo il terremoto del 1997.

Venne ulteriormente rinnovata nel 2008, in memoria di Mirko Mazzoloni, la cui famiglia, insieme ad altri vicini, si preoccupa di curare il bellissimo giardino che circonda la chiesa.

Ma chi era S. Leopardo?

Leopardo fu il primo vescovo di Osimo. Le notizie relative alla sua vita sono frammentarie e incomplete: esiste uno scritto, "la vita di San Leopardo", non più antico del XV secolo, in cui però si confonde con un altro Leopardo, soldato romano e martire.

Tuttavia, anche se i documenti scritti sul suo conto sono assai posteriori, il dato certo è che Leopardo fu il primo Vescovo di Osimo, onorato come tale fin dal X secolo, o prima.

Secondo la "vita di San Leopardo", il santo sarebbe vissuto nel V secolo, al tempo del Papa Innocenzo I e degli Imperatori Valentiniano III e Teodosio.

Originario della Persia, venne in Italia e dopo aver trascorso molti anni a predicare il Vangelo, San Leopardo divenne vescovo di Osimo. Durante il suo episcopato, si distinse per la sua grande carità, solidarietà e per il suo impegno nella difesa dell'ortodossia.

A lui si fa risalire la costruzione, a Osimo, della chiesa che ne prende il nome: l'edificio cristiano sorse nel punto più alto della città, nel luogo anticamente occupato dal Campidoglio dove si trovavano le terme e tempio intitolato agli dei Esculapio e Igea.

Appuntamento quindi sabato 3 agosto, alle ore 18.30, alla chiesa di San Leopardo a Cerreto d'Es.

Don Ferdinando Dell'Amore

splendida luna piena. L'organizzazione, affidata all'associazione bocciofila Rocca Borgeca in collaborazione con la Bocciofila Castelraimondo, presieduta da Carlo Croia, si è dimostrata ancora impeccabile, ricevendo il consenso di tutti i partecipanti. Dopo la gara per le coppie di categorie B-C-D della scorsa settimana, questa settimana sono scese in campo le coppie di categoria A con 20 formazioni iscritte, agli ordini del direttore di gara Luigi Emiliani. Alle premiazioni hanno partecipato il sindaco di Camerino Roberto Lucarelli e il presidente della Bocciofila Castelraimondo Carlo Croia ed i dirigenti della Fib provinciale.

CHIESA

(Foto Siciliani-Gennari/SIR)

*Suicidio assistito:
Mons. Vincenzo Paglia (Pav),
"Questo vuoto
rischia di allargare
la cultura dell'abbandono...
punto fondamentale sono
le cure palliative"*

Paglia: "Un vuoto legislativo"

“**L**a questione fondamentale del fine vita risiede nell'accompagnamento e nella terapia di tutti i sintomi che affliggono il malato”. Non ha dubbi Mons. Vincenzo Paglia, presidente Pontificia Accademia Vita, che in una nota che è stata pubblicata su “Avvenire” commenta la sentenza n. 135 della Corte costituzionale in materia di fine vita e suicidio assistito, depositata nei giorni scorsi. Nel testo, anticipato al Sir, l'arcivescovo sottolinea che “le condizioni che definiscono il perimetro di non punibilità di chi agevola l'esecuzione del proposito di

suicidio autonomamente e liberamente formatosi' di procedere al suicidio" sono state "tutte ribadite". Così come è ribadito “il criterio fondamentale che ha motivato la posizione della Corte per cui non si era riconosciuto un diritto in generale di porre fine alla propria vita in presenza di ogni patologia, anche grave e fonte di sofferenza. Piuttosto, si era ritenuto irragionevole impedire l'accesso a un aiuto per il suicidio a coloro che sono nella condizione di morire rifiutando o sospendendo trattamenti che assicurano la loro sopravvivenza. Una possibilità già prevista dalla Legge

219/2017. La presenza di tali trattamenti è dunque considerata necessaria per sostenere l'argomentazione”. In questa sentenza, annota tuttavia Paglia, “si allargano un po' le maglie della definizione di trattamento di sostegno vitale. Se ne parla non più solo riferendosi alla ventilazione assistita o alla nutrizione artificiale, ma anche evocando misure infermieristiche”. Ma il problema vero è la mancanza di una legge. “Una proposta di legge che cercava di convertire in disposizioni normative la sentenza 242/2019, come punto di equilibrio plausibile in una società pluralista e democratica,

non è stata approvata al Senato, dopo essere stata approvata alla Camera il 10 marzo 2022 – osserva il presidente Pav -. Il vuoto legislativo rischia di favorire l'allargarsi di una cultura dell'abbandono che porta verso l'eutanasia. Ecco perché, a mio parere, è urgente andare oltre il dibattito sulla legge”, senza però dimenticare che “la questione fondamentale del fine vita risiede nell'accompagnamento e nella terapia di tutti i sintomi che affliggono il malato. È quello che fanno le cure palliative, che sono ancora troppo poco conosciute e poco diffuse nel nostro Paese, nonostante la legge sia

buona”. La Pontificia Accademia per la Vita ha edito poche settimane fa il volumetto “Piccolo lessico del fine vita (Lev) per favorire una maggiore consapevolezza sulle delicatissime questioni del fine vita. “Temi come la malattia, il dolore, la sofferenza richiedono un coinvolgimento ben più ampio della società e ben più oltre delle pur necessarie decisioni legislative. L'elaborazione del dolore, la solidarietà, la prossimità nei momenti critici è una responsabilità – conclude Paglia – che deve coinvolgere l'intera società, l'intera comunità”.

g.p.t.



E' più bello insieme... Caritas e l'Ucraina

Il 6 luglio la Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica ha ospitato, nell'ambito del Progetto “È più bello insieme” un gruppo di minori e relativi accompagnatori, provenienti dalle zone di guerra dell'Ucraina. Il progetto prevede un'accoglienza temporanea per ragazzi/ragazze che stanno subendo le conseguenze della guerra, offrendo loro un periodo di vacanza in Italia. Un'occasione per 30 persone (venti ragazze e sette ragazzi dai 10 ai 17 anni e tre giovani accompagnatrici di 25 anni) di trascorrere una giornata nel nostro territorio. Aiutare questi ragazzi/ragazze è stato un segno importante e significativo, facendo trascorre un momento lontano dalla realtà della guerra offrendo un'occasione per rigenerarsi in un luogo sicuro. Tante le realtà che hanno voluto contribuire alla buona riuscita di questa giornata, a partire dal Comune di Fabriano e la sua amministrazione. Grazie al loro intervento, è stato possibile mostrare ai ragazzi e alle ragazze il bellissimo Museo della Carta e della Filigrana. Un grazie va poi al Parco avventura Frasassi Avventura per essere venuti incontro alla spesa prevista per l'acquisto dei biglietti previsti per l'ingresso. Infine, un ringraziamento va anche ai titolari del Bar “Otello” Fabriano per l'ottimo gelato da gustare, offerto a fine giornata!

Il 6 luglio la Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica ha ospitato, nell'ambito del Progetto “È più bello insieme” un gruppo di minori e relativi accompagnatori, provenienti dalle zone di guerra dell'Ucraina. Il progetto prevede un'accoglienza temporanea per ragazzi/ragazze che stanno subendo le conseguenze della guerra, offrendo loro un periodo di vacanza in Italia. Un'occasione per 30 persone (venti ragazze e sette ragazzi dai 10 ai 17 anni e tre giovani accompagnatrici di 25 anni) di trascorrere una giornata nel nostro territorio. Aiutare questi ragazzi/ragazze è stato un segno importante e significativo, facendo trascorre un momento lontano dalla realtà della guerra offrendo un'occasione per rigenerarsi in un luogo sicuro. Tante le realtà che hanno voluto contribuire alla buona riuscita di questa giornata, a partire dal Comune di Fabriano e la sua amministrazione. Grazie al loro intervento, è stato possibile mostrare ai ragazzi e alle ragazze il bellissimo Museo della Carta e della Filigrana. Un grazie va poi al Parco avventura Frasassi Avventura per essere venuti incontro alla spesa prevista per l'acquisto dei biglietti previsti per l'ingresso. Infine, un ringraziamento va anche ai titolari del Bar “Otello” Fabriano per l'ottimo gelato da gustare, offerto a fine giornata!

S. Messa alla stazione per i ferrovieri

Sabato 27 luglio alle ore 11.30 S. Messa celebrata da don Aldo Buonaiuto, all'atrio della stazione ferroviaria per la ricorrenza di S. Cristoforo, scelto come patrono dei ferrovieri.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 28 luglio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,1-15)

Domenica 28 luglio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,1-15)

Una parola per tutti

In prossimità della Pasqua, Gesù si trova vicino a Tiberiade, città che prende il nome dall'imperatore Tiberio ed è situata sulla riva occidentale del mare di Galilea. Il miracolo della moltiplicazione dei pani rientra nella linea dei segni utili a mostrare che il Salvatore è il Figlio dell'uomo, l'essere misterioso, divino e umano, preannunciato dal profeta Daniele. A coloro che vedono il prodigio compiuto dal Maestro, ma non riescono ad andare oltre, Gesù dice: “Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna...”.

Il Messia, nuovo Mosè, toglie l'uomo dalla schiavitù del peccato coinvolgendolo nella vita divina e cambiandone il cuore. Egli firma con il suo sangue la rinnovata alleanza tra il Signore e le sue creature

offrendo loro l'Eucaristia che sostituisce la manna dell'Antico testamento.

L'Onnipotente consegna a ogni cristiano una missione da realizzare e quando siamo inadeguati interviene compiendo ciò che non riusciamo a fare. L'unica condizione è di donarci a lui completamente ripetendo ogni giorno “eccomi Signore, i miei cinque pani e due pesci ci sono tutti. Per quello che manca pensaci Tu”.

Come la possiamo vivere

- La conversione avviene ogni volta che mettiamo innanzi a noi il Signore e nella quotidianità antepriamo i sentimenti di Gesù ai nostri, spesso inquinati da avidità, orgoglio ed egoismi.
- Quando crediamo di poter fare da soli distaccandoci dall'unione con Cristo diventiamo sterili, nervosi e abbiamo sempre qualcosa da ridire contro qualcuno. Il lavoro interiore, la preghiera ci fanno entrare nella gioia e nella pace, quella che il mondo senza Dio non può dare.
- È Gesù il vero pane disceso dal cielo. Chi mangia il suo corpo e beve il suo sangue si nutre della vita eterna che ci è stata donata nel Battesimo.
- Una comunità basata sull'Eucaristia prima di tutto si concretizza in un forte movimento per realizzare la giustizia e l'uguaglianza economica. Il Figlio di Dio moltiplicava i pani... i cristiani possono adoperarsi perché a nessuno manchi il necessario utilizzando le proprie capacità al servizio dei più bisognosi.

Una creatività pastorale

Lettera del Vescovo alla comunità diocesana per accompagnare le nuove nomine

Cari sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, fratelli e sorelle in Cristo, un saluto cordiale di pace e bene!

Desidero accompagnare con questa lettera le nomine che riguardano diversi sacerdoti, parroci e laici, nonché alcune comunità parrocchiali e uffici di Curia della nostra Diocesi. Come vostro Pastore e Vescovo di questa porzione eletta del popolo santo di Dio, il Signore mi chiama a manifestare la cura e la sollecitudine per le diverse situazioni dell'intera comunità diocesana.

Le decisioni pastorali, come trasferimenti e nomine, non sono mai facili e sono influenzate da vari fattori. Tra questi, l'età dei presbiteri, il tempo di permanenza in una determinata parrocchia, la necessità di riorganizzare il ministero presbiterale, specialmente quando si tratta di servire più parrocchie, e la progettazione di nuove metodologie pastorali. Queste nuove metodologie sono sempre più necessarie per favorire la collaborazione tra comunità, specialmente all'interno delle stesse vicarie.

Ogni provvedimento è stato preso con riflessione e preghiera, dove ho chiesto al Signore di illuminare il mio cuore per un discernimento saggio e profetico e dopo un confronto personale con i singoli sacerdoti interessati, che hanno condiviso le scelte da me proposte, l'orizzonte entro cui sono nate le nomine e i trasferimenti è stato quello delineato dal Vangelo di Marco: «ne costituiti Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con Lui e per mandarli a predicare» (Mc 3,14). È infatti nella centralità dell'incontro con Gesù Cristo, nella comunione con Lui e con i fratelli, che la Chiesa nasce e cresce, e che l'annuncio del Vangelo diventa ogni giorno segno efficace dell'amore di Dio per noi.

La nostra Chiesa di Fabriano - Matelica è composta da comunità parrocchiali diversificate per molti fattori, come il numero di fedeli, il coinvolgimento pastorale dei laici e la situazione concreta del nostro Clero, con un numero sempre più crescente di preti in età avanzata. Tutti questi fattori hanno motivato la scelta di unire più parrocchie, che giuridicamente rimarranno tali, sotto un unico parroco e più collaboratori. Questo non è un espediente per mantenere lo stesso ritmo pastorale, ma un'opportunità per sviluppare nuove modalità pastorali. Questa modalità teologicamente e pastoralemente motivate, punta a realizzare comunità più aperte alla collaborazione, alla condivisione e alla comunione fraterna, mantenendo una certa identità propria, ma con una visione più ampia e non solitaria - campanilistica.

La corresponsabilità pastorale nasce dalla consapevolezza che la crescita di una comunità allargata non è compito esclusivo del parroco e dei suoi stretti collaboratori, ma di tutta la comunità parrocchiale, guidata dallo Spirito Santo. In queste prospettive, gli ultimi trasferimenti e nomine mirano a stimolare la collaborazione e offrire ai presbiteri nuove prospettive per una rinnovata creatività pastorale.

Invito i presbiteri trasferiti a darsi tempo per ascoltare le nuove realtà e avere pazienza con le persone. È importante valorizzare il bene già

presente, seminato dai nostri predecessori, per comprendere con umiltà cosa deve essere ancora stimolato e fatto crescere. Ricordiamo le parole dell'apostolo Pietro: «Non spadroneggiate sulle persone, ma fatevi modelli del gregge» (1 Pt 5,3).

Ringrazio i presbiteri diocesani e religiosi che si rendono disponibili con generosità ai trasferimenti, per il bene fatto nelle comunità che lasciano. Ringrazio le comunità e ciascun fedele per l'accoglienza cordiale, la collaborazione e l'impegno con cui accoglieranno i nuovi ministri. Applichiamo loro le parole dell'apostolo Paolo: «Ognuno ci consideri come di



DIOCESI FABRIANO-MATELICA Elenco nomine 1° ottobre 2024

- 1. Don Umberto Rotili**
Parroco di S. Facondino in Sassoferrato
Parroco di S. Pietro in Sassoferrato (8 settembre) Responsabile Unità pastorale della Città di Sassoferrato Vicario Foraneo della Vicaria di Sassoferrato
- 2. Don Ruben Bisognin**
Parroco della Concattedrale di Matelica
Parroco della Parrocchia Regina Pacis in Matelica Responsabile Unità Pastorale della Città di Matelica
- 3. Don Lorenzo Paglioni**
Parroco emerito Concattedrale di Matelica
- 4. Padre Alfred Matinolguou Roland ofm**
Vicario Parrocchiale Parrocchia Regina Pacis Matelica
- 5. Padre Jean Claud Moukala ofm**
Vicario Parrocchiale Concattedrale di Matelica
- 6. Don Alberto Rossolini**
Parroco della Misericordia di Fabriano Vicario Foraneo della Vicaria di Fabriano
- 7. Don Francesco Olivieri**
Vicario Parrocchiale Parrocchia della Misericordia di Fabriano Assistentente Azione Cattolica diocesana
Cancelliere della Curia Vescovile (1 gennaio 2025)
- 8. Fr. Lorenzo Del Bene ofm**
Assistente Ecclesiastico Scout-Fabriano II
- 9. Fr. Carlo Benigni ofm**
Vice-Assistente Ecclesiastico Scout-Fabriano II
- 10. Don Fredy Lara**
Vice-Assistente Ecclesiastico Azione Cattolica diocesana
- 11. Dott.ssa Laura Barbacci**
Delegata "ad nutum Episcopi" Ufficio Beni Culturali e Museo diocesano
- 12. Dott.ssa Martina Cerioni**
Delegata "ad nutum Episcopi" per Archivio e Biblioteca diocesana

"È importante valorizzare il bene già presente, seminato dai nostri predecessori, per comprendere con umiltà cosa deve essere ancora stimolato e fatto crescere"

Cristo e amministratori dei misteri di Dio» (1 Cor 4,1).

È fondamentale che, quando si lascia una parrocchia, si pensi a ciò che troverà il successore, favorendo un passaggio non traumatizzante, ma fruttuoso, senza incentivare "nostalgie e pellegrinaggi". Lasciamo al nuovo parroco la libertà di offrire la propria proposta pastorale, alimentando la comunione con il Vescovo che lo ha inviato. Ricordiamo che tutti siamo servi della Sua Chiesa, nessuno è padrone. La parrocchia non è mai proprietà del parroco; il sacerdote è chiamato a servire nella carità. L'obbedienza alle norme giuridiche della Chiesa e alle direttive del Vescovo favorisce la comunione. Un altro segno di comunione è la collaborazione con gli altri presbiteri della Vicaria, per trovare spazi di collaborazione e impegni comuni, seguendo le linee di pastorale diocesana condivisa.

Ai sacerdoti anziani, che lasciano l'incarico dopo una vita dedicata al ministero pastorale, auguro di continuare il loro servizio sacerdotale con altre modalità, soprattutto nella preghiera, nell'accompagnamento spirituale e nella disponibilità per il ministero delle Confessioni. Esprimo a loro, a nome di tutta la Chiesa Fabrianese, una profonda gratitudine.

Ai laici che ricoprono incarichi presso gli uffici di Curia, chiedo di essere prudenti e onesti nel prestare aiuto ai Pastori come esperti e consiglieri, per il bene della Chiesa e della comunità diocesana.

Auguro ai nuovi parroci e vicari parrocchiali, ma a tutto il Presbiterio diocesano e alle rispettive comunità diocesane, un buon lavoro pastorale nella vigna del Signore e assicuro a tutti la mia Benedizione e la mia paterna preghiera.

Con affetto,

**Il vostro Vescovo
+ Francesco**

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- S.Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò (sospesa luglio-agosto)
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Benedetto
- ore 21.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



Martedì 30 luglio
ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amata

REGINA TIBERI ved. BALDONI

I figli, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. SS. Messe venerdì 26 luglio alle ore 18 nella chiesa della Misericordia e martedì 30 luglio alle ore 8 nella cappella del Collegio Gentile. Durante le celebrazioni sarà ricordato anche il marito

FRANCESCO BALDONI

Grazie a quanti si uniranno alle preghiere.

ANNIVERSARIO



ORATORIO CARLO ACUTIS
(Via Sassi)
Martedì 30 luglio
ricorre il 3° anniversario
della scomparsa dell'amato

CARLO CIAPPELLONI

I familiari lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 30 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ
Venerdì 2 agosto
ricorre il 19° anniversario
della scomparsa dell'amato
ENZO LORI

La moglie, i figli, i nipoti, i parenti tutti lo ricorderanno in una Santa Messa di suffragio venerdì 2 agosto, alle ore 18.30 nella chiesa di S. Nicolò. Si ringraziano fin da ora quanti si uniranno in preghiera nel ricordo.

ANNUNCIO



Mercoledì 17 luglio, a 85 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

PIETRO CAMILLETTI

Lo comunicano la moglie Fiorlinda, le sorelle Lucia e Maria, il cognato Fortunato, i nipoti Patrizia, Fabio, Giovanna e Valentino, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 18 luglio, a 75 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI DOLCE

Lo comunicano Natalina, la figlia Rossella, il genero Carlo, il nipote Mattia, la sorella Maddalena, i fratelli Attilio e Angelo, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 18 luglio, a 71 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
LUISA PECCI in GATTUCCI

Lo comunicano il marito Daniele, le figlie Luana, Valentina con Andrea, i nipoti Riccardo, Anna, Lorenzo, le sorelle Elvia, Adele, Gianna, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

Ti siamo vicini
caro Daniele

La nostra redazione de "L'azione" si stringe intorno al carissimo collaboratore e collega Daniele Gattucci per la scomparsa della moglie Luisa, esprimendogli vicinanza, preghiera ed affetto. Spesso fatichiamo a riconoscere la grandezza del disegno del Signore, in circostanze simili, ma anche l'esperienza di un dolore così forte può rappresentare un'occasione di crescita nella fede e di abbandono ad un bene più grande.

ANNUNCIO



Mercoledì 17 luglio, a 86 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

BASILIO LAMETTI

Lo comunicano la moglie Lena, i nipoti, i pronipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 20 luglio, a 61 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

EMIDIO VERDOLINI
(Mimmo)

Lo comunicano la figlia Alice, la mamma Enrica, la moglie Enrica, la sorella Carla e tutti i suoi cari.

Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 20 luglio, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ELVIRA PEDICA
ved. FRATINI

Lo comunicano il figlio Tommaso con Valeria, i nipoti Luca e Vittoria, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Mercoledì 17 luglio, a 89 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

TERESA GREGORI
ved. TOSTI

Lo comunicano il figlio Giuseppe, le nipoti Francesca, Federica con Elia, le sorelle Velia, Irene, Mafalda, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



DARIO SANTILOCCHI
12.07.2007 12.07.2024

Soffio d'Angelo

Babbo adorato, mercoledì 24 luglio avresti compiuto 94 anni se fossi rimasto in vita, ma purtroppo sono passati 17 anni da quando sei stato strappato dal nostro affetto. Nondimeno la tua presenza si è sempre avvertita, come una magnifica scala dai gradini d'argento che ci ha aiutato a superare i momenti difficili della vita quotidiana. Ed è proprio attraverso questa scia che ti diciamo:

"Togliami il pane se vuoi, togliami l'aria. Ma non togliermi la rosa, l'acqua e l'incanto che d'improvviso nasce dal tuo ricordo, e la repentina onda d'argento che ne deriva. Dura è la mia lotta e torno a casa con gli occhi stanchi, a volte, d'aver visto la terra che non cambia, ma entrando il tuo sorriso sale al cielo cercandomi ed apre per me tutte le porte della vita.

Babbo caro, Amore mio, nell'ora più oscura sgrana il tuo sorriso e se vedi talvolta che il mio sangue macchia le pietre della strada ogni momento che penso a te, ridi perché sei nella pace; il tuo riso deve innalzare la sua cascata di spuma come il fiore nella nostra casa ormai vuota senza di te.

Guardaci, e sorridi a tua moglie Lucia ed a tua figlia Mara. Ridi quando i nostri passi vanno camminando per le vie del tuo cuore. Ormai sei un angelo disteso al sole... e la natura che si manifesta in te... è un cerchio in cui fa l'amore anche l'anima.

Ormai docile ti arrendi al Dio migliore...".
Pregheremo per lui e con lui mercoledì 24 luglio alle ore 17 nella Cappellina di S. Caterina. Grazie a quanti interverranno anche con il pensiero.

GLI ANNUNCI
VANNO PORTATI
IN REDAZIONE,
PIAZZA PAPA GIOVANNI
PAOLO II NR.10,
ENTRO IL MARTEDÌ MATTINA

CHIESA

Gaza: i numeri dell'emergenza

L'emergenza umanitaria a Gaza in numeri.
Insicurezza alimentare, mancanza di acqua,
rifiuti e carenza di medicine, le principali criticità
secondo organizzazioni internazionali come Oms e Fao

Secondo la Fao, il 63% dei terreni coltivati e il 33% delle serre hanno riportato gravi danni. Si registra scarsità d'acqua, anche quella desalinizzata per scopi potabili viene distribuita tramite autocisterne a intervalli molto irregolari. Due impianti di desalinizzazione su tre lavorano a intermittenza (Fonte Oms).

Igiene. Le condizioni igienico-sanitarie sono degradanti: la maggior parte dei servizi igienici nei siti collettivi non sono funzionanti, a causa di danni alla rete e problemi settici, con conseguente fuoriuscita di liquami nelle strade in alcuni siti, e un numero limitato di servizi igienici disponibili con porte mancanti o senza acqua per lo scarico. Il caldo torrido e l'accumulo di rifiuti solidi (340mila tonnellate circa, per l'Oms) nelle vicinanze attirano insetti e zanzare, e cumuli di rifiuti vengono spesso bruciati dalle comunità nel tentativo di contenere la proliferazione di insetti e la trasmissione di malattie, con fumi tossici che rappresentano ulteriori rischi per la salute. A riguardo, dopo che nei giorni scorsi è stata rilevata la presenza del virus che causa la polio-

mielite in campioni di acque reflue nella Striscia di Gaza, l'esercito israeliano (Idf) ha comunicato di avere avviato una campagna di vaccinazione dei suoi militari e di aver attivato organizzazioni internazionali per rendere disponibili altri vaccini ai civili di Gaza.

Sanità. La mancanza di servizi di trasporto e ambulanze - 130 quelle colpite e danneggiate nel conflitto (fonte Hamas) - combinata con una grave carenza di farmaci essenziali, limita l'accesso all'assistenza sanitaria. Secondo l'Oms, a Gaza sono attualmente disponibili circa 1.500 letti ospedalieri per coprire i bisogni di oltre due milioni di persone, rispetto

ai 3.500 letti prima della guerra. La mancanza di posti letto è aggravata dalla mancanza di forniture e attrezzature mediche, che portano a "morti inutili, ferite infette e amputazioni non necessarie". Ad oggi, a Gaza, gli ospedali parzialmente funzionanti sono 15 (fonte Oms), gli ospedali da campo operativi sono 8, di cui 4 in modo parziale, i centri clinici dell'Unrwa in funzione sono 10 su 26. Diarrea (oltre 570mila casi) e infezioni respiratorie acute (circa 1 milione di casi) sono, per l'Oms, le patologie emergenti strettamente collegate alla situazione sul terreno.

Daniele Rocchi



SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARI FIORELLA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

24 ore su 24
anche festivo

PIGGIA CAV.
PIRRO

Santarelli

ONORANZE
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Venerdì 26 luglio sarà celebrata la tradizionale Messa presso la chiesa rurale, rimessa a nuovo da un progetto Pnrr

Sant'Anna, restauro e festa

Venerdì 26 luglio alle ore 18, in occasione della festività di Sant'Anna sarà celebrata la tradizionale Messa presso l'omonima chiesa rurale di Collamato alla presenza del parroco di Collamato don Leopoldo Crocetti e di don Vincenzo Bracci, Abate Priore del Monastero di San Silvestro. Una giornata speciale in cui sarà possibile ammirare il recente restauro della chiesa, reso possibile grazie ad un Progetto Pnrr finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU e Regione Marche, ed all'impegno personale della proprietaria Gigliola Marinelli, che abbiamo raggiunto per un commento su questo progetto in fase di definizione: "Il sisma del 1997 danneggiò gravemente la copertura della chiesa che fu restaurata da mio padre, geometra Giancarlo Marinelli. Nel 2023 e 2024 sono stati effettuati lavori di rifacimento della pavimentazione interna della chiesa, gravemente compromessa, e dei camminamenti esterni studiati per abbattere le barriere architettoniche e permettere la piena accessibilità alla visita a persone con disabilità motoria e sensoriale. Il plesso sarà dotato anche di servizi igienici per disabili, in fase di ultimazione, e di un adeguamento software già operativo per la fruizione innovativa con QR code per l'accesso a file multimediali, nonché a trascrizioni delle informazioni storiche e delle immagini degli affreschi in linguaggio Braille. A questo proposito ringrazio di cuore per questa trascrizione Rosa Martellucci

e Lucia Ricciotti che hanno realizzato il mio sogno di far conoscere anche a persone con disabilità visiva non solo la storia della chiesa ma anche la bellezza degli affreschi ed alla voce ufficiale di Radio Gold Francesco Alpini per aver registrato il percorso di audioguida". La chiesa di Sant'Anna si trova a circa due chilometri dal Castello di Collamato su un piccolo colle che prende il nome della Santa titolare. Nella circostante campagna esisteva un consistente abitato, la cosiddetta Villa di Sant'Anna, scomparsa a seguito di una terribile pestilenza che ne aveva decimato la popolazione nella seconda metà del XIV secolo. I toponimi tuttora conosciuti come Casarrini ("Casarum Ruinae") che indica l'antica località dove si estendeva il villaggio, Ospedale (luogo dove probabilmente sorgeva un monastero benedettino femminile sotto il nome di San Pietro) e Cimitero (luogo distante circa 400 metri dalla chiesa dove era stata sepolta gran parte della popolazione decimata dalla pestilenza). Alla chiesa, di origini molto lontane, era annesso un monastero benedettino maschile a cui la chiesa apparteneva e le cui tracce sono tuttora visibili nei resti delle circostanti costruzioni rurali. Si possono notare sui muri pietre nere e quindi più antiche alternate a radi tratti di intonaco e di mattoni che indicano riparazioni più recenti. All'interno della chiesa, nella parete d'altare, si possono ammirare degli affreschi risalenti a diverse epoche di realizzazione.

Negli affreschi sono tre gli elementi inneggianti alla madre della Vergine, i due laterali, realizzati da uno stesso autore, ed una Sant'Anna Metterza nella parte centrale, con la Vergine ed il piccolo Gesù, tra San Rocco e san Sebastiano. Nella parte sinistra dell'affresco è raffigurata Sant'Anna Metterza in trono, mentre nella parte destra viene ritratta Sant'Anna con la Vergine Bambina con in mano l'usuale libro (tema che l'artista Antonio da Fabriano aveva trattato a Gualdo Tadino con l'iconografia di Sant'Anna Metterza). Gli affreschi furono commissionati da Anna di Simone Vagni di Cerreto nel 1481, come si legge sotto lo scomparto di sinistra la cui iscrizione, oggi parzialmente leggibile, venne riportata integralmente dallo storico Romualdo Sassi e che recita: *[Hoc opus] FIE[ri] FECIT [Anna] SIMONIS VAGNI DE CERRETO A[nn]o 1481*. Gli affreschi di Sant'Anna sono menzionati anche nella "Guida artistica di Fabriano" del professor Bruno Molaioli ed in diverse pubblicazioni di storia dell'arte. Sono in corso degli studi sugli affreschi per stabilire la paternità degli stessi che, per alcuni elementi e per il linguaggio artistico, possono far riferimento per i due laterali all'artista Antonio da Fabriano ma anche al Maestro di Collamato per la raffigurazione centrale. Sempre dietro l'altare, attraverso uno stretto cunicolo che si apriva sul pavimento, scendendo per circa due metri, si accedeva ad una specie di grotta scavata nell'arenaria: un altro cunicolo

collegava la grotta in questione, ai fabbricati retrostanti. I due cunicoli stanno a significare che la chiesa era comunicante con il probabile annesso convento.

La Chiesa cattolica, con papa Sisto IV, ha fissato la data della memoria liturgica di Sant'Anna al 26 luglio. Anche la Chiesa ortodossa celebra la festa di Sant'Anna il 26 luglio, Anna e il marito Gioacchino vengono venerati anche dalla Chiesa copta. La Santa è invocata come protettrice delle madri e delle partorienti che a lei si rivolgono per ottenere da Dio un parto felice, un figlio sano e latte sufficiente per poterlo allevare. E' patrona di molti mestieri legati alle sue funzioni di madre, tra cui i lavandai e le ricamatrici. Sempre molto viva è stata la devozione dei collamatesi per la Santa, sotto la cui protezione si sono posti in tutti i momenti di maggior pericolo, ottenendo sempre l'aiuto richiesto, tanto che tale devozione centenaria è giunta fino a noi. Ancora oggi, il 26 luglio di ogni anno, folti gruppi di fedeli si recano al colle di Sant'Anna ove sorge la chiesa per pregare e trascorrere in spensierata e sana allegria una distensiva giornata tra il verde morbido dei prati, nei campi tagliati da numerosi filari di viti, sotto l'ombra accogliente degli alberi, che invita a gustare genuine ed appetitose merende, nel silenzio appena rotto dal venticello che aleggia nella sera calante, lontano dal frastuono e dal rumore della città.

"Colgo l'occasione - conclude Gigliola Marinelli - per ringraziare

tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto di restauro nato dal mio forte desiderio e convincimento di valorizzare ed aprire al pubblico questo capolavoro del tredicesimo secolo, con il prezioso contributo dei collamatesi che da sempre hanno custodito con molta cura e dedizione la chiesa di Sant'Anna. In particolare un sentito ringraziamento al mio grande amico don Vincenzo Bracci, al parroco di Collamato don Leopoldo Crocetti, alle suore ed alla signora Valentina Stopponi per la disponibilità ed il supporto nel garantire l'apertura della chiesa per le celebrazioni religiose. Grazie a Chiara Biondi ed a Roberto Sorci per i preziosi consigli, all'ingegner Giovanni Balducci ed ai suoi tecnici, a Europroject di Mirella Battistoni, all'impresa edile La Effecci Costruzioni di Vincenzo Schiavone che ha fatto veramente un lavoro egregio e soprattutto veloce per permettere di celebrare il 26 luglio la Messa e non mancare a questo importante appuntamento. Grazie per la veste grafica a Sauro Ruggeri ed al team di ContattoDesign, per il servizio fotografico ad Adriano Maffei ed alla professoressa Monica Castagnari per le traduzioni in lingua inglese del materiale pubblicitario e web. Il mio grazie più grande va a mio marito Claudio Patassi per l'amore e la cura che dedica a questo luogo magico per la nostra famiglia che, con nostro figlio Edoardo, sarà rinnovato e garantito nel tempo. Vi aspetto tutti a Collamato il 26 luglio, con tanta gioia nel cuore".

"Lodore de mistrà,

Cronache della Fabriano di ieri, un modo per ricordare i fabrianesi che non ci sono più

Luglio, fine anni Quaranta. Da qualche giorno, quelli della "Farmacia popolare", Mancini il cartolaio, Tisi il calzolaio, il proprietario del cinema "Giano", le sorelle della tabaccheria, sentivano nell'aria il profumo del Mistrà. Fu "Cència", la fioraia, una bassettina tutta allegria, che domandò a tutti: "O, ma te lo senti lodore der mistrà, è?" e quelli rispondevano: "Scì, scì, lo sentimo pure noi, lo sentimo." Veniva su dalla "chiavica" per lo scarico dell'acqua piovana. Da ricordare che durante la guerra e negli anni successivi, Fabriano era diventata un centro di distillazione clandestina di Mistrà per il mercato di Roma. Corrieri specializzati, come Latini, trasportavano anche ogni ben di Dio per la capitale affamata. Soldi in contanti e via, alla prossima settimana. Il vino da distillare, di bassa qualità, lo vendevano le cantine

di Cerreto. Gli uomini di casa con la bicicletta trasportavano le damigiane. "Micci", il fonditore della Portella, costruiva le "serpentine" di rame. In un fiasco mettevano un litro di vino e un pugno di anici. Chiuso ermeticamente, collegato con il tubetto di rame immerso nell'acqua fredda, stava poi alla monellara di alimentare il fuoco di carbonella sotto il recipiente, con la "sventarola" di penne di "pulango", fino alla completa evaporizzazione del liquido. Un litro produce 250 grammi di profumato liquore. Dunque, passò qualche giorno con questo odorino, quando una mattina, "Corimboni" il mercate di lana e filati, aprendo la finestra che dava sul fiume, dalla parte del lavatoio coperto, vide una cosa insolita. Tre guardie di finanza sedute sulle pietre, si stavano togliendo le scarpe. Entrarono nel fiume con un bastone. Anche "Svrodò", il meccanico dalle "conce nove" e l'oste del "grottino" videro la stessa scena. Dopo una mezzoretta rieccoti i militari con

un "munèllo" serio, serio. Povero ragazzo! Era un mutilato di guerra! La fiammata di una bomba gli aveva bruciato mezza faccia e la testa. Inguardabile, ma "vono vono". Fu "Svrodò" a gridà: "O, e qué v'ha fatto 'sto munèllo, è? Lasciatelo in pasce, no? Ma qué no él védée, no?". Il graduato rispose serio: "Distillava Mistrà senza il permesso del Governo". La voce si sparse subito tra le bancarelle del mercato. Lo stesso pomeriggio, i monelli della piazza con quella della Portella entrarono nel fiume coperto, come facevano di solito a caccia di "gammeri", e trovarono nella bottega del grande Mastro Marino, tutta l'attrezzatura del distillatore abusivo. Se la spartirono felici e contenti. Qualche tempo dopo, il giovane tornò libero. Lo aiutarono a vivere "quilli de la San Vincènso de Paoli", scì quilli lì.

B. Beltrame

I cibi nelle Tavole Eugubine

Dalla crescita condita (la moderna pizza) al sanguinaccio nel territorio di Attiggio

di FEDERICO UNCINI

Nella cultura contadina l'uccisione tradizionale del maiale era un rito molto antico, cruento, che affondava le sue radici in un passato arcaico e secondo alcuni, nella preistoria stessa. Gli umbri e altri popoli italici lo cambiarono in cerimonie sacre come viene descritto nelle Tavole Eugubine. Ciò è rimasto anche nel territorio di Attiggio in varie forme e ricordano il sacrificio in alcune fasi cerimoniali descritte nelle Tavole. Trasformato in una vera e propria festa, se vogliamo dai tratti pagani, in cui la macellazione del suino rappresentava non solo una necessità, ma un momento di socialità e aggregazione perché radunava tutti i membri della famiglia, a volte il vicinato, e in cui ognuno aveva un compito ben preciso da svolgere, seguendo rituali e tecniche vecchie di millenni. In un certo senso era il sacrificio solenne del grande animale della quercia che con la sua carne avrebbe dato sostentamento a tutta la comunità per l'arco completo dell'anno. Rimangono ancora vive le immagini dell'animale sdraiato in quella tavola di legno che richiama la portantina di trasporto menzionata nelle tavole eugubine. In questi documenti si descrive il sacrificio dei suini e si può intuire come si doveva agire alla morte dell'animale con varie regole sulle scelte delle carni: *Dietro la porta Tessenaca sacrifici tre scrofe allattanti a Fiso Sancio, per il Monte Fisio e per la Comunità Iguvina. Le consacri con la farina. Estragga le interiora basse. Presenti i prodotti dei campi, presenti la crescita e l'impasto. Li consacri a Fisovio, li consacri per il Monte Fisio e per la Comunità Iguvina. Le scodelle siano da offerta e da consacrazione, e altre una da offerta e altre da consacrazione, per la Comunità Iguvina. Preghi di nascosto sulle parti grasse e sui prodotti dei campi. Infatti questo rito fino ai nostri tempi si è trasformato in varie forme.* Dopo aver fatto "le carni", ci si riuniva tutti intorno alla "Padellaccia o Padellata" un piatto composto da alcune rifilature di carne una un po' grassa presa dalle due metà del maiale, pezzettini di animelle, di fegato e polmone, rosolate su di una grande padella di ferro quindi, con vino rosso,

Pizza Margherita



sale, pepe e alloro. Consumare insieme questo piatto faceva del giorno dell'uccisione un giorno particolare e sanciva il carattere sociale di questo rito. Altra scodella è stata trasformata nel tempo in Sanguinaccio, a base di sangue di maiale che un tempo erano piatti rituali offerti agli dei. Non a caso, ancor oggi il primo sangue uscito dal maiale doveva cadere a terra: ciò era l'offerta di ringraziamento alle divinità consacrate. Era l'uso di "fare la pista" a cavallo delle feste natalizie e in prossimità del carnevale. *Per la ricchezza della tavola si usava dire "le feste principali sono tre: la santa Pasqua, il santo Natale e il santissimo Carnevale."*

Per quanto riguarda la lavorazione delle carni suine rimane una tradizione secolare nell'appenino umbro marchigiano che si riallaccia alle descrizioni riportate nelle Tavole Eugubine. Ancora sopravvive in un mondo arcaico, la descrizione umbra delle operazioni, della scelta, cattura, sacrificio degli animali. Interessantissime le varie fasi della macellazione: *"Si preghi in silenzio sulle carni e sui prodotti della terra (compreso la farina di farro arrostita)... dopo il rito dell'Offertorio si assicurarsi che si può dare la santa offerta... si torni alla Fortezza e si preghi sulle budella e sui macinati. Quindi si mettano da parte le scodelle da consacrazione, si producano i vari insaccati".* Si richiedono, vari insaccati perché in altre parti si legge che potevano essere bianchi e neri, salcicce, ciauscoli e salami. Erano realizzati con le carni di varie specie animali (molossi compresi ovvero un'antica razza di cane, tozzo, feroce, di forza straordinaria, con pelame corto e di color fulvo e muso nero). Durante il rito e alla fine di esso, c'erano assaggi e mangiate eccessive di alimenti cotti. Il rito di questi sacrifici si è protratto nel tempo presso i romani e per quanto attiene alla norcineria fino quasi ai nostri giorni. Le tecniche ed i dosaggi erano tramandati oralmente e con libere interpretazioni dei singoli addetti che operavano su animali diversi per razza, peso e tecniche di alimentazione. Lasciugamento e la stagionatura dei vari insaccati avvenivano in cucine e cantine



Sanguinaccio con sangue di maiale

dalle più svariati condizioni di umidità e temperatura. In seguito, nelle nostre vallate erano attivi vari macellatori che operavano in zone più ristrette. Per l'uso di "fare la pista" a cavallo delle feste natalizie e in prossimità del carnevale, per la ricchezza della tavola si usava dire *"le feste principali sono tre: la santa Pasqua, il santo Natale e il santissimo Carnevale."* Venivano "sacrificati" vecchie scrofe o suini maturi e grassi (con "quattro dita di grasso"); il peso inferiore era considerato "una disgrazia" e segno di "misericordia". Gli insaccati erano preparati solo con prodotti e spezie naturali senza aggiunta, coloranti, conservanti e aromatizzanti sintetici (anche se consentiti). Nelle Tavole Eugubine vengono descritti oltre ai cerimoniali svolti durante i riti il consumo degli alimenti preferiti dai antichi Umbri abitanti dell'Appennino. La degustazione di tali cucine viene esercitata mediante la Cesna termine che nelle Tavole definisce la "cena" conclusiva dei singoli riti, alla quale prendevano parte le componenti sociali che di caso in caso erano destinatarie delle richieste rivolte alla divinità. Al di là delle fantasiose estensioni e interpretazioni che in alcuni casi sono state diffuse sull'onda dell'entusiasmo della "scoperta" da parte di non addetti ai lavori, si dà qui un elenco rigoroso delle voci di natura alimentare presenti nei testi iguvini. Si tratta di un elenco fondato su corrette etimologie e sul rispetto delle ricorrenze testuali. La dieta è il modo di miscelare forme diverse per ottenere, con giusti rapporti di "qualità" e "quantità", la "completezza" nutritiva. Queste hanno condotto al "gusto" e alla capacità di mescolare gli alimenti in una sintesi: il pasto. Il convivio ovvero l'aggregazione umana segna l'evoluzione sociale che trasforma il pasto da funzione di sopravvivenza ad evento sociale. Tale capacità di scelta e di socialità è resa evidente dalle differenze esistenti da diverse fonti protostoriche. La "Cesna" scritta nelle tavole eugubine ovvero la colazione di lavoro o pasto principale, indica il consumo di cereali e verdure più carni bovine, suine, ovine e di cortile con fermentato d'orzo. Una scelta umbra di allora legata dal "gusto" ma, soprattutto dalla

capacità di allevare grandi greggi, in un ambiente naturale più temperato e meno ostile. Era un modo di convivialità che si esercitava giornalmente nei villaggi umbri tramandata fino ad oggi con il radunarsi giornalmente con il detto in vari modi ritrovarsi a "cena". Il termine 'Sevakne' è parola che allude ai cibi rituali, letteralmente significa 'senza difetti', quindi: di qualità, pura ed eccelsa. Così doveva essere il cibo offerto durante i cerimoniali della lustrazione ed espiazione della città di Attiggio, un cibo prezioso e gradito. Diverse sono state le pietanze elaborate nelle nostre cucine che nel tempo si sono affievolite o dimenticate per dare posto a pasti e piatti oggi di moda che richiamano i cibi poli-culturali. Le nostre generazioni più anziane ricorderanno quante prelibatezze dei tempi passati sono state ereditate dal popolo umbro che abbiamo assimilato e gustato fino ai pochi anni passati.

Le Tavole Eugubine danno una testimonianza dell'uso di quei preparati utilizzati soprattutto dalla gens Attidiate e continuati nel territorio fabrianese. Tra le informazioni disponibili su piatti fondamentali del popolo umbro descritte nelle Tavole figura la *mefa*: "farina, acqua e sale, cotta sul "panaro"; antenata, dunque, a tutti gli effetti, della Crescia diffusa nel fabrianese poi a Gubbio. Era farina ricavata dai due cereali più coltivati dagli Umbri: il farro e l'orzo, seguiti dalla spelta e dal miglio. L'impasto si cuoceva su di una lastra chiamata «panaro» o sulle pietre del focolare. Il termine Crescia deriva in modo evidente da "crescere", con riferimento alla lievitazione. Un altro termine richiamato nelle Tavole è *mefa spefa*, la "crescia condita" che si accosta alla moderna pizza italiana condita, esaltata nel napoletano di cui gli umbri Attidiate nella veste di frates o sacerdoti hanno lasciato una grande eredità (patrimonio Unesco).

Nelle nostre case di campagna si usava accompagnare tale pane (crescia) con le erbe cotte o dei prodotti suini o formaggi. Il richiamo di tale crescita condita è oggi la famosa Piadina romagnola. L'archeologia rivela, secondo le recenti scoperte, la tipica focaccia sarebbe già stata una pietanza messa in tavola dagli Etruschi. Questo popolo era solito mangiarla sia come sostituto del pane sia farcita con salse e verdu-



Crescia sfogliata

re. Il passaggio dell'eredità gastronomica degli Etruschi verso la Romagna potrebbe essere stato tramite l'antica via di Verrucchio-Rimini. Così il passaggio della crescita o proto-piadina umbra usata nei territori di Attiggio-Gubbio verso l'Etruria avvenne tramite le vie commerciali di Perugia, Chiusi, Cortona ecc. Altro farinaceo rimasto vivo nel tempo è stato il pane di Farro o "ficla fasia", ugualmente citato nelle Tavole Eugubine, considerato il nostro "pane quotidiano", consumato per secoli in tutta la penisola italiana. Ricordiamo la nota "Panzanella" fatta di pane bagnato, olio, aceto e menta. Era presente tra le offerte sacrificali lasciate sugli antichi altari, a cui fanno riferimento le Tavole Eugubine con il nome di "Patenata".

Da ricordare un dolce diffuso nel fabrianese ed in Umbria citato nelle Tavole Eugubine: il "tensendo" cibo rituale usato nei riti sacri dedicati al dio *Hondo Cerfio*. Una specialità attuale che si accosta alla ricetta nelle Tavole Eugubine come cibo rituale

e sacrificale è la "strusla", da sruikel, diminutivo di struex, che significa "mucchio" da cui, "costruire", cioè "ammucchiare insieme". In Umbria oggi il dolce viene chiamato "rocciata", in zone anche "strudel". Il dolce è formato da un rotolo di pasta sfoglia farcita di noci, mele, canditi ecc., prende il nome dalla sua forma *arrociata* (torta).

Nel fabrianese e dintorni è chiamata *Crescia Fogliata* e viene consumata nel periodo di Carnevale. Altra specialità è la *ficla*, una torta rituale romboidale il cui nome e la forma si riallaccia al sesso femminile. Ancor oggi è presente nel pranzo di nozze e il taglio è fatto a forma di losanga dal significato di perdita della purezza e l'invito alla procreazione.

- Il 31 gennaio del 1915 i tedeschi sperimentarono per la prima volta sul fronte orientale a Bolimow il gas lacrimogeno, ma l'operazione si risolvette in un completo fallimento a causa dell'effetto neutralizzante del freddo.

- L'esercito russo disponeva di molti più soldati che moschetti. Quelli disarmati furono inviati al fronte senza fucile, e avevano ricevuto l'ordine di aspettare pazientemente in trincea che qualche collega morisse per usare il suo. Nel giugno del 1915 vi fu la grande ritirata dell'esercito russo di oltre 150 chilometri, tesa soprattutto a prendere tempo in attesa che l'industria fabbricasse i necessari fucili.

- Durante la grande ritirata i russi continuarono a resistere nella fortezza di Osowiec fino a quando, il 6 agosto, i tedeschi decisero di utilizzare il gas. Poco dopo circa 7.000 tedeschi partirono all'assalto credendo di non trovare più nessun nemico in vita; ma arrivati alle porte del forte, gli appena cento russi sopravvissuti, con le facce corrose dagli agenti chimici e sputando sangue, uscirono fuori e partirono alla carica. Credendo di essere attaccati da morti-viventi appena vomitati dall'inferno, i tedeschi, presi dal panico fuggirono, impigliandosi sul filo spinato e calpestandosi a vicenda. L'episodio passò alla storia come la battaglia dei morti viventi.

- Molti soldati russi di estrazione contadina dovettero subire le conseguenze della propria ignoranza del mondo moderno. Accadeva quindi che aerei russi fossero abbattuti da uomini del loro stesso fronte i quali credevano che macchine così diaboliche non potevano essere inventate se non dai tedeschi. A volte si interrompeva il servizio telegrafico, perché gli stessi soldati russi alla ricerca di legna per il fuoco, avevano fatto a pezzi i pali del telegrafo.

- Il 29 settembre del 1915 ci fu a Orsa una sollevazione di circa 2.500 convalescenti e feriti russi contro la guerra, alla quale, una volta guariti, sarebbero stati spediti. Probabilmente si tratta della più gigantesca rivolta ospedaliera che la storia ricordi.

Don Leopoldo Paloni

Fronte orientale 1915

Spigolature della Grande Guerra

di MARIO BARTOCCI

Poco importa se sia stata fortunata coincidenza o calcolata scelta la decisione di svolgere il Convegno di studi di Portonovo lo stesso giorno (il 18 luglio) della elezione della von der Leyden alla presidenza della Commissione Europea e delle sue conseguenti dichiarazioni programmatiche. E' un fatto, comunque, che l'evento è stato, a parere di molti e nostro, una delle migliori iniziative della Fondazione Aristide Merloni per organizzazione, contenuti, relatori e, aggiungiamo, tempistica nella scelta dell'argomento.

Lasciamo ai professionisti della stampa i commenti e i giudizi sul contenuto degli interventi svolti, a quelli della politica le considerazioni di parte sulle posizioni della rielezione Presidente europea, a quelli della dietrologia l'analisi dei retroscena (che, se non ci sono, si inventano...) In questa nostra modesta nota, come minimi inter maximos, cercheremo di trarre una sommaria e grezza conclusione sul quadro che le due citate vicende, pur tanto diverse e distanti, sembrano delineare in una comune visione e cioè la necessità di rifare l'Europa, da capo e con una certa urgenza.

Una settantina di anni fa, a si cominciò a mettere insieme, tra vincitori e vinti, i cocci dispersi di un continente distrutto dalla tragedia della Guerra; molto si fece e molto si progredì; da quello che era agli inizi una semplice comunità economica, fino ad arrivare

a Maastricht, trattato fondativo di quella che si sarebbe da allora chiamata Unione, con il suo segno monetario materiale e tangibile nell'Euro, con un corpus di norme destinate a regolamentare i comportamenti economici, politici e sociali dei Paesi Membri. Allo stato attuale, i cocci incollati insieme settanta anni fa, dopo decenni di affidabile tenuta, sembrano dare pericolosi segni di scollamento. E ciò, sia per cenni preoccupanti di cedimento strutturale, sia soprattutto per il rinvio di cose che si sarebbero dovute fare. Nella prima categoria metteremmo le disgreganti pulsioni nazionalpopuliste che si stanno ritagliando orticelli ben recintati nel suolo comune dell'Unione, anche in contrasto e forse in opposizione con i principi fondanti quest'ultima.



L'Europa e noi

Una riflessione in margine al convegno di Portonovo

Pulsioni che riflettono e trasferiscono spesso alla Casa Comune posizioni politiche, talvolta scontri, vissuti all'interno dei singoli Paesi. Nella seconda categoria metteremmo, ma solo nella categoria dei sogni perduti e spenti, l'idea federalista di Ventotene. Più praticamente, ci troviamo d'accordo con chi vorrebbe finalmente una fiscalità e una politica finanziaria comune e

unitaria (il presidente Prodi, nel suo intervento al Convegno, ci ha ricordato le trenta Borse Valori operanti nei diversi Paesi della Unione...); e siamo d'accordo con chi vorrebbe superare l'ossimoro di una moneta unica fondata su ventisette e forse più finanze diverse, non con la velleitaria abolizione dell'euro, ma con l'istituzione di una vera Finanza Europea.

E poi, la difesa comune; qualcuno sostiene che Alcide De Gasperi morì di crepacuore quando De Gaulle bocciò la Ced, Comunità Europea di Difesa, nel 1954, geloso della possibilità di cedere il comando del suo esercito ad uno straniero, fosse anche un europeo...

E da allora, la difesa dell'Europa è in buona sostanza l'ombrello militare americano.

E infine, l'avanzamento tecnologico, cui forse sarebbe necessaria anche qui, e soprattutto qui, una politica comune di ricerca e di investimenti. La litania non finisce qui, e non vorremmo continuare a tediare il lettore con l'elenco dei problemi dell'Europa di oggi. Diciamo solo

che viviamo nel mezzo di uno scenario globale dominato da tensioni e da equilibri instabili, e che in questo quadro l'Europa divisa è la parte più debole, di fronte al rischio che gli usa chiudano l'ombrello militare protettivo, che la Russia allarghi le sue pretese verso l'Occidente, che la Cina ci travolga col crescere del suo primato tecnologico.

Diciamo che di questo scenario globale la cultura e la storia europea restano ancora il piedistallo della civiltà occidentale; mantenerlo è anche questa, ricordiamolo sempre, una responsabilità comune degli europei. Non possiamo accettare l'ipotesi di una nuova dispersione in cocci della realtà faticosamente costruita.

Su questo terreno le dichiarazioni programmatiche della presidente van der Leyden accendono una grande speranza da trasformare in grandi azioni da parte di chiunque si senta veramente europeo.

Facciamo il verso a colui che forse, dell'Europa, è il più grande avversario: diciamoci ad "Make Europa Great", coniugato ad alta voce in tutte le lingue di questa nostra Unione.

Percorso sicuro per bici e camminate



Un bel lavoro di manutenzione del verde è stato eseguito nella pista ciclabile, presso lo stadio comunale di Fabriano, un percorso sicuro per biciclette e podisti.

Una grande area verde con un manto stradale di circa milleottocento metri con leggeri dislivelli adatto per tutti. Le ciclabili sono diventate uno spazio che è sempre più vitale e determinante per la fruizione del tempo libero e dell'aria aperta. Questi

spazi sono una risorsa straordinaria di sicurezza, in primo luogo, dove non ci sono macchine e moto a generare pericoli, percorsi non accidentati ma con fondo regolare, punti di partenza e di arrivo.

Per una migliore fruibilità della pista è opportuno delineare il manto stradale dal verde, che attualmente non è visibile con l'obiettivo di rendere la pista anche più larga.

Sandro Tiberi



Non chiudere la Motorizzazione Civile

Fra gli innumerevoli servizi che il nostro territorio sta perdendo, primi fra tutti quelli della Sanità, ce ne sono altri, forse per alcuni secondari, che, chiudendo, sentenzierebbero comunque un declino inesorabile che dovremmo invece cercare di fermare con ogni mezzo. Adesso è il caso dell'ufficio territoriale della Motorizzazione Civile che il Ministero che da ottobre non è più operativo costringendo gli operatori a ricorrere ai servizi di Gubbio, Perugia, Ancona e, manco a dirlo, Jesi.

La Motorizzazione Civile a Fabriano, al di là dell'utilizzo da parte dei privati, è assai più rilevante per tutte le imprese che lavorano nel settore dell'auto-transporto, dalle pratiche automobilistiche alle revisioni dei mezzi da lavoro. Con la chiusura dell'ufficio di Fabriano il danno è già evidente non solo per gli operatori del settore ma soprattutto per tutte quelle imprese che si

avvalgono dei loro servizi, per esempio gli autotrasportatori, chi lavora nella logistica e così via. Le conseguenze negative sono evidenti come l'allungamento dei tempi delle lavorazioni e naturalmente dei costi, rendendo fare impresa nelle aree interne sempre più costoso e sempre meno conveniente.

È una decisione che viene presa da altri e altrove ma sulla quale la nostra comunità, e la nostra amministrazione, deve farsi sentire.

Al di là delle competenze istituzionali fra Ministeri e enti locali, noi crediamo ancora che la Politica (non a caso con la "P" maiuscola) sia capace di riempire i vuoti dell'indifferenza burocratica e sia capace di prospettare e sostenere soluzioni diverse che nel lungo termine, possano avere ricadute economiche migliori e più durature invece del miope risparmio per i conti della settimana.

Ne eravamo venuti a conoscenza lo scorso anno, quando però eravamo anche stati rassicurati che l'amministrazione si sarebbe impegnata a impedire anche questa chiusura.

Ma visti i fatti, Fabriano Progressista ha presentato un'interpellanza che sarà discussa al Consiglio comunale del 25 luglio, per capire ci siano ancora colloqui aperti con la Motorizzazione e capire quali siano gli spiragli per recuperare anche questo pezzo di Stato, non escludendo un atto di indirizzo dell'intero Consiglio che possa sostenere le iniziative della Giunta.

Lorenzo Armezani

Alternanza scuola- lavoro: che esperienza all'Ast!

Ho deciso di effettuare il progetto di alternanza scuola-lavoro presso gli Uffici amministrativi della Ast Ancona, sede di Fabriano, spinta dall'interesse per la medicina e per l'ambito sanitario ospedaliero. Mi sono sentita fin da subito accolta dal personale della Comunicazione e Urp e ho avuto modo di porgere domande inerenti la figura professionale del medico e la vita nei reparti ospedalieri.

È stata un'esperienza che mi ha donato consapevolezza e ha chiarito ancor di più le mie idee riguardanti il mio futuro da aspirante medico. Grazie anche all'occasione datami di parlare con la dottoressa Rosa Rita Silva, primaria del reparto Oncologia dell'ospedale Civile Engles Profili, che ha fatto accrescere dentro di me la volontà di inseguire questo mio grande sogno.

Sono veramente grata di aver avuto la possibilità di concludere questo progetto scolastico nell'ambiente che desideravo viste le mie future aspirazioni professionali.

Grazie anche alla mia scuola ed ai miei professori per questa opportunità formativa datami, che reputo molto utile per il mio futuro.

Silvia Chiavelli

Le opere originali sono della Fondazione

Gentile direttore, in riferimento all'articolo pubblicato nell'edizione del 13 luglio scorso del settimanale da Lei diretto a firma di Stefano Balestra sulle copie delle sculture in gesso "La Tessitrice" e "La Filatrice" di Quirino Ruggeri presenti a Palazzo Piacentini di Roma, desidero informare Lei e i lettori de "L'azione" che le opere originali sono di proprietà della Fondazione Carifac e sono conservate nel museo che raccoglie un'ampia selezione delle opere di due artisti locali: Quirino Ruggeri ed Edgardo Mannucci.

Il museo è situato in Zona Conce ed è visitabile dai concittadini e dai turisti che lo desiderano. Ringrazio sentitamente l'autore dell'articolo per aver richiamato l'attenzione dei lettori verso le opere di un grande artista della nostra comunità.

Dennis Luigi Censi, presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana

Un degrado inarrestabile

Una lettera mai pubblicata di vent'anni fa sulla chiesetta del Crocifisso

di MICHELE CATAPANO

Gentile direttore ho appreso dall'ultimo numero de "L'Azione" quella che sembra la triste conclusione della annosa vicenda della chiesa del Crocifisso, "ridotta ad un rudere" di cui si chiedeva, anche da miei modesti, numerosi interventi, specialmente sul web, almeno il recupero degli affreschi che ora sembrano siano definitivamente compromessi, in una struttura semi-crollata, dall'implacabile usura del tempo, e delle variabili condizioni meteorologiche. E' con una certa commozione che ho ritrovato un mio scritto di tanti anni fa, una lettera al direttore de "L'Azione", mai inviata, per il sopraggiungere di una improvvisa mia grave malattia, ma che ora ripropongo specialmente per evidenziare delle immagini, a mio avviso, degne di pubblicazione, che ritengo siano esclusive per quanto riguardano la testimonianza degli affreschi interni della chiesetta attribuiti al Loreti, che erano ancora a mio avviso recuperabili. Gentile direttore, (così scrivevo quasi venti anni fa), chiedo la sua cortese ospitalità, per segnalare l'ulteriore peggioramento, di una situazione di estremo degrado, in cui versa una struttura architettonica che per secoli ha testimoniato



un aspetto del nostro patrimonio storico-culturale, rappresentativo delle tradizioni locali.

Da diverso tempo percorro quasi tutti i giorni via delle Fontanelle e la mia attenzione cade immancabilmente su quello che era un luogo di culto, rilevabile anche dalle antiche mappe seicentesche della città di Fabriano. Mi riferisco alla chiesa del Crocifisso, la cui porta sempre più aperta e ormai quasi spalancata, mi ha indotto a dare un'occhiata all'interno a me sconosciuto. Subito è apparso quello che mi aspettavo di vedere un mucchio

di macerie, causate al crollo del tetto. A cielo aperto, si intravede, forse in equilibrio instabile, la piccola torre campanaria, con ancora la campana al suo posto. Poi solo un divenire di rovine che si perdono verso una zona buia situata nella parte anteriore della chiesa.

Rattristato dall'atmosfera che emana dal sito di ritirarmi dalla soglia dello stesso e riprendere il cammino. Ma ecco che all'improvviso, in modo abbastanza inconsueto, data l'ora inoltrata e le incerte condizioni atmosferiche, un raggio di luce filtrava attraverso

le strutture sconnesse dell'immobile per abbattersi sullo sfondo oscuro della chiesa da cui cominciarono a percepirsi effetti cromatici, con forme modellate dalla luce sempre più evidenti, fino a concretizzarsi in una immagine del Cristo crocifisso con le sue braccia distese verso altre figure sacre e pannelli figurati che interessano anche la volta che sovrasta l'altare della chiesa.

I colori ancora brillanti, dall'ocra al celeste, la presenza di stucchi e di angeli che corrono lungo il perimetro dei rosoni dipinti, venivano sempre più evidenziati senza soluzione di continuità, dalla rotazione della luce solare siderea.

L'acquasantiera, il sito per le elemosi-

ne, il tutto discretamente conservato, nonostante la devastazione circostante. Un vero miracolo! Stupore e commozione per la scoperta di questo luogo di fede che ravviva il ricordo di generazioni di fabrianesi che con il loro lavoro, la loro arte hanno dato lustro alla nostra città.

Non sono mancati autorevoli interventi e anche recenti proposte per il salvataggio della chiesa del Crocifisso di via Fontanelle, ma occorre far presto, con l'intervento degli organi preposti alla tutela dei beni culturali, architettonici e artistici, per restituire alla comunità quello che può essere definito uno degli ultimi tra i beni artistico-religiosi della città di Fabriano.



Finalmente a casa!

Finalmente a casa! Dopo nove mesi di restauro conservativo è tornato nella sua sede naturale sopra l'altare maggiore della chiesa di Santa Maria Maddalena il quadro di Orazio Gentileschi raffigurante la Maddalena Penitente. Ricordo che il quadro, datato intorno al 1613, era stato restaurato nel lontano 1966 e durante l'alluvione di Firenze aveva subito seri danni. Durante gli studi preparatori non sono emerse se non pochissime informazioni riguardanti tale periodo, se non che il dipinto è tornato a Fabriano nel 1968 dopo la "Mostra di opere d'arte restaurate" tenuta ad Urbino. Spostato in novembre per essere portato nel laboratorio di restauro della dottoressa Federica Buccolini è stato riposizionato in tempo per la presentazione al pubblico del 21 luglio durante il concerto in onore di Santa Maria Maddalena e per la ricorrenza del 22 luglio festa dei cartai fabrianesi di cui la Santa è protettrice. Il quadro è tornato ad avere i suoi splendidi colori originali, grazie anche alle moderne tecniche utilizzate partendo da indagini non invasive di riflettografia all'infrarosso che ha permesso di scoprire i segreti più reconditi del quadro. Senza disegni di costruzione, con solo un piccolo ripensamento, vedi il tallone sinistro della Maddalena, e pitture sovrapposte l'una alle altre, vedi il Crocifisso ed il teschio. Vista l'importanza dell'opera, la Polizia di Stato del Commissariato di Fabriano ha voluto essere di scorta al trasporto dell'opera con 2 volanti ed al riposizionamento del quadro.

Molti curiosi hanno seguito tutte le fasi del montaggio ed un applauso ha sancito il fine lavoro. A Federica Buccolini che ha avuto l'onore e l'onore di effettuare il restauro abbiamo chiesto un commento: "Lavorare al restauro conservativo della Maddalena Penitente è stato impegnativo ed emozionante allo stesso tempo. Nel 1966 il dipinto era in restauro a Firenze, ed era stato foderato da poche settimane quando è stato raggiunto dall'ondata di piena dell'Arno. Dopo i danni inferti dell'alluvione la tela è stata foderata nuovamente, sottoposta in pochi mesi a due foderature, notevoli danni e stress. Il mio obiettivo è stato quello di ridare una corretta leggibilità all'opera, offuscata da una vernice ormai pesantemente ossidata fed ingiallita, e verificare che a livello strutturale fosse tutto coeso. Un intervento minimo ma efficace, nel pieno e totale rispetto dell'opera".



Numerosissime sono state le riprese fotografiche per tracciare il lavoro certosino fatto, che si sono tradotte in un video e che, a differenza dei restauri precedenti di cui non si trova traccia, faranno la storia del quadro ancora per molto tempo.

La preziosità, la delicatezza del quadro e la datazione sconsigliano lo spostamento dalla sua sede naturale della chiesa di Santa Maria Maddalena di Fabriano, per cui chi vorrà ammirare questa preziosa opera dovrà entrare in quello scrigno di opere d'arte che è la chiesa della Pia Università dei Cartai di Fabriano.

Al termine di ogni avventura sono necessari i ringraziamenti a chi ha dato la possibilità che questa meravigliosa avventura avvenisse e lasciatemelo dire con successo. Un grazie a Andrea Zenobi, Ceo della Chemiba, che come main sponsor ha fatto sì che questo "miracolo" potesse avvenire. La Fondazione Carifac e il Rotary di Fabriano con i loro contributi. Grazie a Federica Buccolini ed al suo staff che ha portato avanti il restauro con tutte le difficoltà che la vita ci propone ogni giorno. Grazie all'agenzia Dedalo Group che ha seguito documentando tutte le fasi del restauro. Grazie alla cooperativa Galileo per il prezioso lavoro di logistica. Un ringraziamento particolare va agli uomini del Commissariato di Fabriano nella persona del dott. Angelo Sebastianelli, che ha protetto il quadro durante le fasi di trasporto e montaggio.

Ma soprattutto "grazie" a Santa Maria Maddalena che da secoli protegge i cartai e le cartiere fabrianesi nel loro lavoro giornaliero.

Franco Oppietti

Preoccupazione per i lavoratori, quattro denunce

Ormai da tre anni l'associazione culturale cristiana "Dignità e Lavoro" Aps è impegnata nel sollecitare le istituzioni tutte nel fare sinergia, per una cultura dell'ecologia integrale come definita da Papa Francesco; ecologia integrale che vede al centro la persona come soggetto di valore incommensurabile perché immagine di Dio.

La società ha bisogno di ritrovare quei valori di fede, umani, artistici ed ambientali che hanno caratterizzato, le radici cristiane, della nostra amata Italia: radici che oggi sembrano ormai un ricordo sbiadito.

Duemila anni di storia cristiana hanno portato, infatti, la società a dare per scontato tutti i diritti di cui oggi godiamo in ambito sociale e individuale.

Ripensare a tutti coloro che nel nome di Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, hanno aperto scuole per i poveri, ospedali per gli ammalati, strutture per i poveri e ridato speranza agli esclusi di ogni epoca edificando conventi, chiese, santuari, ci lascia sgomenti per le attuali condizioni di degrado sociale riflesse in ogni ambito: culturale, sociale, ambientale e valoriale.

La cultura dello scarto e dell'arroganza sembra farla da padrone nell'ambito del lavoro. Solo nel mese di giugno, infatti, l'Associazione Cristiana ha presentato quattro denunce presso il Tribunale di Ancona per varie forme di violenza psicofisica subita, dai lavoratori, nell'ambiente di lavoro. Ci preoccupa fortemente la situazione che si vive in molti ambienti di lavoro dove ancora non sembrano adeguatamente presi in considerazione gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'associazione va contro il pensiero comune che derubrica come pretestuosi gli obblighi normativi in capo ai datori di lavoro e alle figure di garanzia, che dovrebbero tutelare i lavoratori prevenendo, una volta tanto, il disagio sul lavoro e con esso le inevitabili conseguenze, dirette, costituite dalle gravi patologie psichiatriche associate, e indirette, costituite dagli infortuni.

Non ci rassegniamo all'idea di un mondo del lavoro dove si accetta come normalità il degrado delle relazioni umane. La violenza, in ogni sua forma, non può essere tollerata, come rischio accettabile.

Lo stesso diritto alla salute richiamato dall'art 32 della Costituzione è addirittura ampliato dalla precedente normativa civilistica ex art. 2087 C.C., del 1942, che già prevedeva la "tutela dell'integrità fisica e della personalità morale dei prestatori di lavoro" e rafforzato dalla normativa penale speciale del D.lgs. n. 81/2008 che ne sanziona le violazioni. Si è soliti, purtroppo, ricordarsi della salute e sicurezza dei lavoratori ogni volta che avviene una morte sul lavoro o un grave incidente, senza mai analizzare le cause che hanno scatenato gli stessi e senza mai pensare in chiave prevenzionistica riguardo l'organizzazione del lavoro.

L'Associazione Cristiana nata principalmente per promuovere, una cultura positiva del lavoro e delle relazioni umane, e sensibilizzare il tessuto sociale, continua a richiamare le Istituzioni, tutte, a fare la propria parte nella tutela del lavoro e dei lavoratori, in primis, di coloro che operano in condizioni difficili mettendo a rischio la propria salute e il proprio benessere psicofisico.

Direttivo AccdI

Fanfara, trasferita a Matelica

Intervista al Luogotenente Massimo Tassinari: l'esperienza dell'Arma a cavallo

di **MATTEO CANTORI**

Questa settimana, "L'Azione" va a conoscere la Fanfara a cavallo dei Carabinieri e si mette all'ascolto del suo comandante, il Luogotenente Fabio Tassinari, il quale ci ha dato una chicca che riguarda la città di Matelica. Ascoltiamolo!

Maestro Tassinari, lei comanda la Fanfara a cavallo dei Carabinieri. Potrebbe spiegarci un po' di storia e le modalità per divenire un membro della stessa?

La Fanfara a cavallo è il più antico dei Reparti musicali dell'Arma dei Carabinieri, nasce, per decreto, nel 1829 anche se già nella bozza di quello che era il Regolamento Generale dell'Arma dei Carabinieri, del 1814, erano indicati anche i militari "trombetti a cavallo" ai quali era assegnato il compito di trasmettere gli ordini del Comandante a tutte le truppe in campo. Questi ordini erano scanditi da pochissime note, tre al massimo (escludendo la ripetizione "d'ottava"), e costituiscono un concetto primordiale di comunicazione militare attraverso una forma d'arte. I militari dovevano perfettamente capire l'alternanza di più 200 ordini, calibrati mescolando altezza e ritmo dei suoni, imparando a gestire perfettamente le loro modalità. Così nasce la musica militare, la cui caratteristica principale è legata alla sua capacità di essere decodificata in poche note legate ad un

ordine preciso. Pochi suoni capiti da tutti, che oggi costituiscono "la cifra" dei concerti della Fanfara. Attualmente l'organico della Fanfara a Cavallo si compone di 32 musicisti più il Capo Fanfara. Il musicista, carabiniere a cavallo, è un carabiniere a tutti gli effetti, specializzato in maniera esemplare nell'Alta Rappresentanza di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, formato nelle scuole dell'Arma e avviato successivamente a una formazione per la cultura equestre militare. Possiede, inoltre, una competenza musicale certificata dagli istituti scolastici musicali italiani. La Fanfara a cavallo è un reparto particolare, unico in Italia. Ne consegue che i nostri spostamenti sono accompagnati da una grande partecipazione popolare, soprattutto all'estero.

Com'è nata la figura della vostra mascotte, il cagnolino?

L'Arma dei Carabinieri ha iniziato a prendere in considerazione la componente "Mascotte" del 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo, con l'indimenticabile "Trombetta" (1976 - 1989), una cagnolina di razza incerta, di piccola taglia e dal mantello fulvo, trovata ed regalata da alcuni "scugnizzi" dell'ippodromo di Agnano (Napoli) durante una trasferta per l'esibizione del Carosello Storico. In realtà la "mascotte" è sempre esistita altro non era che il cane da

scuderia che coadiuvava i militari nel lavoro con il cavallo. Da quel momento Trombetta è diventata la vera e propria Mascotte dell'Arma dei Carabinieri affidata in custodia al complesso musicale e durante tutte le manifestazioni cui partecipava per tradizione la Benemerita, la si vedeva



saltellare con sussiego davanti al drappello dei cavalli, muso basso e coda al vento, seguendo una perfetta linea retta, senza distrarsi, senza guardare a destra o a sinistra, fiera della sua "gualdrappina" (mantellino) rossa arricchita dal fregio dell'Arma. Subentra alla mitica Trombetta un'altra cagnolina di razza incerta di nome Birba, di fatto cresciuta assieme a Trombetta visto che il Brigadiere Troncarelli, che la donò al Reparto, era solito farsi accompagnare al lavoro dalla cagnolina lasciandola giocare intere giornate con Trombetta. E' così, col gioco,

che Trombetta ha insegnato "il mestiere" a Birba (1989 - 1999): motivo per il quale entrò a pieno titolo al Reparto nel 1989. Birba è stata un'altra mascotte modello: non si è mai allontanata dalla Fanfara sino al 1999, anno in cui venne a mancare. Il Carabiniere Scelto Aloisi Antonio, già in

di portatori di handicap. La Mascotte Briciola è nata il 5 giugno 2013 (il giorno in cui si celebra l'annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri) e ha visto il suo esordio proprio il 5 giugno del 2014 al bicentenario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

Il prossimo ottobre sarete a Matelica ed arricchirete i festeggiamenti della locale associazione dei Carabinieri in congedo. Come funzionano le vostre trasferte?

Il prossimo 11 ottobre sarà una data da ricordare per la città di Matelica, che vedrà le strade animate dalla Fanfara a Cavallo dell'Arma dei Carabinieri in occasione del centenario della fondazione della sezione Anc locale. Un evento di grande importanza per la comunità, che celebra un secolo di storia e di legame con questa Istituzione. Matelica, con la sua storia affascinante, è nota per aver dato i natali a personaggi illustri. Questo rende l'evento ancora più significativo per chi, come me, ha un legame profondo con la regione Marche. La mia formazione musicale, infatti, è avvenuta al Conservatorio Statale Gioacchino Rossini di Pesaro, un'istituzione che ha segnato il mio percorso e per cui nutro una profonda gratitudine. La possibilità di coniugare la mia passione musicale con una celebrazione così sentita nella regione che mi ha adottato, musicalmente parlando, è per me motivo di grande emozione. Le trasferte

per la Fanfara a Cavallo non sono mai semplici. Dietro ogni esibizione c'è un lavoro preparatorio meticoloso, che include una ricognizione dettagliata di tutti gli aspetti logistici. Particolare attenzione è riservata al benessere dei cavalli, elementi fondamentali delle nostre esibizioni. I preparativi vogliono in qualche modo analizzare la presenza di criticità circa il trasporto degli animali, la loro sistemazione, la pavimentazione delle strade sulle quali sfileranno, le aree di riposo e l'alimentazione. Ogni dettaglio è curato con estrema precisione per garantire che i cavalli siano nelle migliori condizioni possibili. La priorità assoluta per noi è il loro benessere. Vorrei che il pubblico riuscisse a percepire tutto il lavoro e la dedizione che stanno dietro un'esibizione della Fanfara a Cavallo. Non è solo la sfida di suonare perfettamente mentre si cavalca, ma anche il risultato di uno sforzo quotidiano dell'Arma dei Carabinieri per garantire il rispetto e la tutela dell'ambiente che ci circonda per garantirci una migliore vivibilità dei nostri luoghi. Quello dell'11 ottobre sarà un evento straordinario, una giornata che resterà impressa nella memoria di tutti coloro che avranno la fortuna di parteciparvi. Una celebrazione che non solo onorerà il centenario della sezione Anc di Matelica, ma che rinnoverà anche il legame profondo tra la comunità locale e le tradizioni che ci rendono uniti e orgogliosi.

Christian, un percorso nella sua interiorità

Christian Ciabuschi, nella Casa Circondariale di Pesaro, quando può scrive poesie. Ha voluto inviarcene qualcuna affinché le leggessimo e condividessimo le sue emozioni: le pubblichiamo molto volentieri. Sono versi che ci parlano di lui e del suo mondo, un percorso nella sua interiorità. Ma anche riflessioni e considerazioni personali sulla realtà che lo circonda e sulle sue figure, come la poesia in cui "racconta" le donne. Poco fa ho usato il termine "percorso", una scelta non casuale: nei componimenti poetici di Christian, il tema del viaggio è ricorrente. E il viaggio che intraprende è all'interno di se stesso, un itinerario di esplorazione e di ricerca. Colpiscono le suggestioni oniriche suscitate dal poeta, verso dopo verso; il suo è un cammino incessante in cui si susseguono paesaggi ammantati di un alone surreale: lande desolate, aridi deserti e anfratti nebbiosi, interrotti da "oasi" inattese dove appare l'elemento dell'acqua, che sia una fonte o l'oceano sconfinato. Ma l'acqua, associata alla rinascita e al vigore delle onde durante la tempesta, può anche trascinarci all'improvviso nelle sue profondità; quest'ambivalenza, probabilmente, è una metafora dell'esistenza. Non a caso, gli ultimi versi di "Essere" parlano di un viaggio che alterna "ampie distese azzurre" ad "oscuri e profondi abissi". Le intense poesie di Christian mi hanno riportato alla mente un celebre componimento di Antonio Machado, poeta spagnolo vissuto a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento: in "Viandante" (1912), un verso ricorrente recita "Viandante, non esiste il sentiero, il sentiero si fa camminando".

Silvia Ragni

Uomo

Distruzione
Ritrovamento
Incontro con se stesso.
Aggressività
Sottomissione
Sensi di colpa, di inferiorità.
Fallimenti
Orgogli
Masochismi.
Disperato desiderio
Di adattarsi alla vita.
Costante ricerca
Della sua totalità.

Vita

Viaggio di scoperta
Di esplorazione.
Fresche acque
Per assetati.
Sabbiosi deserti
Sterili sbagli.
Aiuti, ammonimenti,
verità, errori.
Tempo docet.
Oggi, domani
Semplice speranza.
Solitudine, pericoli
Nebbiosi abissi.
Ricerca
Di una nuova fonte
Dove dissetare
La propria anima.

Essere

Bagno di rinascita.
Crescita
Di infinita lentezza.
Goccia nell'oceano.
Flusso e riflusso della marea.
Respiro
Di durata infinita.
Percorso
Di ampi tratti
Tra correnti indistinte.
Lambire
di coste sconosciute.
Sollevarsi
Con i cavalloni
Delle grandi tempeste.
Tornare
Con fragore
A rifluire nel profondo.
Viaggio
Tra ampie distese azzurre
Oscuri e profondi abissi.

Nietzsche

Ineffabile mistero
Di lodi cantate
Ad un ottuso volgo
Disertato da tutti gli dei.

Dialogo al mondo
Inconsciamente perso
Dietro cognizioni
Senz'ordine, senza legami.

Donne

Sfumature
Di femminilità senza tempo.
Costruzioni di equilibrio.
Solarità
Seduttività
Amore e sogno.
Maghe
Disposte al cambiamento.
Anime
Ancorate alla terra,
desiderose
di veder crescere e cambiare
chi amano e chi ameranno.
Risolutezza e intelligenza
Nella libertà di scelta.
Creatrici e custodi di memoria
Tessitrici di vite e di ricordi.

Vita dietro le sbarre

Sé

Arido deserto
Torrido, polveroso
Senza ristoro.

Sabbia cocente
Ad ogni passo
Sprofonda e avvolge.

Fulgore rutilante
Del sole
Del desiderio non placato.

Sete che tormenta
Dal calore opprimente
Dalla cappa di piombo.

Viaggio

Senza meta apparente
Verso la speranza.

Landa desolata
Che conduce
Lontano.

Via di elevazione
Di solitudine
Sopra i pensieri.

poesie di Christian Ciabuschi

Male oscuro

Inchiostro nero
Che tutto copre.
Palude
Immobile, insuperabile.
Abisso infinito.
Apatia dell'anima.
Mostro
Subdolo, senza volto
Investi chi ti incontra

Di paure e di angosce
Portando
A perdere se stessi.
Risacca del mare
Lasci dietro di te
Conchiglie senza vita.
Tarlo che scava
Fino a ridurre tutto
A polvere di niente.

Tempo estate



Sensazione

di Arthur Rimbaud

Le sere turchine d'estate andrò nei sentieri,
punzecchiato dal grano, calpestando erba fina:
sentirò, trasognato, quella frescura ai piedi,
e lascerò che il vento m'inondi il capo nudo.

Non dirò niente, non penserò niente: ma
l'amore infinito mi salirà nell'anima,
e andrò lontano, più lontano, come uno zingaro
nella Natura – felice come con una donna.

Picette
di ieri

Il fregantò

Il nome "fregantò" o "fricandò" sembra derivi dal termine francese fricandeau: si tratta di un taglio di carne di vitello che viene rosolato e poi brasato in casseruola con le verdure.

Il fregantò (o fricandò o fricu) è un piatto semplice che ritroviamo nella cucina tradizionale di molte regioni italiane: una versione con carne, in genere vitello, è presente nella cucina piemontese e valdostana, mentre nelle Marche ed Emilia Romagna, solitamente, è preparato con sole verdure, a volte accompagnate da pancetta fresca.

Nelle Marche, però, abbiamo una nostra versione sull'origine del termine "Fregantò". Si narra che un gruppo di amici marchigiani, durante le serate passate insieme, si sfidassero nella preparazione di alcune pietanze: fra questi c'era un macellaio, Antonio, che con successo preparava specialità a base di carne. In occasione di una di queste cene partecipò un ortolano che, con le sue verdure, preparò un piatto talmente appetitoso che venne chiamato "Fregantò", ossia "hai fregato Antonio". La particolarità di questo piatto sta nel fatto che si possono utilizzare tutte le verdure disponibili sul momento, quindi è un piatto che non conosce stagione.

Ingredienti per 4 persone:

- Verdure miste: melanzana, zucchina, carota, fagiolini, pomodori, fiori e cime di zucca, patate novelle, carciofi ecc.
- Olio extravergine di oliva
- 250 g di pancetta fresca (falcottiva)
- mezzo bicchiere di vino bianco sale e pepe.

Procedimento:

lavare le verdure e tagliarle a cubetti.

In una padella antiaderente, fare insaporire la pancetta tagliata, quando è rosolata unire le verdure (naturalmente, se verranno utilizzate verdure che richiedono una cottura più lunga, iniziare a mettere queste e poi tutte le altre).

Nel caso non si utilizzi la pancetta fresca, semplicemente far rosolare le verdure nell'olio. Appena le verdure inizieranno ad ammorbidirsi, unire il vino e farlo evaporare a fuoco vivo, aggiustare poi di sale e pepe e far cuocere a fuoco moderato per circa 30 minuti.

La durata della cottura dipenderà molto dal tipo di verdure utilizzate. Un piatto semplice, adatto ad ogni stagione e molto gustoso.

Donatella Bartolomei



Picette
di oggi



Merluzzo al limone

- 200 g Filetto di merluzzo
- q.b. Farina
- 20 g Burro
- 3 cucchiaini Olio extravergine d'oliva
- 3 cucchiaini Succo di limone
- q.b. Sale
- q.b. Prezzemolo

Asciugare i tranci di merluzzo con carta da cucina. Versare in padella antiaderente una noce di burro con l'olio extravergine d'oliva. Aggiungere i filetti di merluzzo e lasciarli cuocere da entrambi i lati a fuoco dolce. Muovere i filetti per evitare di farli attaccare al fondo del tegame. Aggiungere il succo di limone, ad occhio circa 3 cucchiaini, se serve aggiungere anche un po' di acqua, coprire la padella con un coperchio e lasciar cuocere ancora pochi istanti. Aggiungere prezzemolo tritato, sale e per un tocco di colore e gusto in più consiglio il pepe rosa!



Dolce freddo al limone

- › 150 g di pavesini (circa 65 pezzi)
- › 250 g di mascarpone
- › 250 ml di panna fresca liquida
- › 50 g di zucchero a velo
- › 10 g di fecola di patate
- › Scorza grattugiata di 1 limone
- › Succo di ½ limone
- › 1 cucchiaino di essenza di vaniglia

Occorrente: una pirofila rettangolare 18 x 22 cm



Grattugiate la scorza del limone e spremete il succo. Lavorate il mascarpone e lo zucchero a velo con le fruste, per renderlo spumoso. Quindi aggiungete la fecola e la panna liquida e riprendete a lavorare con le fruste sino a montare il composto. Ora unite la scorza grattugiata, la vaniglia, il succo di limone un po' per volta, e incorporateli mescolando delicatamente. Coprite il contenitore e fate riposare 15 minuti in frigorifero. Spennellate il fondo della teglia con un velo di crema al mascarpone, in modo che il primo strato di biscotti aderisca. Quindi iniziate ad assemblare il dolce. Create uno strato di pavesini, distribuiteli sopra metà crema al mascarpone, poi ricoprite con un altro strato di pavesini. Fate un altro strato di entrambi, mascarpone e pavesini, dopo di che coprite la teglia con pellicola e trasferite in frigorifero. Servono comunque almeno un paio d'ore, in modo che i pavesini si ammorbidiscano e il dolce si "compacti" bene. Trascorso il tempo necessario, tagliate dolce freddo al limone in quadrotti, guarnite con scorze di limone e servite

Lo scoiattolo... non è un gatto

di Renato Ciavola

So che quel Ciop... che ho chiamato poi Cip, lo scoiattolo più piccolo, anche se è la specie più naturale per le nostre zone, oggi è anche più raro. Perché il vero Ciop, il "grigione" per intendersi, è un tipo tosto, vorace, mangia quasi di tutto pur che sia vegetale, e lascia ben poco da sgranocchiare al più piccolo. Povero Cip. Ci saranno sicuramente delle associazioni che si interesseranno a questo problema, che ne sanno più di me, mi dissi. E tornai a scrivere le mie storie. Ma qualche mese dopo, la tragedia. Mio figlio tornò con la notizia: "Un piccolo Ciop è steso a terra, sulla strada che corre in salita vicino casa, schiacciato sicuramente da un'auto".

Credeva, la famigliola di Ciop, di essere al sicuro. Ma i piccoli non erano così esperti e scaltri come i genitori, non conoscevano i pericoli della nostra tecnologia. Da quel giorno Ciop e la sua famiglia non si fecero più vedere. Per almeno un anno. Mi dissi che dopo l'atroce esperienza non sarebbero più tornati a nidificare dalle nostre parti e io non avrei potuto più beararmi dello spettacolo che mi offrivano quando si manifestavano.

(continua)



Il concerto della settimana

Arisa a Piane di Montegiorgio

Arisa è tornata più romantica che mai con "Baciarmi stupido", il nuovo singolo disponibile in radio e su tutte le piattaforme per Nigiri/Columbia/Sony Music Italy. Tappa marchigiana del tour **sabato 27 luglio** alle ore 21 a Piane di Montegiorgio. "Baciarmi stupido" vuole trasmettere un messaggio importante attraverso la manifestazione d'amore per eccellenza: il bacio. Il bacio è infatti quella magia capace di transcendere norme sociali, barriere di genere e di orientamento sessuale, celebrando l'amore universale in qualsiasi sua forma. Molti baci sono diventati l'emblema di storie importanti, dal cinema alla letteratura. Il nuovo singolo di Arisa racconta un elettrizzante colpo di fulmine durante una festa. L'atmosfera giocosa e spontanea del brano è lo sfondo di una riflessione più profonda sulla natura delle relazioni umane: l'amore non conosce limiti e azzera le nostre diversità. Il bacio diventa anche un potente simbolo di consenso, che rappresenta il rispetto e la comprensione reciproca tra i partner: è un momento di vulnerabilità e intimità, in cui entrambe le parti condividono volontariamente questa profonda espressione di affetto. Il brano è stato scritto da influenti autori della scena italiana: Andrea Bonomo, Riccardo Zanotti, Pacifico e Simone Bertolotti.



SPORT



Lorenzo Molinaro, pivot di 204 centimetri

BASKET

Serie B Nazionale

Il pivot è Lorenzo Molinaro

La Ristopro Fabriano mette il "lungo" ex Padova sotto canestro

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano aggiunge Lorenzo Molinaro e trema per un girone di ferro. I biancoblu hanno ingaggiato il pivot classe 1992 ex Padova come punto di riferimento sotto i tabelloni, dove c'era solo il classe 2003 Riccardo Carta: Molinaro nell'ultima stagione con i veneti ha prodotto 10,2 punti e 7,7 rimbalzi di media e sarà affiancato da un altro elemento di esperienza a guardia dei tabelloni. Per completare il roster fabrianese mancano infatti il '4' titolare e un altro lungo per la panchina, che sarà con ogni probabilità un giovane di prospettiva.

Nel frattempo è arrivata la composizione ufficiale dei due gironi da 20 squadre ciascuno, confermando le bozze circolate nelle scorse settimane: Fabriano e l'altra marchigiana Jesi faranno parte del girone B in compagnia di cinque toscane (Gema Montecatini, Herons Montecatini, Piombino, Chiusi, Pelle Livorno), cinque laziali (Virtus Roma, Luiss Roma, Cassino, Npc Rieti, Latina), due pugliesi (Ruvo, San Severo), tre campane (Sant'Antimo, Caserta, Salerno), due abruzzesi (Chieti, Roseto) e la romagnola Ravenna, separata dalle altre corregionali per permettere il numero pari. Nel girone A ci saranno invece due piemontesi

(Casale Monferrato, Omegna), sei lombarde (Crema, Desio, Legnano, Lumezzane, Treviglio, Saronno), tre venete (Mestre, San Vendemiano, Vicenza), sei emiliano-romagnole (Fiorenzuola, Piacenza, Fidenza, Faenza, Andrea Costa Imola, Virtus Imola) e infine tre siciliane (Capo d'Orlando, Agrigento, Ragusa), che sono state inserite con le formazioni settentrionali per effetto dei migliori collegamenti aerei. Col numero delle partecipanti in aumento, da 36 a 40 squadre, si infittisce il calendario, che verrà diramato l'1 agosto: 38 giornate di regular season e 8 turni infrasettimanali, con inizio del campionato previsto per il 29

settembre e la conclusione fissata per il 27 aprile 2025. Il livello tecnico si preannuncia molto competitivo con almeno sei partecipanti del girone ad ambire alla promozione in A2, che quest'anno sarà per tre squadre fra le quaranta iscritte: oltre alle vincenti dei due tabelloni playoff, la terza a salire di categoria sarà la vincente dello spareggio secco in campo neutro tra le due perdenti delle finali; in coda saranno in tutto quattro le retrocessioni in B Interregionale. Fra le big ci saranno le formazioni di Montecatini (Herons e Gema), che hanno rinforzato due organici già ai vertici nella scorsa stagione, la Pelle Livorno ed è in prima fila

anche la neopromossa Virtus Roma, che sogna il ritorno ai vertici del basket nazionale. Roseto e Ruvo di Puglia non hanno abbassato l'asticella delle ambizioni, così come le tre retrocesse dalla A2 - Luiss Roma, Latina e Chiusi - vogliono guardare alla zona playoff. Ad aggiungersi ad un girone di estrema difficoltà sono arrivate le uniche due ripescate nella categoria, Salerno che ha ingaggiato l'ex capitano biancoblu Nicolas Stanic e la blasonata Caserta del coach marchigiano Damiano Cagnazzo. Fabriano ritroverà in regular season anche gli altri ex Bandini, preso da San Severo e Bedin, approdato alla Gema Montecatini.

BASKET

Serie B Interregionale

Con Dieng, Riccio e Mazzotti prende forma la Halley Vigor Matelica: sarà nel girone E

Negli ultimi giorni, sono arrivate tre "firme" per la Halley Vigor Matelica: una novità (Omar Dieng) e due conferme (Gianpaolo Riccio e Alessio Mazzotti).

Iniziando dal nome nuovo, Omar Dieng è un'ala classe 2000, 200 centimetri di altezza, nella scorsa stagione ha vestito la canotta dell'Olimpia Castello (Serie B Interregionale) a Castel San Pietro al ritmo di 13,5 punti a partita con un "high" addirittura di 36 firmato contro Ferrara. «Sono entusiasta della scelta che ho preso - sono le prime dichiarazioni di Dieng in biancorosso. - Mi ha colpito molto l'ambizione, l'organizzazione e la professionalità della società.



Il nuovo acquisto Dieng

Lavoreremo duro per raggiungere gli obiettivi prefissati sperando di toglierci delle belle soddisfazioni». E veniamo alle conferme. Gianpaolo Riccio, guardia classe 1996, 189 centimetri

di altezza, sarà alla terza stagione consecutiva in maglia matelicese. «Sono convinto - ha detto Riccio - che, con un pizzico di fortuna in più, il finale della nostra stagione scorsa sarebbe stato diverso.



Gianpaolo Riccio

Da un lato, quindi, c'è grande voglia di rivalsa; ma dall'altro c'è soprattutto la volontà di aiutare Matelica, che mi ha accolto due estati fa come fossi uno di famiglia, a salire in una categoria più consona alle ambizioni e alle potenzialità». E' stata poi la volta di Alessio Mazzotti, ala classe 2003, 198 centimetri di altezza, per lui sarà la seconda stagione consecutiva in canotta Halley. «Sono veramente felice di rimanere - ha dichiarato - sono stato trattato alla grande nella passata stagione per cui è un piacere essere di nuovo a Matelica. Ma, cosa più importante, ci è rimasta ancora una cosa da fare dall'anno scorso...».



Alessio Mazzotti

Ultima novità, il consiglio federale Fip ha diramato i gironi del prossimo campionato di Serie B Interregionale. La Halley Matelica è stata inserita nel girone E, che però cambia leggermente la sua fisionomia. Insieme a tutte le formazioni marchigiane (oltre ai biancorossi, Virtus Civitanova, Attila Junior Porto Recanati, Svethia Recanati, Goldengas Senigallia, Bramante Pesaro e Italservice Pesaro) e alle ri-

confermate abruzzesi Teramo a Spicchi e Bradern Roseto, avversarie anche nella scorsa stagione, sono tre le new-entry: gli umbri della Sicoma Valdiceppo, avversario "storico" della Vigor che ritorna ad affrontare le marchigiane dopo una stagione in "esilio" nel girone F con le laziali, e le emiliane New Flying Balls Ozzano, già avversaria della Vigor due anni fa in Serie B, e l'Olimpia Castel San Pietro.

BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder a ritmo argentino

Confermate "Pepo" Gonzalez e Carolina Sanchez: la rosa è al completo

di FERRUCCIO COCCO

Con la doppia conferma tutta argentina di Carolina Sanchez e Debora "Pepo" Gonzalez, la **Halley Thunder Matelica** ha completato la "rosa" della squadra che parteciperà – per il quarto anno consecutivo – al campionato di serie A2 femminile di basket. Una formazione, quella plasmata dai massimi dirigenti Euro Gatti e Piero Salari e dall'allenatore Domenico Sorgentone, che appare irrobustita e più profonda in ogni reparto.

Cinque i movimenti in uscita (Justina Kraujunaite passata a Roseto, Iliyana Georgieva, Alessia Montelpare, Gloria Offor e Benedetta Dell'Orto) e cinque quelli in entrata: sono arrivate l'ala pivot Giulia Patanè da Empoli (A2), la regista Ilaria Bonvecchio da Broni (A2), l'ala/pivot Tamara Shash da Udine (A2), la giovane ala/pivot Aurora Catarozzo da Battipaglia (A1) e la promettente playmaker Lisa Andreanelli da Venezia (A1). Sulla carta, dunque, ci sono tutti i presupposti per compiere un ulteriore passo in avanti nel percorso di crescita che sta compiendo la Thunder.

Ma veniamo alle ultime due conferme: di grande spessore a livello di tecnica ed esperienza.

Carolina Sanchez. La "leggendaria"



"Pepo" Gonzalez, play/guardia

ala/pivot argentina, classe 1976, 182 centimetri, per diciannove anni giocatrice e bandiera della sua squadra nazionale, è arrivata a Matelica lo scorso anno e nelle ventinove partite giocate in campionato ha prodotto una media di 8,7 punti e 4,8 rimbalzi, per quattordici volte è andata in doppia cifra per punti segnati con un massimo di 22 nella trasferta a Trieste, nella semifinale di Coppa Italia persa con Udine è stata la top scorer biancoblu con 17 punti. Le

sue eccellenti prestazioni alla soglia dei cinquanta anni hanno richiamato l'attenzione anche dei "media" nazionali, come ad esempio "Il Venerdì" di Repubblica che a gennaio scorso le ha dedicato un ampio servizio di tre pagine. «Sono molto felice e grata alla Thunder che mi dà l'opportunità di giocare a questo livello per un altro anno, permettendomi di poter fare quello che adoro nella vita, giocare a basket – sono le parole di Carolina Sanchez. – E' stata costruita una squadra buona e competitiva, con nuovi obiettivi di crescita per la prossima stagione, in cui cercherò di dare ancora il mio contributo. Mi è stato chiesto anche un impegno per il settore giovanile e questo è un altro importante stimolo». Dice di lei coach Domenico Sorgentone: «Carolina Sanchez è un'icona del basket femminile. Ha un grande passato ma quello che è straordinario è vederla come prepara il presente. Ha grandi letture di gioco, capacità di passaggio e una mano torrida dall'arco. È importante che tutto ciò indossi ancora la maglia Thunder».

Debora "Pepo" Gonzalez. Play/guardia, classe 1990, ex capitano della Nazionale dell'Argentina, oltre 3.000 punti segnati tra serie A1 e serie A2 in Italia, si può dire che "Pepo" stia segnando un'epoca



Carolina Sanchez, ala/pivot

del basket femminile a Matelica, dove è arrivata nel 2019 quando la squadra era ancora in serie B. Con la Thunder nei campionati di serie A2 ha viaggiato a 17,6 punti nella stagione 2021/22, cui hanno fatto seguito 17,1 punti nel 2022/23, poi 20,0 punti di media nelle prime dieci partite dello scorso campionato 2023/24 che purtroppo è stata costretta a interrompere anzitempo per un infortunio al ginocchio (quando era in testa alla classifica delle mar-

catrici). «Sono grata alla Thunder Matelica per avermi scelto di nuovo – sono le dichiarazioni di "Pepo" Gonzalez. – Sono già sei anni insieme a questa società. Spero di rientrare il più presto possibile. Devo tanto alla squadra, al coach e alla società e ai nostri tifosi, visto il mio infortunio della scorsa stagione. Ma anche a me stessa. Penso che ancora ho tanto da fare e contribuire per poter raggiungere gli obiettivi fissati dalla società». Dice di lei coach Domenico Sorgentone: «Parlare di "Pepo" rischia di farti diventare ripetitivo e retorico. Lei è una giocatrice di categoria superiore dotata di una "leadership" innata ed è anche un pezzo di storia della Thunder. Sappiamo quanto ci è costato il suo infortunio lo scorso anno e questo renderà ancora più bello il suo rientro».

Ecco, dunque, la "rosa" completa della Thunder per il prossimo campionato: Benedetta Gramaccioni (confermata), Alessia Cabrini (confermata), Anna Poggio (confermata), Noemi Celani (confermata), Asya Zamparini (confermata), Giulia Patanè (nuova), Ilaria Bonvecchio (nuova), Lisa Andreanelli (nuova), Aurora Catarozzo (nuova), Tamara Shash (nuova), Asia Battellini (confermata), Carolina Sanchez (confermata), Debora Gonzalez (confermata).

TAEKWONDO

Doppio impegno

Da San Marino alla Francia come brilla la Tiger Team!

Questo finale di stagione è stato sicuramente positivo per la **Tiger Team Taekwondo Fabriano** che nello stesso weekend è scesa in gara sia a San Marino che a Montargis (Francia).

Il primo appuntamento ha visto i ragazzi fabrianesi (foto in basso), guidati dal coach Martin Penchev, conquistare un oro (Vitali Marisol), due argenti (Rovere Francesco Pio e Bartoli Gabriele) e un bronzo (Pierosara Tosca), grazie a delle buone prestazioni in un torneo di livello.

L'altra parte della squadra (foto destra), composta da Spreca Andrea e Spreca Tom-



maso, ha invece affrontato il torneo internazionale di Francia; torneo impreziosito dalla presenza della Nazionale Italiana e di ben otto atleti qualificati per le prossime Olimpiadi. I ragazzi fabrianesi hanno saputo affrontare una gara decisamente di alto livello, dimostrando serenità e convinzione nei propri mezzi grazie a una scrupolosa preparazione.

Tommaso si è fermato agli ottavi, dopo un'ottima prestazione fatta di tanta tattica e di un'attenta gestione dei punti di forza dei suoi avversari. Discorso simile ma

con diverso esito per Andrea Spreca che si è fermato solo in finale, contro un atleta fisicamente fuori standard e di grande esperienza. Lungo il percorso Andrea ha battuto due atleti portoghesi (uno per ko) e un francese, senza perdere nessun round, dando una dimostrazione di solidità e di grande serenità.

Le attività della associazione ora continuano a "porte chiuse", con un lavoro atletico e tecnico volto a preparare i prossimi appuntamenti di fine agosto, un sacrificio importante per degli obiettivi importanti come quelli che si prefiggono questi giovani atleti.

Tiger Team Fabriano

AUTOMOBILISMO

Campionato FIA WEC

Il fabrianese Daniel Mancinelli a tutto gas anche in Brasile

Durante il weekend 12-14 luglio, sul circuito di São Paulo in Brasile si è disputato il quarto appuntamento del Campionato FIA WEC. Un weekend che finalmente ha reso giustizia al team The Hearth of Racing che alla fine della "6 ore" di gara ha conquistato una meritissima seconda posizione. Durante la sessione di qualifiche Ian James ha spinto la macchina al limite e, nonostante la perdita del posteriore all'ultima curva nel suo giro più veloce, è riuscito a conquistare una buona nona posizione. Al via della "6 ore" di gara, Ian ha dimostrato fin da subito che l'Aston Martin Vantage LMGT3 aveva un ottimo



passo gara, risalendo dalla nona alla terza posizione. Il fabrianese **Daniel Mancinelli** (nella foto), sceso in pista al cambio pilota dopo due ore di gara, si è messo da subito a girare molto forte, insidiando diverse volte la Lamborghini Huracan di Iron Dames che si trovava in seconda posizione. Durante l'ultimo pit stop la Lamborghini Huracan #85 a causa di un problema tecnico è stata costretta al ritiro. Alex Riberas, sceso in pista per l'ultimo "stint" di due ore in seconda posizione, ha mantenuto un ottimo passo gara portando il distacco dalla

Porsche che guidava la gara da 20 a 4 secondi e concludendo la gara in seconda posizione. «E' stato davvero emozionante salire sul podio a São Paulo – ha dichiarato Daniel. – Era una pista del tutto nuova sia per me che per i miei compagni di squadra ma abbiamo fatto un ottimo lavoro durante tutto il weekend e i risultati sono arrivati. Ringrazio ancora una volta il team The Hearth of Racing che come sempre ha lavorato al massimo». Prossimo appuntamento sul circuito Lone Star Le Mans di Cota (Stati Uniti) nel weekend 30 agosto/1 settembre.

AUTOMOBILISMO: NEL GRAN TURISMO PRIMEGGIA SIMONE RICCITELLI

Ottima prestazione del pilota automobilistico fabrianese **Simone Riccitelli** nel weekend 13/14 a luglio a Imola dove, nella serie Endurance del Campionato Italiano Gran Turismo, con il suo team ha vinto sia gara-1 sia gara-2, continuando a primeggiare nella propria categoria. Il pilota fabrianese quest'anno è alla guida della Ferrari 488 Gt3 del team AF Corse con i colleghi Leonardo Colavita e Chris Ulrich in gare di tre ore con i tre piloti che si alternano. Riccitelli ha avuto la bravura di condurre la macchina sotto la bandiera a scacchi.

«Ringrazio la squadra e i miei super compagni per l'ottimo lavoro svolto durante tutto il weekend – sono le due dichiarazioni. – Testa bassa e concentrati per Imola, dove sono in programma le prossime gare nel fine settimana 7/8 settembre».



CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto, volti nuovi

Organico quasi pronto tra novità e conferme: preparazione dal 29 luglio

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** accelera sul mercato ingaggiando Mazzoni, Fondi, Gori, De Sanctis, Bagnolo e Nacciarriti. La società biancorossone annuncia i primi sei volti nuovi nel reparto senior che comporranno l'ossatura di una squadra quasi totalmente rinnovata nei suoi elementi più esperti, dopo le partenze di Spironi, Cicci, Francesconi, Gramaccia, Bezziccheri, Corazzi, Tizi, Barilaro e Zuppardo. **Elia Mazzoni**, portiere nato a Foligno che compirà 33 anni a fine luglio, ritorna in Eccellenza che aveva affrontato nel 2015/16 con la Civitanovese. In precedenza Mazzoni aveva giocato in D con Spoleto e Deruta, oltre a debuttare in C proprio con la maglia della sua città. La carriera del neo portiere del Fabriano Cerreto si è poi sviluppata in Umbria, sempre fra Eccellenza e Serie D: per lui ci sono state le esperienze con l'Assisi e l'Angelana, poi un biennio in D al Trestina, infine la Narnese e il Città di Castello, dove nell'ultima stagione è stato costretto ad un lungo stop per infortunio al gomito, capitato durante la prepa-



razione estiva. **Filippo Fondi**, classe 1989, ha avuto una lunga carriera trascorsa soprattutto in D, con alcuni passaggi in C e in Eccellenza umbra. Ha esordito in D nel lontano 2008 con l'Orvietana, poi fino al 2014 ha giocato in C con le maglie di Foligno, Lumezzane, Pisa, Bassano e Reggiana, e quindi è tornato nella sua regione fra Gubbio, Cannara e Foligno in D e i

passaggi in Eccellenza con Angelana e San Sepolcro. Nelle ultime stagioni è stato all'Ellera e al Massa Martana, dove era compagno proprio di **Nicola Gori**, classe 1996, che è stato visto nelle Marche con Tolentino e Montegiorgio. Per Gori ci sono stati tanti anni in D fra Romagna Centro, Cesena, Giulianova e Trestina, dove è rimasto per quattro stagioni. Il terzo

ringraziamento allo staff tecnico, in primis all'allenatore Stefano Tiranti, e ai calciatori della scorsa stagione che hanno contribuito alla vittoria del campionato di Promozione. Nella prossima stagione avremo una rosa dall'età media giovanissima, poco più di 20 anni, con l'obiettivo di valorizzare i calciatori locali e del comprensorio. Ci saranno ulteriori

Il Fabriano Cerreto che parteciperà al prossimo campionato di Eccellenza

arrivo a centrocampo è quello di **Luca De Sanctis**, nato a Foligno nel 2000 e che ha già nel curriculum quattro anni in D col Cannara. L'attacco è invece rinforzato da **Leonardo Nacciarriti**, classe 2003, visto al Tolentino e al Monturano, e da **Andrea Bagnolo**, 24enne scuola Perugia ed ex Città di Castello. «Innanzitutto, rivolgiamo un

arrivi sul mercato, attualmente abbiamo diciotto ragazzi fra i 17 e i 22 anni, di cui undici "fuori quota" (nati dal 2005 in poi, ndr), e il 70% di questi sono fabrianesi e il restante 30% provenienti dai comuni del comprensorio», ha affermato il presidente Claudio Guidarelli. Rimarranno infatti nel reparto senior i fabrianesi doc Stortini, Carnevali, Crescentini, Poeta, Carmentati e Gubellini, oltre all'argentino Marino e a Rango. «I calciatori di maggiore esperienza hanno un curriculum di alto profilo e qualità calcistica, unitamente a doti morali eccellenti. Lo staff tecnico composto da mister Riccardo Caporali, dal vice Andrea Bucarelli, dal preparatore atletico Claudio Pettinelli, dal preparatore dei portieri Andrea Zepponi e dal massaggiatore Gabriele Eleonori, è di primissimo valore: è molto ben predisposto al lavoro e alla valorizzazione dei giovani, ha tanta professionalità e la giusta ambizione per affrontare il difficilissimo campionato di Eccellenza», ha concluso il presidente Claudio Guidarelli. Lunedì 29 luglio scatterà la preparazione in vista del via del campionato previsto per l'8 settembre.

POLISPORTIVA MIRASOLE FABRIANO

Attività in fermento

In pista e in vasca: è un'estate ricca di impegni per i "nostri"

Periodo intenso di attività per gli atleti della **Polisportiva Mirasole Fabriano**, impegnati su più fronti.

Così ad Ancona. Il 6 e 7 luglio si è svolto il Campionato Italiano promozionale di atletica leggera. Un grande successo, con numeri che rendono l'idea di quanto il movimento di base sia in crescita: 230 atleti iscritti e 30 società provenienti da tutta Italia. A rappresentare la Mirasole c'era Jacopo Andreoli Scipioni al suo primo Campionato Italiano, dopo delle buone prestazioni negli 80 metri, quarto a livello regionale. A seguire in pista Jacopo il suo allenatore Gabriele Archetti. Nella seconda serie degli 80 metri Jacopo con il crono di 17.55 a soli quarantaquattro centesimi dal terzo posto. Una

prima stagione ottima per Jacopo che il prossimo anno, siamo sicuri, ce la metterà tutta per salire sul podio.

Così a Brescia. Sabato 6 e domenica 7 luglio si sono svolti i Campionati Italiani Assoluti Estivi Finp. Sui blocchi di partenza in trecento, in rappresentanza di 69 società, presso la piscina Lamarmora. La Mirasole si è presentata a questi campionati con due atlete, Stefania D'Eugenio e Federica Stroppa, seguite in vasca dall'allenatrice Giada Bocolucci. Federica Stroppa apre i campionati con i 150 misti SM3 chiudendo in 5:32.41 e migliorando di tre secondi il tempo

d'iscrizione (5:35.70) conquistando la medaglia d'oro. La seconda sessione di gare viene

iniziare il campionato di Stefania D'Eugenio nei 50 farfalla dove si piazza al quarto posto in 1:20.88. Anche Federica nella sua ultima gara, i 50 dorso S3, si piazza al quarto posto in 1:38.93. A chiudere la manifestazione per la Mirasole è Stefania nei 100 rana SB6 dove ottiene un quinto posto in 3:28.79. La stagione per il settore agonistico Finp si conclude con la Polisportiva al trentasettesimo posto nel medagliere per società di questi campionati. Una stagione ricca di soddisfazioni per i risultati e a livello organizzativo per la società.

Così a Terni. Il Campionato Italiano Assolutivo di Nuoto Fisdor è andato in scena dall'11 al 13 luglio alle piscine dello stadio di Terni, che per il secondo anno consecutivo ospitano questa competizione, organizzata dalla Virtus Buon-



aperta ancora da Federica nei 100 stile S3. Al termine di una gara dove ha inseguito la medaglia d'argento fino all'ultima bracciata, Federica è terza con il crono di 3:19.58 suo personal best stagionale, a soli 41 centesimi dell'argento. L'ultima giornata di gare vede

A sinistra Jacopo Andreoli Scipioni con l'allenatore Gabriele Archetti; sopra Federica Stroppa e Stefania D'Eugenio con l'allenatrice Giada Bocolucci

La Mirasole Fabiano è stata rappresentata da Sergio Farneti, Sandro Rotatori e Michele Biliku seguiti in vasca dall'allenatrice Giovanna D'Agostino. Michele Biliku nei 100 rana II2 con il crono 2:17.27 si piazza al quindicesimo posto assoluto, migliorandosi ben dieci secondi (2:27.40). Nei 100 metri dorso è al tredicesimo posto con 2:06.70 anche in questa gara si migliora di ben cinque secondi (2:11.10). Nei 200 dorso si piazza al nono posto assoluto



Da sinistra l'allenatrice Giovanna D'Agostino, Sergio Farneti, Sandro Rotatori e Michele Biliku

con 4:27.62. Sergio Farneti nei 100 dorso III1 conquista il dodicesimo posto assoluto in 2:11.21. Nei 100 rana in 1:52.88 è al sedicesimo posto assoluto. Nei 200 rana conquista la finale nella seconda batteria e con il quarto tempo 3:58.81 conquista la finale. In finale chiude al settimo posto con 4:02.07.

Rotatori Sandro nei 50 dorso II2 chiude al ventiseiesimo posto assoluto con il crono di 1:14.64. Nei 50 stile libero in 46.70 è al ventottesimo posto

assoluto migliorandosi di due secondi (48.80). Nei 100 stile libero si migliora ancora con 1:45.8 di ben nove secondi (1:54.73) ottenendo il diciassettesimo posto assoluto. Delle buone prestazioni dei nostri portacolori, impreziosite da personal best che in vasca lunga, acquistano maggior valore, grazie al lavoro delle allenatrici Giovanna D'Agostino, Giada Bocolucci e Lara Mucci. Si ritorna tutti in vasca a settembre!

f.s.



Celebrazione Santa Messa in occasione della festività di Sant'Anna

VENERDÌ
26 LUGLIO 2024
ORE 18.00

Presso Chiesa di Sant'Anna - Località Avenale, 65 - Frazione Collamato - Fabriano (AN)

